...nto Corrente
Spett. BIBLIOTECA CIVICA
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

...NAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. ... del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo del... Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ...ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ...vono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del ...ale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ...imi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

...no di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1; Redazione: Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 17 Dicembre 1933, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4361

I PROBLEMI DELLA PACE

...va attesa per le consultazioni anglo-italiane

...Dichiarazioni di Paul Boncour dopo la visita di Benes - Ostinato attaccamento al traballante edificio ginevrino - Consensi al memoriale dell'Italia per il bacino danubiano

LONDRA, 16

...mportanza del prossimo incon... ...ra il Duce e il Ministro degli ...ri britannico in Italia è messo ...rande rilievo dalla stampa in... e continua ad essere oggetto ...nimati commenti in tutti i cir... Il viaggio di Sir John Simon ...alia potrebbe forse un'altra vol... ...alvare la situazione e viene ad ...istare un particolare significato ...la visita di Benes a Parigi ed ...uovo tentativo della Francia di ...rzare le vacillanti alleanze con ...i satelliti della Piccola Intesa ...lla Polonia.

...Manchester Guardian in un ar... editoriale scrive a proposito ...significato della visita di Benes ...l'accettazione da parte della ...cia del Patto a quattro e delle ...oste sul disarmo basate sul pro... di convenzione britannica non ...i approvata a Paraga, a Buca... e a Belgrado.

...poteva pensare, continua l'arti... che le condizioni poste dalla Fran... ...lla sua adesione dovessero soddi... anche i più timidi. Ma sebbene il ...a quattro e la convenzione sul ...no siano rimasti egualmente senza ...; la Piccola Intesa ha continuato ...idare della politica di Paul Bon... La visita di Benes, che è una con... ...za di tutto ciò, è il simbolo del ...o della Francia ad una politica di ...a collaborazione con i suoi alleati ...entali. La Francia è pronta a ...re alla vecchia linea di difesa: os... ...nza dei trattati e solido appoggio ...oi alleati militari. Benes ha pro... ...ato una dichiarazione recisa di ...enza ad ogni forma di revisione. ...a opposizione ad un compromesso ...a Germania non ha mai variato. ...verno britannico deve riconoscere ...il vecchio oppositore ad ogni con... ...ne in favore degli Stati vinti è ...to alla sua posizione di principale ...tore della politica della Francia ...suoi alleati».

...mi dell'incontro Mussolini-Simon

...condo la *Reuter* i due temi che ...nno principalmente oggetto di ...ssione fra Mussolini e Simon ...il disarmo e il relativo tentati... ...conciliare la Francia e la Ger... ...ia, e la riforma della Lega ...stata impostata dal Gran ...iglio.

...anto al primo tema, è opinione ...rale che le vedute di Roma e di ...ra coincidano quasi perfetta... ...e che le prossime conversazio... ...on potranno che esercitare una ...enza favorevole sulla situazione ...rale. Entrambi i Paesi stanno ...ndo di risolvere la presente si... ...one mediante trattative e fecon... ...zioni diplomatiche fuori della ...età delle Nazioni.

...molto significativo anche quanto ...la *Reuter* da Berlino sui risul... della visita di S. E. Suvich in ...capitale. Essa dice testualmen... «Nulla deve avvenire nelle rela... italo-tedesche che sia in qualche ...contrario alla tradizionale ami... italiana. Questo si riconosce ...circoli berlinesi a seguito della ...di S. E. Suvich.

...condo altre interpretazioni la vi... di Simon a Roma, quella di Su... a Berlino e quella di Benes a ...gi hanno un certo nesso. Ma ...re i contatti anglo-italiani e ita...deschi sono diretti a chiarire la ...zione europea sopra una base di ...izia e di equanimità, la visita di ...s mira soltanto a rendere la ...cia sempre più intransigente. Il ...ce obiettivo di Mussolini sarebbe ...sicurare l'adesione della Germa... ...ad una convenzione del disar... ...la conclusione di una convenzio... ...a le quattro Potenze firmatarie ...Patto di Roma e la sottomissio... ...tale convenzione ad una Lega ...nata.

...sforzi uniti di Roma e Londra

...condo il *Times* nei circoli gover... ...i inglesi è smentita «la neces... ...che la prossima mossa deve es... quella di accertare le vedute del ...rno italiano specialmente dopo ...cente proposta del signor Musso... ...per una riforma della Lega».

...stato pertanto deciso di elabo... una serie di quesiti o domande ...ttomettere al più presto possibi... Capo del Governo italiano. I ...stri però sono del parere che la ...ssità immediata del momento ...che tutti gli sforzi siano diretti ...portare la Germania al tavolo ...Conferenza del disarmo.

...giornale non dice come la serie ...uesiti che il Governo britannico ...derebbe sottoporre a Mussolini ...lazione alla riforma ginevrina ...elaborata e presentata a Roma, ...sembra ovvio che il Ministro Si... sarà latore dei medesimi. E' per ...o che notevole importanza si at... ...isce alle continue riunioni del ...tato speciale di Gabinetto inca... ...o del problema del disarmo e, ...almente, degli altri problemi in... ...zionali.

...nedì e nei giorni successivi que... Comitato di Gabinetto siederà più ...no in permanenza e si prevede ...renderà decisioni della massima ...rtanza in relazione del viaggio ...imon a Roma e delle conversazio... ...iplomatiche sul disarmo. L'In... ...rra e l'Italia sono fermamente ...a realizzare il disarmo e ad ...urare la pace dell'Europa.

...John Simon, nel suo breve di... ...so pronunciato ieri sera a Che...ster, ha detto che l'obiettivo è quello di addivenire ad un accordo fra il maggior numero di Stati possibile e che la più grande difficoltà del momento è quella di conciliare la tesi della sicurezza francese con quella del diritto di uguaglianza invocata dal Reich.

Il Governo britannico sta facendo tutti gli sforzi per conciliare le due contrastanti vedute.

Anche se il Ministro non lo ha detto è ormai risaputo che l'Inghilterra al pari dell'Italia, considera il riarmo della Germania inevitabile e che gli sforzi di entrambi i Paesi sono diretti ad evitare una corsa agli armamenti.

Il *Daily Telegraph* di oggi dà particolari sulle proposte che sarebbero state fatte da Hitler alla Francia. Per quanto riguarda la sicurezza, il Reich proporrebbe una tregua politica di 10 anni, che è poi quella del Patto Mussolini ed una serie di reciproci patti di non aggressione con i Paesi continentali.

Le proposte tedesche sono state delucidate dall'Ambasciatore Phipps e sarebbero state accolte favorevolmente dal Gabinetto inglese e sono oggetto di attento studio. D'altra parte si assicura che l'Inghilterra non sarebbe disposta a dare ulteriore garanzia alla Francia sotto forma di nuovi impegni nel continente.

La cronaca diplomatica è stata oggi la seguente: Re Giorgio ha ricevuto in udienza per circa un'ora lo Ambasciatore britannico a Berlino, Sir Erick Phipps dopo di che l'Ambasciatore e Sir John Simon si sono recati alla villa di campagna del Ministro per passarvi la fine di settimana e discutere insieme dei problemi internazionali.

Il Segretario generale della Lega Avenol ha terminato il suo soggiorno a Londra e, dopo essere stato a colazione con Sir Austin Chamberlain, è ripartito nel pomeriggio alla volta di Ginevra. Prima di partire egli ha fatto delle dichiarazioni alla stampa per ringraziare dell'ospitalità ricevuta a Londra.

Riforma della S. d. N.

Le pregiudiziali poste

da Parigi e dai satelliti

PARIGI, 16

Il signor Benes lascierà effettivamente Parigi lunedì prossimo, ma la sua visita ufficiale è terminata con la giornata di oggi dopo il pranzo e il ricevimento protocollare che gli è stato offerto all'Eliseo dal Presidente della Repubblica.

Così si sono volute riservare ad oggi le dichiarazioni e le comunicazioni ufficiali sugli scopi e i risultati della sua visita. Le comunicazioni sono state espresse in una lunghissima dichiarazione che, alla presenza del signor Benes, ha fatto il signor Paul Boncour ai giornalisti, esprimendo il pensiero suo e quello del Ministro cecoslovacco.

La dichiarazione di Paul Boncour comincia con l'affermare in modo generico la sua soddisfazione per la venuta a Parigi di Benes, e prosegue dichiarando che la visita del Ministro cecoslovacco a Parigi era ispirata dal desiderio di accrescere lo sviluppo dell'opera di collaborazione internazionale che non è diretta contro nessuna Potenza.

«Se la lasciassimo indebolire...»

Quindi il signor Paul Boncour ha sviluppato i tre punti precisi della sua dichiarazione, relativi: 1) alla riforma della Società delle Nazioni; 2) al problema del disarmo; 3) al problema dell'organizzazione economica danubiana; tutte questioni che, come egli ha dichiarato, hanno formato oggetto delle conversazioni con Benes. Sulla prima questione Paul Boncour si è lungamente diffuso:

«Siamo d'accordo, il signor Benes ed io — ha cominciato col dire il Ministro francese — nel pensare che il miglior servigio da rendere alla Società delle Nazioni è prima di tutto quello di affermare, come abbiamo fatto durante le nostre conversazioni, la nostra fedeltà a questa istituzione. Il nostro profondo convincimento è che, se la lasciassimo scomparire o se la lasciassimo indebolire, il fragile edificio della pace, crollerebbe.

Il signor Benes in una dichiarazione fatta ieri diceva che la sua posizione politica e la sua visita ufficiale non erano dirette contro nessuno e che procedevano da una concezione fondamentale del suo Governo, concezione che è la nostra. Certo l'organismo ginevrino non è immutabile e come tutti gli esseri umani esso deve essere adattato, ma a condizione che resti nella sua evoluzione normale e che i principi su cui è fondato siano rispettati. D'altronde finora non abbiamo ricevuto nessuna proposta dal signor Benes.

Il signor Benes ed io non riteniamo che ci sia antitesi e contraddizione fra le discussioni pubbliche di Ginevra e le conversazioni diplomatiche. Ci sforzeremo dunque di servire l'opera ginevrina con la preparazione diplomatica. Spesso abbiamo constatato che i rimproveri rivolti all'istituzione dipendevano meno dalle questioni che le si domandava di risolvere che dalla mancanza di preparazione dei problemi che si chiedeva di risolvere alla Società delle azioni. Bisogna dunque, per rispondere alle critiche contro la Società delle Nazioni, critiche di cui qualcuna era giustificata e la maggior parte ingiustificata, cercare le sistemazioni necessarie nei metodi di lavoro».

Riserbo sulla questione del disarmo

Sul problema del disarmo Paul Boncour è stato molto più riservato:

«Non posso — egli ha detto — affrontare il fondo del problema nel momento in cui si svolgono conversazioni diplomatiche che sono d'altra parte in una fase di esplorazione e di assaggio. Ma tanto il signor Benes che io ci siamo trovati d'accordo per affermare che, qualunque siano le conversazioni che si svolgono fra le cancelliere, il risultato finale dovrà concludersi a Ginevra».

Sulla terza questione, il problema della ricostruzione economica danubiana, Paul Boncour si è assai più lungamente intrattenuto, ponendo in particolar modo in rilievo l'apporto efficace del «memorandum» italiano alla soluzione di questo complesso problema».

«Vi è un terzo problema — egli ha proseguito — che abbiamo lungamente esaminato: la collaborazione economica dell'Europa centrale. Abbiamo studiato punto per punto i due «memorandum», quello del Governo francese del 10 settembre e quello del Governo italiano del 28 settembre. Siamo stati molto felici di constatare dopo questo esame che un accordo potrà essere stabilito e che sin d'ora su parecchi punti importanti non vi è nessuna difficoltà per noi ad accettare taluni dei suggerimenti contenuti nel «memorandum» presentato a Ginevra dal Governo italiano ai Governi interessati. Abbiamo deciso di continuare a questo proposito i nostri scambi di vedute per iniziare al momento opportuno conversazioni dirette con tutti i Governi interessati. D'altra parte il signor Benes ha potuto confermarmi che i negoziati attuali fra la Cecoslovacchia e l'Austria contribuiscono a rischiarare largamente la situazione in quanto vi sono le più grandi probabilità di giungere a un accordo. Parallelamente il signor Benes mi ha indicato lo sviluppo della collaborazione economica che si è instaurata fra gli Stati della Piccola Intesa, facendo rilevare al tempo stesso che questa collaborazione non è di natura tale da porre ostacolo alcuno all'organizzazione economica generale del bacino danubiano».

Stasera Paul Boncour ha riferito in Consiglio di Gabinetto sulle conversazioni avute con Benes. Chautemps ha reso conto delle dichiarazioni fatte da lui e dai Ministri delle Finanze e del Bilancio alla Commissione delle Finanze del Senato ed ha esposto le condizioni nelle quali si presenterà la discussione del progetto finanziario dinanzi all'alta Assemblea.

Praga vorrebbe eternizzare

una situazione insostenibile

PRAGA, 16

Il *Lidove Noviny* pubblica una corrispondenza da Ginevra in cui si afferma che la riforma della S. d. N. è impossibile senza distruggere la medesima, perchè ne risulterebbe un organismo prettamente europeo o una società di grandi Potenze. In ambedue i casi essa non servirebbe a nulla. Il giornale aggiunge:

«Le difficoltà a Ginevra sono causate dal disaccordo delle grandi Potenze. Proporre la pace basata su di un accordo delle grandi Potenze è una bella cosa, ma assurda, perchè le grandi Potenze non possono mettersi d'accordo. Proporre un accordo degli Stati europei è altrettanto assurdo, perchè proprio questi Stati sollevano le difficoltà che dovrebbero essere eliminate. Una S. d. N. europea si troverebbe di fronte agli stessi problemi di fronte a cui si trova l'attuale. Non sono le Nazioni extra europee che complicano questi problemi e neppure le piccole Nazioni che impediscono alle grandi Potenze di disarmare e di ridurre i loro dazi».

L'incontro e le manifestazioni di Cassovia hanno dimostrato, secondo il *Narodni Listy* la concordia della Piccola Intesa nel difendere lo «statu quo» in Europa contro qualsiasi tentativo di sovvertimento.

«L'Italia, scrive il giornale, dovrebbe capire che la sua tattica offensiva contro la Piccola Intesa costringe questa a vieppiù stringersi per difendere i suoi diritti nella regione danubiana e nella S. d. N. La Piccola Intesa, conscia del pericolo derivante dal Patto a quattro e dalla nuova proposta italiana, pensa a difendersi senza attendere anche la Francia. Occorre tuttavia che la Francia si opponga con tutta la sua energia all'azione dell'Italia e della Germania».

Il Ministro del Commercio, Matousek, ha dichiarato alla Commissione del bilancio del Senato che la Cecoslovacchia non farà assegnamento sulle conferenze internazionali, ritornando invece ai vecchi metodi dei trattati bilaterali cercando di intensificare in tal modo le sue esportazioni. Se la Piccola Intesa economica, scrive il giornale, deve essere realizzata bisognerà che anche la Jugoslavia e la Romania abbiano un preciso programma economico, specie per la esportazione. La Cecoslovacchia non riuscirà mai ad esportare in questi due Stati tutta la sua produzione industriale, ma questi Stati dovranno cercare di vendere i loro prodotti agricoli anche altrove e non soltanto in Cecoslovacchia. Dopo le delusioni delle conferenze internazionali la Piccola Intesa avrà una importanza ancor maggiore nel campo politico ed economico.

Impressioni berlinesi

BERLINO, 16

Questa stampa riporta la notizia del viaggio del Ministro degli Esteri inglese in Italia, come pure i commenti del *Giornale d'Italia*, sottolineando i passi polemici contro la Piccola Intesa. A proposito della politica balcanica, una corrispondenza da Budapest del *Berliner Tageblatt* prevede a breve scadenza una iniziativa da parte italiana. Tale ipotesi è motivata dal prossimo viaggio del Ministro degli Esteri greco a Roma ed è posto in rilievo come tale eventuale iniziativa, preceduta dalla campagna contro la Piccola Intesa, abbia tanta maggiore importanza, in quanto negli ultimi mesi l'Italia si era tenuta in disparte dalla politica balcanica. La corrispondenza segnala anche la campagna della stampa ufficiosa jugoslava secondo la quale l'Italia mira a isolare la Piccola Intesa, promovendo un'intesa con la Grecia, la Turchia, la Bulgaria e l'Unione sovietica. Circa il viaggio di Benes a Parigi e quello di Paul Boncour nell'Europa orientale, si osserva a Berlino come questi viaggi servano a documentare che anche i partigiani della Società delle Nazioni adoperino altri mezzi per la loro politica estera.

S. E. Suvich visita a Colonia

Il Consolato e l'Istituto italo-germanico

COLONIA, 16

Il Sottosegretario italiano agli Esteri on. Suvich ha visitato la sede del Consolato d'Italia, dove il Console Nuccio gli ha presentato i membri della colonia italiana, cui il Sottosegretario ha rivolto parole di saluto. L'on. Suvich ha poi partecipato a un ricevimento offerto in suo onore dall'Istituto di cultura italo-germanico «Petrarca Haus». Erano a riceverlo il presidente dell'Istituto on. Giuliano ed i professori Alfero, von Beckerath e Amodeo. Il Sottosegretario ha poi assistito a una conferenza tenuta, sotto gli auspici di detto Istituto, dal prof. Ludwig Curtius, direttore dell'Istituto archeologico germanico di Roma, su Mussolini e Roma antica. L'oratore, che è stato presentato dall'on. Giuliano, è stato ascoltato con vivo interesse e calorosamente applaudito dallo scelto pubblico, fra cui erano tutte le autorità locali e una folta rappresentanza della colonia italiana.

In serata l'on. Suvich ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal Prefetto Zurbonsen, durante il quale sono stati scambiati cordialissimi brindisi e alle ore 23 è partito per Monaco.

L'arrivo a Monaco

MONACO, 16

E' qui giunto il Sottosegretario italiano agli Esteri on. Suvich. I giornali gli rivolgono, a nome della popolazione bavarese, calorose parole di saluto.

Una colazione offerta da S. E. Asquini

alla delegazione commerciale romena

ROMA, 16

Oggi S. E. Asquini ha offerto una colazione in onore dei delegati romeni incaricati delle trattative commerciali con l'Italia. Erano presenti S. E. il Ministro Lugosiano, il sig. Lecca, consigliere alla Legazione di Romania, il dott. Marian, delegato romeno, il prof. Porn consigliere commerciale romeno, il Ministro Ciancarelli direttore generale per gli affari economici al Ministero degli Esteri, il dott. Anzilotti direttore generale del commercio al Ministero delle Corporazioni, il dott. Bagli direttore generale delle dogane al Ministero delle Finanze, il dott. Masi direttore generale dell'Istituto per le esportazioni e alcuni funzionari dei Ministeri degli Esteri, degli Interni, delle Corporazioni e dell'Agricoltura.

I concorsi dell'anno XII

in un fascicolo della Libreria dello Stato

ROMA, 16

La Libreria dello Stato ha provveduto alla compilazione di un fascicolo di 26 pagine (tipo economico) del testo del decreto di S. E. il Capo del Governo 12 dicembre 1933-XII relativo ai bandi di concorsi per l'anno 1934-XII. Allegata a detta pubblicazione vi è una scheda pubblicitaria che riporta oltre 140 pubblicazioni estratte dal catalogo generale della Libreria, che possono interessare ai fini della preparazione agli esami i vari gruppi di concorrenti che aspirano agli impieghi stessi.

Fervore d'opere nell'Agro Pontino

Sabaudia sorge - 467 capifamiglia riceveranno domani a Littoria il premio di colonizzazione

ROMA, 16

Nel cuore di una terra abbandonata da secoli in meno di cinque mesi è nata Sabaudia. Una cortina di alberi nasconde dalla strada litoranea il lavoro di migliaia di uomini. Dove prima era l'immobilità delle acque una rete di canali ha creato il movimento verso il mare; dove c'era la boscaglia i compressori stradali hanno steso nastri di asfalto; dove non regnava che il silenzio delle cose ora è l'ansimare dei motori, il picchiettare dei martelli pneumatici, lo stridere delle carrucole, il battere dei mazzapicchi.

Operosità festosa

Il paese sta sorgendo. La ragnatela di strade dà l'idea di un complesso di vie e di arterie attraverso le quali fluisce la vita. Le case sostenute dai castelli, dalle impalcature, mostrano già la loro sagoma, il loro volto, la loro ragione di essere. Il cantiere vibra di una vita portentosa e intensa. Mille ottocento operai lavorano: il Duce deve vedere che il suo ordine è stato eseguito. La caserma della Milizia, un edificio dalle linee sobrie, dalle ampie finestre si sta liberando dalla ragnatela delle impalcature. Il palazzo del Comune, il vasto albergo con le case di abitazione, il cinema-teatro, la caserma dei carabinieri sono già alte sul suolo; i muri perimetrici della chiesa, dell'asilo, della sede dei Combattenti, delle case si alzano a poco a poco come per un miracolo.

Fra qualche mese il nuovo centro sarà apprestato a vivere di vita propria con le sue case e i suoi negozi. A contrasto con quello che vi era prima non è solo il fervore delle opere ma anche il volto degli uomini. L'esercito di ingegneri, capotecnici, assistenti, operai che si muove in questo suolo è un esercito che ha conosciuto la vittoria. Visi sorridenti, toraci ampi, muscoli poderosi: ogni cosa dà un senso di vita che fa pensare a quello che vi era di tragico prima. Questo fervore, questo impeto, questa vita e i volti che sorridono e le voci che si confondono, i cantieri e le macchine che si muovono sono tutti un'ondata di giovinezza che fa bene e che vivifica.

Onore ai pionieri

Lunedì prossimo intanto un altro avvenimento sarà celebrato nella vicina Littoria, centro ormai di vita operosa e dove già si raccolgono i frutti della conseguita vittoria. Grandi cerimonie di carattere rurale e civile si svolgeranno nella primogenita città del risorto Agro Pontino con l'intervento di alte gerarchie. Nel primo anniversario dell'inaugurazione del Comune 467 capi di famiglia, dei 1500 circa che già risiedono nell'Agro, riceveranno lunedì il premio concesso dal Commissariato dell'emigrazione e della colonizzazione interna a coloro che, trasferitisi nelle nuove terre bonificate, hanno realizzato integralmente nella sua fase definitiva di popolamento la vasta opera redentrice.

Lo scorso mese in Palazzo Venezia furono premiati i capi delle famiglie coloniche che si sono trasferite nelle zone bonificate della Sardegna, della Calabria, delle Puglie e della Maremma; ma per quelli della zona pontina, come più tardi per quelli della Cirenaica e della Tripolitania la consegna dei premi è fatta sul posto. Queste cerimonie, ad appena un anno dalla data inaugurale di Littoria, acquistano un particolare alto significato. Quello che poteva sembrare due anni fa un esperimento audace, è oggi una solida, collaudata, evidente realtà. Lo ha documentato alcuni mesi fa il raccolto granario ottenuto nell'Agro Pontino e lo ha confermato, sotto altro aspetto, la prova delle opere di bonifica idraulica che, nonostante una quantità eccezionale di pioggie torrenziali, hanno garantito in modo definitivo la terra redenta dall'invasione delle acque.

Con i 467 coloni che riceveranno il premio di colonizzazione, saranno premiati anche quei capi di famiglia che si sono più distinti nel concorso bandito dall'Opera Nazionale Combattenti tra le famiglie coloniche che meglio dimostrassero nella conduzione del podere ad esse affidato amore al lavoro e più razionale sviluppo di tutte quelle attività sussidiarie integranti la lavorazione della terra. Mentre i coloni riceveranno un premio, doppiamente ambito, e per il significato e per la solennità della consegna, si svolgeranno alla loro presenza altre cerimonie per la posa della prima pietra del Palazzo del Governo e la inaugurazione della sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, le case costruite dall'I. N. C. I. S. per gli impiegati dello Stato e la sede della centrale viveri dell'Agro Pontino, istituzione che sarà di grande utilità per le famiglie coloniche le quale si troveranno in tal modo garantite ed assicurate contro ogni manovra speculativa.

La giornata di lunedì 18 dicembre può essere pertanto considerata una nuova tappa conseguita nella lunga battaglia ingaggiata per dar vita feconda ad una zona abbandonata nei secoli e può essere annoverata fra i giorni più significativi della vita del Regime che, nelle opere compiute nell'Agro Pontino, ha dato e dà i segni della sua pacifica volontà costruttrice.

Sintomi di confortante ripresa

nell'industria dello spettacolo

ROMA, 16

Si è riunito sotto la presidenza del commissario prof. Giovanni Dettori e con l'intervento di tutti i componenti il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fascista dell'industria dello spettacolo. Nella riunione sono state esaminate le condizioni nelle quali si è svolta nell'anno in corso l'attività delle industrie teatrali e cinematografiche nazionali, in relazione alle provvidenze attuate dall'organo corporativo del Regime e all'opera di tutela e assistenza dell'organizzazione sindacale. Inoltre è stata constatata con animo grato e con alto spirito di comprensione l'opera vasta e complessa svolta dalla Corporazione. Tale esame ha rivelato sintomi di confortante ripresa; poichè, mentre dal 1928 al 1932 si è verificata una progressiva diminuzione negli incassi globali dei teatri e dei cinematografi nei primi 10 mesi dell'anno in corso, gli incassi dei teatri si sono pressochè stabilizzati intorno alle cifre raggiunte nei corrispondenti mesi del 1932 e gli incassi delle sale cinematografiche non solo non hanno subito ulteriori contrazioni, ma hanno segnato un lieve aumento pari a circa il 5 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1932.

Partendo da queste rassicuranti constatazioni il Consiglio si è soffermato sui problemi particolari dei singoli rami dell'industria dello spettacolo.

Dopo aver rilevato il notevole lavoro compiuto dal Comitato nazionale tecnico della cinematografia nel primo anno di attività, il Consiglio ha sottolineato la larga e proficua partecipazione della associazione alle manifestazioni internazionali dell'industria dello spettacolo.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto Nino D'Aroma che gli ha consegnato la collezione dell'*Italia vivente* e una copia dei commentari di Giulio Cesare stampata da Aldo Manuzio nel 1616 a Venezia. Il Duce ha molto gradito l'omaggio.

Il direttorio dei periti industriali

riunito a Roma

ROMA, 16

Oggi a Roma, si riunito al completo il direttorio nazionale del Sindacato fascista periti industriali. Il Segretario nazionale ha svolto la sua relazione sull'efficienza della categoria in tutte le provincie d'Italia, relazione che è stata approvata. Ha poi riferito intorno ai problemi sindacali e professionali risolti e da risolvere, durante l'esposizione dei quali i membri dei direttori hanno interloquito, apportando un prezioso contributo alle varie questioni.

Il direttorio è stato quindi ricevuto da S. E. Bodrero, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, il quale, fatto l'elogio dei tecnici diplomati, si è vivamente interessato dei principali problemi dei periti industriali tra cui quello del titolo professionale.

Vibranti adunate fasciste in Emilia

Il saluto del Duce recato da Starace

alle Camicie Nere di Bologna

BOLOGNA, 16

Stamane alle ore 11 si è svolto al Teatro Medica, ch'era gremitissimo in ogni ordine di posti, il rapporto delle Gerarchie della Provincia e dei fascisti bolognesi, tenuto dal Segretario federale ing. Martignoni. Sul palcoscenico, alto sopra la selva dei vessilli, campeggiava l'immagine del Duce.

Inatteso arrivo del Segretario del Partito

Alle 11, quando le colonne dei fascisti e le autorità avevano occupato tutto il teatro, l'ing. Martignoni, salutato da un lungo applauso, ha cominciato la sua relazione illustrando la situazione attuale del Fascismo bolognese dopo l'opera ricostruttiva e riorganizzativa da lui compiuta, additando alla fine le nuove mete da raggiungere sotto la guida del Duce e nella venerazione dei Martiri del Fascismo bolognese. Il rapporto del Segretario federale è durato quasi due ore ed è stato accolto alla fine da una lunghissima acclamazione.

Quando l'ing. Martignoni era già giunto alla parte conclusiva del suo discorso, improvvisamente dal fondo della sala si è avvertito un brusio, tramutatosi in ardore di acclamazioni: arrivava inatteso ma graditissimo il Segretario del Partito Achille Starace, ch'era appunto reduce da Modena, dove aveva presenziato al rapporto di quella Federazione. Il Gerarca ha attraversato tutta la platea, fatto segno ad acclamazioni entusiastiche tra il grido di « Duce, Duce», mentre la musica suonava «Giovinezza». Salito sul palcoscenico, mentre i gagliardetti si levavano in segno di saluto, il Segretario del Partito ha abbracciato e baciato il cieco di guerra Turrini, mentre la folla scattava in un'altra ovazione, e quando l'ing. Martignoni ha ripreso la sua relazione, il Segretario del Partito si è seduto al tavolo dell'oratore per ascoltarla. Terminato il rapporto, si è fatto sull'orlo della ribalta S. E. Starace, che ha preso la parola per una brillantissima improvvisazione seguita dal pubblico con entusiasmo caloroso. Fra il Gerarca e i fascisti si è stabilita subito una vivissima corrente di simpatia che non ha quasi fatto accorgere nessuno dell'ora ormai avanzata: le 13.40. Il discorso del Gerarca è stato applauditissimo e una vera ovazione ha accolto il saluto che S. E. Starace ha portato a nome del Duce alle Camicie Nere di Bologna.

Alla Casa dello studente

Sciolta al canto degli inni della Rivoluzione la fremente adunata, il Segretario del Partito si è recato alla Casa dello studente, recentemente aperta, per consumarvi un rancio fra il più schietto entusiasmo delle centinaia di studenti che affollavano la bellissima casa. Quindi il Segretario del Partito, accompagnato dall'ing. Martignoni, dal Magnifico Rettore prof. Ghigi e dai gerarchi del «Guf», ha minutamente visitato la mensa, il circolo, la foresteria, le sedi del «Guf» e della Coorte universitaria, esprimento infine il suo compiacimento per le attività svolte dal Direttorio amministrativo dell'Opera universitaria a favore delle istituzioni assistenziali esclusivamente a vantaggio dei 5000 studenti, fra i quali oltre 600 stranieri che frequentano la nostra Università. Visitata la Casa dello Studente, il Segretario del Partito è ritornato alla Casa del Fascio, dove ha sostato oltre un'ora. Prima di partire da Bologna si è recato al *Resto del Carlino*, che ha visitato sotto la guida del nuovo consigliere delegato on. Maracchi.

Le prossime riunioni in Sardegna

del Consiglio Nazionale del P. N. F.

ROMA, 16

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. si riunirà a Roma sotto la presidenza del Segretario del Partito giovedì 28 dicembre e il Consiglio Nazionale, composto, com'è noto, dei 96 Segretari federali, terrà la prima riunione dell'anno XII nella nobile e generosa e fedele terra di Sardegna.

Dopo la riunione tenuta a Palermo, questa convocazione di gerarchi del Partito nelle città sarde sviluppa quel piano organico unitario che presiede, regolatore e preciso, a tutta l'attività del Partito. Il 3 gennaio, nel nono anniversario di quel discorso del Duce che sbaragliò decisamente e definitivamente i residui della controrivoluzione democratica annidatasi su posizioni sindacalistiche e parlamentari, i dirigenti delle Federazioni terranno a Cagliari la prima riunione del Consiglio Nazionale e la seconda riunione avrà luogo invece il successivo giorno 4 a Sassari. Nella stessa giornata del 4 gennaio il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista si riunirà a Nuoro nella Casa del Fascio.

Questo insieme di riunioni dei massimi organi direttivi della vita del Partito è stato preceduto da un'intensa e varia attività in tutti i settori, documento di una forte vitalità del Partito in tutti i campi e dimostrazione di un sistema nuovo. Da Palazzo Littorio, centro di vita, partono solo fogli di disposizioni nette e precise. Alla carta scritta si sono sostituiti i rapporti. In questi ultimi dieci giorni quasi mille dirigenti di organizzazioni provinciali sono passati al vaglio attento del Segretario del Partito e le attività delle grandi associazioni fasciste sono state esaminate e largamente discusse dai dirigenti provinciali.

Dopo le riunioni del Consiglio Nazionale in Sardegna, avrà luogo in gennaio a Bologna il rapporto dei Direttorii federali delle provincie settentrionali e in febbraio a Cosenza e a Littoria i rapporti dei Direttorii delle Federazioni del centro e delle zone meridionali e insulari.

I Reali jugoslavi a Zagabria

BELGRADO, 16

Provenienti da Belgrado sono giunti stamane a Zagabria Re Alessando e la Regina Maria. I Reali jugoslavi viaggiavano accompagnati dal loro seguito senza i rappresentanti del Governo. A Zagabria essi sono stati ricevuti dalle autorità. Il Re si fermerà alcuni giorni e farà poi ritorno a Belgrado. Ai primi giorni di gennaio ritornerà nuovamente a Zagabria per soggiornarvi qualche tempo.

Nei circoli politici di Belgrado si afferma che durante l'attuale soggiorno a Belgrado di Re Alessandro sarà concessa la grazia o per lo meno la condizionata liberazione del leader dei contadini croati dott. Macek che si trova in carcere.

Le persistenti divergenze

fra Bulgaria e Jugoslavia

SOFIA, 16

Il giornale *Zora* pubblica un significativo editoriale intitolato «Che cosa si nasconde dietro i risultati già noti dell'incontro di Belgrado?», nel quale, dopo avere constatato come durante il soggiorno dei Sovrani bulgari a Belgrado, oltre agli splendidi ricevimenti, abbiano anche avuto luogo numerose conversazioni tra i due Sovrani ed i loro Ministri responsabili, afferma che l'argomento caratteristico che ha provocato tali conversazioni è costituito dai discorsi scambiati durante il primo pranzo ufficiale offerto da Re Alessandro nel palazzo di Belgrado.

«Detti discorsi, continua il giornale, confrontati dànno la chiave delle divergenze dei punti di vista fra le due parti. Infatti, mentre Re Alessandro sottolinea la necessità della conservazione dell'ordine esistente stabilito dai trattati di pace, Re Boris evita dalla risposta di toccare tale argomento. I circoli diplomatici stranieri che seguono col massimo interesse gli avvenimenti belgradesi e continuano ad interessarsi al loro sviluppo si sono molto soffermati su questo fatto. E particolarmente i circoli diplomatici francesi mostrano per questo fatto visibile delusione poichè, evidentemente, attendevano che i risultati del viaggio di Boris fossero molto più tangibili.

«I grandi problemi che ostacolano la intesa fra i due popoli vicini e fratelli rimangono perciò, si può affermare con certezza, senza una via di soluzione, benchè esistano alcune decisioni contenute nel comunicato pubblicato dopo l'incontro di Jeftic-Muscianoff, decisioni che rappresentano, non già una indicazione dei problemi, bensì dei reali tentativi di saggiare il terreno che si presume favorevole alla loro soluzione o eliminazione. Rimane sicura l'impressione che Belgrado soffra non più solo di jugoslavismo, ma ormai di balcanismo, da servire anche in avvenire come nucleo di unione degli slavi del sud».

Lerroux ha costituito

il nuovo Governo spagnolo

MADRID, 16

Alessandro Lerroux, capo del partito radicale, ha costituito il Ministero dopo sole quattro ore dacchè aveva ricevuto l'incarico dal Presidente della Repubblica Alcalà Zamora. Esso è così composto.

Affari Esteri: *Leandro Pita Romero;* Finanze: *Antonio Lara;* Guerra: *Martinez Barrios;* Interni: *Rico Avello;* Agricoltura: *Cirilo del Rio;* Lavori Pubblici: *Guerra Del Rio;* Marina: *Juan Josè Roche;* Industria: *Riccardo Samper;* Comunicazioni: *Josè Maria Cid;* Giustizia: *Ramon Alvarez Valdes;* Pubblica Istruzione: *Josè Barreca Pareja Jebenes;* Lavoro: *Josè Estadella.* Questo è così il secondo Gabinetto presieduto da Lerroux negli ultimi tre mesi e comprende cinque membri di quello precedente. Il signor Cid, Ministro delle Comunicazioni, vi rappresenta il gruppo agrario repubblicano.

Lo sciopero dei camerieri dei caffè che durava da 15 giorni è cessato in seguito al lodo arbitrale del Ministro del Lavoro, che rinvia la discussione del memoriale presentato.

Un discorso di Mosley

a 5000 Camicie nere inglesi

LONDRA, 16

Una grande adunata fascista alla quale hanno preso parte più di 5000 Camicie nere ha avuto luogo alla Guild Hall di Plymouth per ascoltare la parola del loro capo Mosley il quale, nella sua fiammeggiante orazione, ha detto che il Fascismo mussoliniano è dittatura nel senso moderno della parola, cioè un Governo che riposa sulla volontà del popolo.

Il Fascismo in Inghilterra conta di andare al potere per vie legali e ricorrerà alla forza soltanto se il Paese dovesse precipitare in uno stato tale di anarchia da richiedere un intervento armato per salvarlo. Il Fascismo inglese andrà al potere costituzionalmente, ma vi andrà certamente.

Il conflitto del Chaco

Verso un armistizio?

MONTEVIDEO, 16

La sottocommissione della Conferenza panamericana incaricata di esaminare la questione del Chaco, ha tenuto una importante riunione nel palazzo del Presidente Terra. Questi, intervistato dopo la riunione, ha detto che le trattative sono bene avviate. Sono state studiate le formule per un appianamento del conflitto sulle basi di un armistizio immediato.

Il piano regolatore di Milano

La grandiosa opera predisposta dal Regime per la metropoli futura con due milioni di abitanti

ROMA, 16

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge relativo all'approvazione del piano regolatore di massima, edilizio e di ampliamento, di Milano e delle norme per la sua attuazione. La relazione, redatta dall'on. Roncoroni, ricorda come il Comune di Milano presentasse il nuovo piano regolatore di massima per dare nuovo e più composto volto e più largo respiro alla città e come il Governo nazionale predisponesse il disegno di legge in esame affinchè Milano conservasse quel suo preminente posto che ebbe sempre tra le più antiche ed illustri città d'Italia.

Le ferrovie sotterranee

La relazione passa quindi ad esporre brevemente la storia dei piani regolatori concernenti Milano, rilevando come lo stesso succedersi di essi dimostri come questo grande Comune sia andato sempre e meravigliosamente adattandosi ai nuovi bisogni creati dal ritmo incessante della vita. I provvedimenti via via adottati portarono continue varianti alle linee generali dei progetti edilizi e di ampliamento sinchè, manifestandosi sempre più acuta la necessità di un piano regolatore che avesse tenuto conto delle recentissime esigenze della città e delle vaste possibilità dei suoi sviluppi futuri, l'Amministrazione comunale bandì un concorso nazionale per un progetto di piano regolatore generale che dovesse non solo tener conto dell'immediato domani, ma provvedesse anche ai bisogni del futuro per una città di due milioni di abitanti.

Ricordato come dallo studio dei progetti presentati al concorso nazionale ed in particolare da quello dell'architetto Portaluppi e dell'ing. Semenza, risultato vincitore, venisse tratta larga messe di idee per lo studio del progetto definitivo compilato dai competenti uffici del Comune, la relazione illustra gli scopi che il Comune si è proposto attraverso la realizzazione del piano che è oggetto del disegno di legge in esame. Tra gli scopi sono:

a) Una migliore sistemazione della zona immediatamente centrale, sistemazione tale da provvedere ai bisogni attuali e prevedibili del traffico, che consenta la formazione di una razionale rete di ferrovie urbane sotterranee, che risani i quartieri insalubri e che tuttavia sia rispettosa dell'aspetto tradizionale dei luoghi e non induca il Comune e la pubblica economia in spese sproporzionate ai risultati che si vogliono raggiungere;

b) una sistemazione generale della rete tranviaria del nucleo abitato, sistemazione che viene a dare organica unità a talune parti della rete che sono venute formandosi sotto l'impulso di situazioni contingenti e non correlativamente tra loro;

c) il decentramento della popolazione urbana verso le zone meno popolate del territorio comunale, decentramento la cui possibilità dipende tuttavia dalla creazione di una rete di mezzi di trasporto rapidi e frequenti che assicuri facilità di comunicazioni dei vari quartieri tra di loro e col centro della città;

d) il piano deve essere il regolatore dell'attività comunale in senso vero e proprio e come tale deve indicare le direttive dello sviluppo cittadino avvenire, cosicchè il Comune per ogni proposta che ad esso pervenga e per ogni iniziativa che voglia assumere non abbia necessità di iniziare indagini, per loro natura lunghe e complesse, ma possa senza altro prendere posizione solo esaminando se la proposta e l'iniziativa bene si inquadrino nel piano generale dal Comune predisposto e studiato.

La vastità del compito

Questi scopi che si prefigge il Comune di Milano, osserva la relazione, indicano la vastità del compito che resta affidato al nuovo piano regolatore e quali complessi problemi di carattere urbanistico, economico e finanziario occorrerà risolvere ma mano che si addiverrà alla esecuzione dei piani particolareggiati. La relazione viene quindi all'esame particolareggiato dei vari articoli del disegno di legge. Per quanto riguarda l'art. 3 essa rileva come venga disposto da tale articolo che il piano regolatore di massima deve fissare le direttive e determinare i criteri generali, secondo i quali saranno sviluppati i piani particolareggiati, confermando così quelle nette, distinzioni tra piani regolatori di massima e piani particolareggiati che costituisce il cardine fondamentale della legislazione fascista in questa importante materia.

Inoltre, continua la relazione, lo stesso art. 3 stabilisce che i piani particolareggiati debbano essere compilati solo quando se ne presenti l'opportunità e se ne preveda la prossima realizzazione. Il che, in altre parole, vuol dire che i piani particolareggiati debbono essere predisposti solo quando vi sia una evidente necessità o utilità di interessi pubblici e sempre quando vi siano i mezzi finanziari adeguati per eseguirli, cosicchè la loro realizzazione non si debba protrarre troppo a lungo tempo. A garanzia dell'osservanza di queste due condizioni è saggiamente disposto, nello stesso articolo, che i piani particolareggiati debbano essere approvati per decreto reale, sentito il Ministro dei Lavori Pubblici.

Posto quindi in rilievo il fatto che ci si trova dunque di fronte ad un piano di massima che dovrà inevitabilmente subire delle notevoli varianti, la relazione osserva esser logico, di conseguenza, che l'attuale piano di massima non possa vincolare la proprietà privata e prosegue: Ora la vostra Commissione, tenendo appunto presente questo principio che è sancito nell'art. 3, ha colto l'occasione di ribadirlo proponendo un emendamento all'ultimo comma dell'art. 5 col quale si stabilisce che i proprietari potranno apportare qualsiasi modificazioni agli edifici colpiti dal piano di massima approvato col presente disegno di legge, purchè ne ottengano l'autorizzazione prescritta dai regolamenti comunali. L'esercizio di questo diritto dei proprietari potrà trovare una limitazione solo quando il Comune dichiari di adottare il piano particolareggiato corrispondente.

Indennità di espropriazione

Passando all'esame dell'art. 6, la relazione fa presente come la Commissione abbia considerato che sia più conveniente lasciare al Comune la facoltà di poter scegliere, per l'esecuzione degli espropri, la procedura normale contemplata nella legge del 23 giugno 1865, oppure quella abbreviata già concessa al Comune di Milano con il decreto legge 9 maggio 1931 relativo alla approvazione del piano particolareggiato per la sistemazione della zona a sud, ad est e a nord-est di piazza del Duomo. Così, sempre a proposito dell'art. 6, non è parso opportuno lasciare al Comune la facoltà di determinare il prezzo da offrirsi per la espropriazione. Risponde a criteri di maggiore obiettività ed equità stabilire che la somma da depositarsi alle Casse depositi e prestiti quale indennità di espropri venga determinata dal Prefetto, sentito ove occorrerà, un tecnico scelto dal Sindacato ingegneri della provincia, previa formazione dello stato di consistenza dei beni, in contraddittorio con l'espropriando.

Per quanto riguarda l'art. 7 che contempla il modo di determinare l'indennità di espropriazione, la relazione fa alcuni rilievi e fra l'altro osserva che dalla Commissione è stato rilevato non essere giusto che l'imponibile da capitalizzarsi per determinare l'indennità, sia quello in vigore alla data della presente e che si debba invece tener conto delle modificazioni agli imponibili, purchè derivino da revisioni generali. Inoltre, notando che nel terzo comma di detto articolo è stabilito che non debba tenersi conto del maggior valore che può derivare a un immobile, per il fatto della sua inclusione nel piano, la Commissione ha ritenuto necessario, per evidenti ragioni di equità, stabilire che non si deve tener conto nemmeno dell'eventuale minor valore che subisce l'immobile, se tale è l'effetto della sua inclusione nel piano.

Dell'art. 9 che disponeva che per la espropriazione delle aree libere da costruzioni destinate a strade, piazze e spazi di uso pubblico, l'indennità dovesse ragguagliarsi al puro valore venale del terreno considerato come non edificabile, la Commissione ha proposto la soppressione, in vista delle gravi conseguenze che tale articolo avrebbe determinato nell'economia privata.

Circa l'art. 19 la relazione così si esprime: Complessa si presentava la questione inerente alla coesistenza dei piani particolareggiati di determinate zone, già approvati con precedenti leggi, di fronte al nuovo piano di massima. Non si è trovato equo che siano abrogate le disposizioni legislative emanate a favore di zone già parzialmente in corso di esecuzione, per le quali parecchi espropri furono già eseguiti ed altri sono in corso di attuazione, e ciò per evitare perdite di tempo a rifare e che turbino interessi già costituiti o in via di formazione in dipendenza delle leggi stesse, leggi che rispondevano alle necessità del Comune e del piano, non solo per il momento in cui furono emanate, ma per il tempo previsto dal Comune per l'attuazione di quei piani.

Grande opera di rinnovamento

Per uno solo dei suddetti piani particolareggiati, precedenti alla presente legge, si è ritenuto necessario fare una eccezione e precisamente per il piano approvato con D. L. 7 maggio 1931, N. 590, convertito nella legge 29 febbraio 1932 N. 148, riguardante la zona a sud-est e a nord-est di piazza del Duomo. Secondo l'art. 11 di detta legge è previsto per l'esecuzione del piano un termine di anni venti, ed è anche disposto che l'esecuzione delle singole parti del piano dovrà essere determinata da una deliberazione podestarile. Dato ciò, è parso opportuno stabilire che le disposizioni della suddetta legge restino in vigore soprattutto per la esecuzione di quelle parti del piano per le quali sia intervenuta la deliberazione podestarile alla data di entrata in vigore della presente legge e che le altre parti del piano che rimarranno inattuate siano considerate come facenti parte del piano di massima che viene approvato con il presente disegno di legge.

La relazione conclude esprimendo il compiacimento della Commissione nel proporre l'approvazione del disegno di legge che darà modo all'industriosa Milano di attendere con sereno animo a quel grande rinnovamento della propria vita e della propria fisionomia che è nei voti e nei desideri dell'Italia fascista.

La seduta del Senato

ROMA, 16

La seduta del Senato ha inizio alle ore 16. Sono approvati senza discussione numerosi disegni di legge fra i quali: istituzione di uffici postali a bordo; modificazioni all'imposta complementare progressiva; assegnazione del limite di servizio per la permanenza degli ufficiali nella posizione di congedo provvisorio; provvedimenti a favore dei consorzi di Roma e di Napoli per i mutui ai danneggiati dai terremoti; provvedimenti a favore degli enti ecclesiastici della Romagna per gli edifici danneggiati dai terremoti del 10 novembre 1918 e del 29 giugno 1919; divieto di assumere e mantenere in servizio presso le pubbliche amministrazioni personale pensionato per posti non di ruolo; modificazioni all'ordinamento dell'Istituto nazionale Luce; autorizzazione all'amministrazione postale e telegrafica a cedere in affitto gli alloggi del proprio personale che risultasse in eccedenza al personale di altre amministrazioni ed anche a privati; modificazioni al testo unico delle leggi e disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito; accordo addizionale al trattato di commercio e navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925; variazioni allo stato di previsione dell'entrata, e quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di alcune amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1933-34, nonchè provvedimenti vari di carattere finanziario e convalidazione dei decreti reali 7 settembre 1933 e 21 settembre 1933 relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo.

I vari disegni di legge, passati allo scrutinio segreto, risultano tutti approvati. Vengono presentate alcune relazioni. La seduta è tolta alle 17.20.

L'anniversario della fondazione del Corpo sanitario militare

ROMA, 16

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca che il Ministero della Guerra ha stabilito che il Corpo sanitario militare commemori quale data anniversaria il 4 giugno 1833, fondazione del Corpo, in luogo del 5 giugno 1820, concessione della seconda medaglia d'argento al valor militare.

Le flamme gialle di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 16

Anche alle flamme gialle è stato concesso l'onore di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione. I soldati della Guardia di finanza, che hanno combattuto valorosamente in guerra e vissuto le giornate della Rivoluzione, alle nove di domani mattina daranno il cambio alle Camicie Nere della Milizia. Per tutta la giornata le flamme gialle presidieranno la Mostra della Rivoluzione così come hanno fatto gli altri soldati dell'Italia di Mussolini. Alla cerimonia di domani mattina presenzieranno le autorità politiche, civili e militari.

Il col. Sordi succede al Gen. Manzoni

ROMA, 16

Il Generale Manzoni lascia, per il turno regolare di servizio alle truppe, la carica di capo di Gabinetto alla Guerra che ha tenuto per circa due anni con competenza e pieno rendimento e assumerà presto un comando di una brigata alpini. A sostituirlo nella carica anzidetta il Capo del Governo Ministro della Guerra ha scelto il colonnello di fanteria Sordi cav. Ubaldo, uno dei più valorosi e apprezzati ufficiali dell'Esercito, decorato sul campo con medaglia d'argento al valor militare perchè: «Assunto il comando di un Reggimento in critiche condizioni, con energia e valore personale manteneva per vari giorni i suoi reparti a fianco di quelli francesi in ostinata resistenza. Ferito continuava ad esercitare il suo comando dando bell'esempio di coraggio col disprezzo del pericolo, meritandosi la citazione all'ordine del giorno dell'Armata francese». Altra medaglia d'argento al valor militare perché: «In due successive azioni in prima linea, colpito ambe le volte da gas asfissianti, rimaneva impavido al suo posto di comando. Con elevato spirito di sacrificio rifiutava di curarsi rimanendo al proprio posto, riuscendo così a mantenere in posizione il proprio battaglione, dove i colpiti dai gas erano in numero considerevole».

L'indennità speciale agli ufficiali per la nuova divisa nera

ROMA, 16

Il giornale *Le Forze Armate* reca che, in seguito alla concessione fatta da S. E. il Capo del Governo dell'indennità speciale di lire 550 a tutti indistintamente gli ufficiali in servizio permanente effettivo per provvedersi della divisa nera, questa diverrà obbligatoria dal 1.o marzo 1934 e sarà indossata nelle circostanze e con le modalità prescritte dalle recenti disposizioni sulla uniforme. In conseguenza il pantalone lungo grigio-verde restando unicamente come capo di corredo di comodo, è reso più pratico con la soppressione delle bande e con il risvolto in fondo (tipo aviazione).

Ad evitare però in questo periodo transitorio l'uso delle più disformi divise, viene tassativamente prescritto: A) con uniforme grigio-verde chiusa l'antico pantalone lungo con bande e provvisto o meno di sottopiede; B) con uniforme aperta il pantalone lungo senza bande e con risvolti.

Accordo per la sollecita composizione delle controversie collettive di lavoro

ROMA, 16

La Conferenza dei Sindacati fascisti del commercio ha stipulato un accordo con la Confederazione nazionale fascista dei Commercianti per una più sollecita composizione delle vertenze collettive di lavoro. Le due Confederazioni, ispirandosi al criterio di rendere sempre più spedita la procedura relativa alla risoluzione delle controversie in materia collettiva di lavoro, hanno fissato dei termini precisi entro i quali la procedura stessa deve essere esperita. A tal uopo le Confederazioni hanno stabilito quanto segue:

1) Le Associazioni dipendenti di primo grado, non appena pervenuta la denuncia di una controversia collettiva, dovranno immediatamente procedere ad esplotare il tentativo di conciliazione. In ogni caso tra la data di presentazione della denuncia e la data di compilazione del verbale di avvenuto o mancato accordo, non dovrà intercorrere un periodo di tempo superiore a giorni dieci. Le associazioni dipendenti di primo grado faranno pervenire l'eventuale verbale di mancato accordo alle associazioni di grado superiore per l'ulteriore tentativo di conciliazione.

2) Le Associazioni di grado superiore, non appena pervenuto il verbale di mancato accordo, dovranno immediatamente procedere ad esplicare il tentativo di conciliazione. Salvo casi eccezionali, nei quali concordemente sia ravvisata la necessità di sopraluoghi o indagini ulteriori tra la data della presentazione della denuncia e la data di compilazione del verbale di avvenuto o mancato accordo, non dovrà intercorrere un periodo di tempo superiore a giorni tre. Le Associazioni di grado superiore faranno pervenire l'eventuale verbale di mancato accordo entro le 24 ore dalla data della sua compilazione agli organi previsti dalla legge.

"Il treno volante„ L'ammirazione ceca per la Littorina

BOHUMIN, 16

(Frontiera cecoslovacca-polacca)

I giornali cechi dedicano molto spazio alle prove eseguite ieri dalla Littorina e i commenti sono più che lusinghieri per l'autovettura italiana che viene chiamata il «treno volante». La Littorina è partita stamane all'alba da Praga sotto una sferza di nevischio. A Pardubice, dove la macchina si è fermata alcuni minuti, il capostazione è salito a salutare e a ricordare in buon italiano i suoi viaggi in Italia. A Morawska Ostrava, dove vivono duemila italiani, la colonia è venuta a salutare assieme al Console Longanesi.

Domattina, dopo una notte di meritato riposo per gli uomini e per la macchina, si entrerà in Polonia. Alla fine del suo lungo viaggio di 8000 km. si potrà ben dire che la Littorina, oltre a un compito di propaganda commerciale, ha svolto in primo luogo una missione di italianità.

Prezzi fissi ed importazioni controllate per alcuni prodotti alimentari in Germania

BERLINO, 16

Il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza di Hitler. Tra i vari provvedimenti deliberati vi è quello diretto a stabilire prezzi costanti per alcuni prodotti alimentari, come il latte, il formaggio e le uova. La loro importazione in Germania d'ora in poi non sarà più libera, ma sottoposta a controllo statale. L'importatore non potrà più portare direttamente i suoi prodotti sul mercato, ma dovrà offrirli agli appositi organi statil. Quando questi li rifiutino, la vendita sarà proibita. In altre parole, sarà esteso a questi prodotti e agli altri derivati del latte lo stesso regime che vige per il grano turco, gli olii ed i grassi. Il prezzo sarà stabilito dal Ministro dell'Agricoltura e dell'alimentazione.

Un'altra innovazione decisa dal Consiglio dei Ministri è quella che definisce al Reich quelle competenze aeronautiche che ancora erano rimaste agli Stati confederati. Al Ministro del Reich per l'Aeronautica saranno in avvenire sottoposte tutte le forze di polizia aerea e saranno affidati i compiti di sicurezza aeronautica.

Il giornale "Malta„ sospeso

Mizzi accusato di "propaganda sediziosa„

MALTA, 16

Il Governatore ha ordinato la sospensione a tempo indeterminato del giornale *Malta*, quotidiano nazionalista, ed ha fatto citare il direttore Enrico Mizzi davanti al Tribunale Penale, accusandolo di propaganda sediziosa. La trattazione della causa penale, che ricade sotto il regime della nuova legge sulla stampa, si inizierà il 19 corrente.

Stamane il Governatore dell'isola ha avuto un lungo colloquio con due alti funzionari del Ministero delle Colonie di Londra, Dawe e Davies giunti colà ieri. Essi avrebbero ufficialmente il compito di discutere col Governatore di questioni amministrative interessanti l'isola; ma secondo molte previsioni essi studieranno invece una riforma politica per Malta. I due funzionari si tratterranno a Malta fino in febbraio.

Una convenzione austro-jugoslava

BELGRADO, 16

Il Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic e il Ministro d'Austria Ploenies hanno firmato quest'oggi una convenzione riguardante il traffico aereo austriaco e le assicurazioni sociali.

Improvvisa avanzata nipponica

a nord della ferrovia Pechino-Kalgan

PECHINO, 16

Una colonna di truppe giapponesi e mancesi con forze preponderanti di cavalleria sta avanzando su Dolonor verso sud. Essa è già penetrata al di qua della Grande Muraglia nella regione di Tu-Shiu-Ku e si sta rapidamente avvicinando alla città di Lung-Nang, a 50 miglia a nord-ovest della rotabile Pechino-Kalgan.

Il compito della colonna è circondato dal maggiore mistero. Il Governatore della provincia di Kahar, di cui appunto Kalgan è la capitale, ha immediatamente telegrafato al Ministro della Guerra a Pechino, chiedendo istruzioni e comunicando che le truppe cinesi da tempo hanno evacuato la regione per evitare qualsiasi possibilità di conflitto con i nipponici o i mancesi. Gli invasori sono già a distanza utile di artiglieria dalla ferrovia Pechino-Kalgan.

Il comandante militare di Kalgan ha per suo conto comunicato al Ministro della Guerra che ingenti forze giapponesi hanno contemporaneamente occupato Ku-Yuan e Chi-Cheng, centri di notevole importanza strategica a nord-ovest di Kalgan.

Da fonte giornalistica intanto si apprende che negli ambienti diplomatici nipponici si smentisce l'invasione della provincia di Kalgan da parte delle truppe nazionali e si precisa che le notizie di movimenti militari in tale senso si riferiscono all'attività di una colonna celere contro i banditi cinesi nelle zone di frontiera tra la Cina e il Yehol e non ad operazioni militari vere e proprie. (United Press).

I comunisti sconfitti da Ciang-Kai-Scek

dopo tre giorni di combattimento nel Kiang-Si

LONDRA, 16

Una battaglia campale durata tre giorni nella parte meridionale della vasta provincia di Kiang-Si fra le forze governative del Generalissimo Ciang-Kai-Scek e i comunisti si è risolta in un rotta completa di questi ultimi. Il comunicato ufficiale dice che il noto comandante cinese Generale Ping-Wei è fra i 5000 comunisti rimasti uccisi nella battaglia. Le forze nazionaliste accusano da parte loro 400 uccisi.

Il quartier generale del cosidetto Governo provvisorio sovietico del Kiang-Si è stato occupato dalle truppe di Ciang-Kai-Scek. Queste hanno catturato migliaia di prigionieri e fra essi dieci personalità comuniste, compreso il capo del Governo comunista. Le forze governative si sono pure impadronite di una grande quantità di armi e munizioni.

L'assalto al transiberiano

Dieci morti e quindici feriti

HARBIN, 16

Le vittime dell'impresa brigantesca di Tsi Tsi Har sono dieci, i feriti ammontano a quindici. Si è proceduto alla rimozione delle vetture del direttissimo deviato e alla riparazione della linea. E' stato quindi ripreso il servizio su tutta la linea Manciuli-Harbin e si è provveduto a far scortare i treni da numerosi uomini armati *(United Press)*

Gli atti terroristici all'Avana

L'AVANA, 16

Una bomba scoppiata nell'Avenida dell'Industria ha causato gravi danni. Un corteo di 60.000 persone è sfilato davanti al palazzo presidenziale acclamando il Presidente per il decreto emanato che stabilisce l'obbligo dell'impiego del 50 per cento di operai indigeni in tutte le aziende industriali. Il decreto non è garbato tuttavia ai sindacati operai che preparano uno sciopero generale per lunedì.

Gli Stati Uniti rinuncerebbero a ogni ingerenza negli affari di Cuba

WASHINGTON, 16

La dichiarazione fatta dal Segretario di Stato Hull a Montevideo che il Presidente Roosevelt desidera che gli Stati Uniti si liberino al più presto possibile degli impegni presi in altri tempi, è interpretata in questi circoli politici come la promessa che il Governo si ritirerà da ogni ingerenza nelle isole di Cuba e di Haiti e che eviterà in avvenire di essere coinvolto in tali complicazioni.

Il varo di un incrociatore americano

PUGET SOUND (Washington), 16

In questo cantiere nazionale oggi è stato varato l'incrociatore corazzato «Astoria» di 10.000 tonn., che fa parte del programma di costruzioni autorizzate dal Governo nel 1929. Il programma contemplava la messa in cantiere di 18 incrociatori di 10.000 tonn. L'«Astoria» è il quindicesimo di questa serie. Il 16.o, il «Quincy» è in corso di avanzata costruzione nei cantieri di For River. Gli altri due saranno impostati nel 1934 e 1935. Con la costruzione di questi 18 incrociatori gli Stati Uniti raggiungeranno il numero di tali navi loro assegnate dalla Conferenza navale di Londra.

L'armamento principale dell'«Astoria» consisterà in nove cannoni da 203 mm. La nave trasporterà anche quattro idrovolanti e la sua velocità media supererà i trenta nodi all'ora. *(United Press)*.

Aumento di dazi in America per l'importazione di pesci in conserva

WASHINGTON, 16

La Commissione doganale ha stabilito l'aumento di dazio d'importazione per talune qualità di pesce in conserva. Tra i prodotti che sono oggetto del provvedimento figurano i tonni, per i quali a partire dal 13 gennaio prossimo venturo verrà applicato il dazio «ad valorem» del 45 per cento, invece di quello attuale del 30 per cento.

Su tutti i pesci sott'olio, il cui valore massimo sia di 9 centesimi di dollaro la libbra, compresi i recipienti, il dazio del 30 per cento verrà portato al 44 per cento. *(United Press)*.

Un misterioso linciaggio in America

COLUMBIA (Tennessee, 16

Un nuovo episodio di linciaggio si è svolto stamane in condizioni misteriose a tre miglia dalla città. Un negro, tale Cord Cheek è stato linciato e poi appeso a un albero presso la strada principale di accesso alla città. Le autorità hanno avuto notizia del delitto alcune ore dopo attraverso una telefonata misteriosa che riferiva dell'impiccagione del negro e il luogo esatto ove poteva ritrovare il cadavere. *(United Press)*.

Il carcere della Ghepeù a Mosca distrutto da un incendio

VARSAVIA, 16

Le grandi carceri della Lubianka a Mosca, dove si trova anche il quartier generale della polizia segreta di Stato sovietica, secondo un marconigramma ufficiale giunto a Varsavia è rimasto preda di un immane incendio. Durante i tentativi di spegnimento del fuoco un gran numero di guardie carcerarie e di pompieri hanno trovato la morte. Siccome nel palazzo la polizia segreta aveva anche il proprio deposito di munizioni, a causa delle esplosioni susseguentisi era quasi impossibile avvicinarsi al braciere. Nei quattro piani sotterranei dell'edificio di otto piani si trovavano rinchiusi numerosi detenuti la sui sorte è tuttora ignota, ma che probabilmente non potranno essere salvati.

Si tratterebbe di incendio doloso appiccato secondo un preciso piano. La polizia ha proceduto già a numerosi arresti. Ai giornali di Mosca è stato fatto divieto di dare qualsiasi notizia sull'incendio.

I coniugi Lindbergh a Miami

MIAMI (Florida), 16

I coniugi Lindbergh sono giunti in volo alle ore 18.20 tempo medio di Greenwich. Essi avevano lasciato San Domingo stamane all'alba. *(United Press)*.

Il maltempo ritarda la conclusione della Crociera nera

PARIGI, 16

Il Ministro dell'Aria Cot e il Sottosegretario di Stato all'Aviazione Delesalle avevano raggiunto la notte scorsa Marsiglia per partire in volo dal campo di Istres a bordo di un aeroplano trimotore destinato dal Governo a tale scopo, per raggiungere Algeri dove era stato previsto per domani l'arrivo della squadra transafricana attualmente concentrata a Tunisi. Ad Algeri infatti la squadra doveva sciogliersi. Senonchè le condizioni meteorologiche hanno ostacolato i progetti del Ministro e del Sottosegretario dell'Aria. L'apparecchio ha decollato alle 9.10 facendo rotta verso Barcellona e Alicante; ma al disopra della Spagna è stato investito da una terribile burrasca di neve che lo ha costretto a ritornare verso il punto di partenza e a posarsi sul campo di aviazione militare di Perpignano. Immediatamente i due membri del Governo hanno fatto sapere al Generale Vuillemin di disporre perchè la squadra francese compia l'ultima tappa Tunisi-Algeri non domani ma dopodomani lunedì. Il Ministro Cot e il Sottosegretario Delesalle sperano infatti in un miglioramento delle condizioni atmosferiche per domani, per poter raggiungere in volo Algeri.

La tempesta sull'Atlantico

Altre vittime

LONDRA, 16

La tempesta che ha sconvolto per due giorni l'Atlantico, non solo è stata particolarmente violenta nella Manica del Nord e non accenna ancora a diminuire d'intensità, ma continua a fare nuove vittime. Un mistero del mare è quello che viene segnalato da Mundesley presso Cromer sulla costa orientale in vicinanza di Norfolk. Due cadaveri sono stati gettati dal risucchio sulla spiaggia di Mundesley. Essi avevano attorno alla cintura un salvagente con su scritte le lettere «Fosco». I due marinai avrebbero un'età approssimativa di 23 o 24 anni. Dal registro marittimo del Lloyd risulta l'iscrizione di un piroscafo italiano «Foscolo», l'ex «Amatonga», di costruzione britannica e stazzante 3321 tonnellate. Da questo si deduce che potrebbe trattarsi del piroscafo italiano. Da una prima inchiesta non risulterebbe però che il «Foscolo» sia stato nelle acque britanniche nei passati giorni, per cui si ritiene più probabile che i due cadaveri appartengano a membri dell'equipaggio del piroscafo britannico «Culmore», affondato mercoledì con tutti gli uomini a bordo al largo della stessa costa.

Un altro mistero è quello relativo al veliero americano «Ellen Arshall» di 124 tonnellate che ha preso fuoco oggi al largo della Nuova Scozia. Dei ventisei uomini di equipaggio che recava a bordo soltanto quattro sono stati raccolti dal vapore danese «Kruse» accorso in aiuto per cui si teme che gli altri ventidue sieno periti.

A Plymouth sono stati oggi ricoverati all'ospedale tre uomini dell'equipaggio del piroscafo «City of Paris» di 10.902 tonnellate che hanno riportato gravi ferite durante la tempesta dell'Atlantico. Oggi infine nel porto di Boston il transatlantico «Britannic» di 30.000 tonnellate con a bordo 250 passeggeri si è incagliato a causa della densa nebbia su di un banco di sabbia, ma col sopraggiungere dell'alta marea il transatlantico più tardi ha potuto disincagliarsi.

La Costa azzurra sotto la neve

NIZZA MARITTIMA, 16

Anche la Costa Azzurra è stata colpita in questi giorni dal cattivo tempo che imperversa su tutta l'Europa. Un freddo intenso assolutamente insolito per questa città regna sovrano. Le colline prossime a Nizza sono coperte di neve. Anche in città durante la notte è caduta, accompagnata da tuoni e da lampi, la grandine, che ha coperto le strade rendendole impraticabili.

Il temporale ha provocato danni rilevanti specialmente nel vicino paese di Cap d'Ail, dove si è scatenato con grande violenza rovinando i giardini, allagando le strade e spezzando i fili della luce, tanto che il paese è rimasto completamente al buio per parecchio tempo. Erano 50 anni che un tempo di tale violenza non si scatenava più su questa Costa Azzurra.

A Nizza un certo Mario Bechet di 36 anni è stato trovato morto in una barca. Sembra che il disgraziato sia rimasto vittima del freddo.

Gli oratori dei "Lunedì letterari„ a S. Remo

SAN REMO, 16

Il corso di conferenze d'arte, letteratura ed elevati problemi di attualità designate col titolo di «Lunedì letterari», sarà inaugurato quest'anno al Casino Municipale di San Remo il giorno 8 del prossimo gennaio con una prolusione di Carlo Delcroix. A lui seguiranno nei «Lunedì» successivi: il sen. Romeo Gallenga Stuart, S. E. Francesco Severi, il sen. Giovanni Gentile, il maestro Ildebrando Pizzetti, Francesco Pastonchi, Renato Simoni, Francesco Chiesa, S. E. Carlo Formichi, lo scrittore francese André Maurois, S. E. von Hassel.

La conferenza di chiusura del corso sarà tenuta da S. E. Luigi Federzoni il 26 marzo.

Bollettino militare

ROMA, 16

Ufficiali Generali: Belloni, Gen. in aspettativa per r. q., collocato a riposo; Bonetti, id. id. id.; Lamberti, id. id. id.

Fanteria: Siniscalchi, col. a disposizione Corpo Armata Milano, collocato in ausiliaria; Chatrian, ten. col. 2.o alpini, assegnato Comando 4.a Brigata alpina; Caciolli, ten. col. 29.o fant., trasferito Comando Distretto Caltanissetta.

Cavalleria: Borsarelli di Rifreddo, ten. col. cavalleggeri Novara, assegnato Scuola applicazione di cavalleria.

Artiglieria: Modugno, col. a disposizione Corpo Armata Trieste, collocato in ausiliaria; Ruggero, col. comandante Distretto Nola, collocato aspettativa per 12 mesi; Milocco, ten. col 10.o pesante campale, cessa carica giudice effettivo Tribunale mil. territoriale Napoli; Montuori, ten. col. 10.o pesante campale, nominato giudice effettivo Tribunale mil. territoriale Napoli; Miani, ten. col. Scuola all. uff. compl. Lucca, destinato 25.o campagna.

Genio. Acquarone, ten. col. Ufficio fortificazioni Corpo Armata Udine, trasferito Comando genio Corpo Armata Udine.

Corpo sanitario militare: Ingravalle, ten. col. medico ospedale mil. Napoli, collocato aspettativa per 12 mesi.

Bollettino meteorologico

	Press. Barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	746.2	4	—5	neve, grosso
Roma	747.3	13	6	coperto, agitato
Torino	743.6	1	—6	nebbia
Milano	750.7	0	—5	neve
Genova	746.0	5	0	coperto, mosso
Venezia	748.3	—1	—3	neve, grosso
Firenze	746.8	9	2	coperto
Ancona	746.8	7	1	piovoso, agitato
Bologna	761.0	1	—6	neve
Napoli	746.9	13	3	piovoso, mosso
Taranto	748.9	15	6	cop., legg. mosso
Palermo	750.5	19	10	¾ cop., legg. mosso
Catania	750.2	24	8	½ coperto, calmo
Cagliari	749.2	17	8	¾ coperto, mosso
Tripoli	758.5	22	17	coperto, agitato
Messina	750.0	18	11	coperto, calmo
Trento	750.5	—1	—6	coperto
Fiume	—	—	—	
Bari	748.7	16	5	cop., legg. mosso
Sanremo	745.2	9	4	nebbia, mosso
Bengasi	761.9	24	19	coperto, mosso
Rodi	754.5	20	14	cop., legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Il Mediterraneo è sempre in regime di depressione, con centro sul medio Tirreno. La pressione è aumentata dalle isole britanniche alla Russia meridionale, dove persistono due nuclei anticiclonici.

Probabilità: Tempo ancora perturbato, benchè con lenta tendenza a migliorare sulle regioni settentrionali e centrali. Cielo nuvoloso e nebbioso in Val Padana, con precipitazioni intermittenti lungo l'Adriatico e sul Jonio. Sul Tirreno cielo nuvoloso con precipitazioni a carattere temporalesco alternate a schiarite specialmente estese sull'alto e medio versante. Venti grecali deboli in ValPadana, quasi forti o forti sull'alto Adriatico, settentrionali piuttosto forti sull'alto Tirreno. Altrove correnti quasi forti intorno ponente, con prevalenza di maestro sulla Sardegna. Temperatura quasi stazionaria, mare agitato o molto agitato, specie l'alto Adriatico.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Si rede noto che il giorno 20 dicembre 1933, ore 10, in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti, si procederà alla vendita di diversi mobili, oggetti di arredamento e crediti di compendio della massa fallimentare Giuseppe Leonardi. Il curatore: dott. M. RENZI.

AVVISO D'ASTA - Rendesi noto che il ... dicembre 1933, ad ore 14 in Trieste, via ... roneo 4, si procederà alla vendita di ... tagliatrice «Salf», una pressa «Icanrex» ... una bilancia, un carretto e mobili d'uffi... cio. Il Cancelliere della R. Pretura.

Pacchi Espressi

e commissioni per qualunque località
PREZZI MITI — CORRIERI COSTA
TRIESTE, via S. Caterina 9 - telef. ...
POLA, via B. Benussi 10, telef. 294

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA S. A.

Prossime partenze:

Linea postale ITALIA-NORD PACIFICO
Servizio regolare passeggeri e merci ogni 4 settimane
M/n «FELLA»
da Trieste il 21, da Venezia il 22, da Napoli il 26, da Livorno il 28, da Genova il ..., da Marsiglia il 31 dicembre.

Linea celere ITALIA-SUD AFRICA
VIA GIBILTERRA
Servizio regolare passeggeri e merci ogni 4 settimane
M/n «LEME»
da Trieste il 21, da Napoli il 26, da Livorno il 28, da Genova il 30, da Marsiglia il ... dicembre.

Linea postale ITALIA-SUD AFRICA
VIA SUEZ
Servizio regolare passeggeri e merci partenze mensili
P.fo «PERLA»
da Trieste il 20, da Fiume il 23, da Spalato il 28, da Messina il 30 dicembre.

Linea postale ITALIA-CONGO
Servizio regolare passeggeri e merci
P.fo «BRENTA»
da Trieste il 18, da Venezia il 19, da ... lato il 25, da Napoli (ev.) il 28, da Livorno (ev.) il 29, da Genova il 31 dicembre, da Marsiglia il 3 gennaio.

Linea celere ITALIA-MESSICO
Servizio regolare mensile postale merci e passeggeri dal Tirreno
P'fo «ARSA»
da Livorno il 6, da Genova l'8, da Marsiglia il 10, da Barcellona l'11 gennaio.

Linea celere ITALIA-NORD ATLANTICO
Servizio mensile merci
P.fo «LIVENZA»
da Genova l'8, da Livorno il 9, da Napoli il 12, da Messina il 15, da Palermo il ... gennaio.

Hamburg-Amerika-Linie
(Deutsch - Australische Dampfschiffs-Gesellschaft A. G.)
di Amburgo

Il celere piroscafo germanico di prima classe
"HALLE„
qui atteso verso il 26 corr. proveniente dalle **INDIE OLANDESI**, imbarcherà direttamente per **MARSIGLIA AMSTERDAM, ROTTERDAM, BREMA e AMBURGO** nonchè per tutti i porti del **RENO** e del **NORD**, verso polizza diretta.
Per informazioni e prenotazioni ... co rivolgersi alla Agenzia
SCHRÖDER & Co. SUCC.
TRIESTE
Piazza della Libertà 5, II p. - Telef. ...

S. A. R.
Società Anonima RUFFONI
— VERONA-PARONA
Fabbrica mobili pieghevoli e curvati
Poltrone per teatro
Poltrone per navigazione
Chiedere campioni e preventivi.

MALATTIE DEI NERVI
Grande soggiorno di cura
"LA SALUTARE„ — Padova
Rette da L. 20 ...

Chirurgia plastica ed estetica
Correzioni di cicatrici, sfiguramenti, deformità del viso, naso, orecchio, del... traccie dell'età avanzata
Dott. V. SCHIMKA
Ass. clin. emer. Columbia Univ., New-York
Policlinico Triestino, via S. Francesco ...
Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17 - tel. ...

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer Medico dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I p. - 9-13, 15-...
10% di sconto

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, mezz.
Telefono 34-50. Ore 15.30 ...

Dr. A. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-prostatica
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel. ...
Riceve: 8-9, 11-13, 15-19; il giovedì dalle ... alle ...
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo.

CERCASI AMANTI
Rivolgersi lunedì, dalle ore 1... in poi, al «Teatro del Corso»

Affermare che un'azienda non ha bisogno della pubblicità è come dire che le piante non hanno bisogno di acqua o le macchine di lubrificazione

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda

La "Centuria Alata„ di Italo Balbo

[Co]n i tipi dell'Editore Mondadori [è us]cito il libro di Italo Balbo sulla [Cro]ciera del Decennale„ intitolato «Centuria Alata». Nel mentre ci [ri]serviamo di parlare della pubblicazione come si conviene al suo carattere di alto avvenimento nazionale, ci è grato riportarne, con il consenso dell'Editore, qualche brano, traendolo dal capitolo «Dall'Europa all'America» in cui il Comandante della Crociera narra le fasi della transvolata oceanica dall'Islanda al Labrador e le peripezie del volo alla cieca.

Intanto la nebbia, per dir così, «addomesticata» del primo periodo di volo diventa sempre più fitta. Cessa l'impressione di giuoco. La cosa è seria. A un certo momento (impossibile notare l'ora esatta perchè l'emozione vince la curiosità di fissare il cronometro e di registrare le sue indicazioni) il soffice elemento diventa fitto e non vediamo più nulla, se non gli strumenti luminosi che spiccano sul cruscotto. Siamo in un piovasco e cade una pioggia torrenziale che penetra sino dentro la cabina. Con Cagna non ci guardiamo più: ambedue con le mani rattrappite sul volante, con gli sguardi fissi sugli strumenti. Mi stacco un momento per scrivere un biglietto a Pezzani: il solito: «Tenere la pressione alla baleniera vicina. Passo il biglietto a Cagna che lo allunghi a Pezzani. Ma in quel momento l'apparecchio ha uno sbandamento e Cagna non fa a tempo a consegnare il mio dispaccio al marconista che sta nello scafo a lui prossimo. Si mette il pezzo di carta in bocca e lo tiene stretto coi denti per non staccare una mano dal volante. Il momento è pauroso. Alcuni sobbalzi lanciano in su e in giù l'apparecchio in un ballo secco che sembra un vero terremoto aereo: pensiamo alla necessità di essere sempre legati al seggiolino. Ma che cos'ha l'orizzonte artificiale che si mostra di sghimbescio? Un formidabile colpo di piede di Cagna. Finalmente è a posto!

Ho avuto un istante di paura, sono stato per un attimo sotto l'impressione del mare freddo che si apre per inghiottire l'I-Balb in uno schianto a me ben noto. Due anni fa, a Capri, ho provato: ho sentito chiudersi sulla mia testa la vitrea prigione marina.

Ma sono rimasto calmo e freddo, come sempre mi accade davanti al pericolo. Non è un merito, è un dono di natura.

Usciamo dal piovasco. I sobbalzi già indicavano la fine del nuvolone di pioggia. Ora un po' di nube grigia. Con [que]sse così! Ma ecco ancora una volta nebbia, una caligine fitta, bianca come latte. Ha l'aria di durare così in eterno. Il tempo sembra si sia fermato. Le ore non passano. Invio una circolare agli apparecchi: «Navighiamo da mezz'ora nella nebbia fitta: tenere distanza enorme». Ma per scrivere e inviare il dispaccio alla forma[zi]one, debbo mettere gli occhiali da sole. E' una luce che ferisce gli occhi. Cagna mi fa segno di riprendere il volante: ho capito: si mette anche egli gli occhiali neri. Non si regge al diffusore che dilata il suo spettro bianco tra la nebbia. Ci concediamo un po' di caffè: è una droga permessa calda. Anche un sorso di cognac non nuoce.

Ma ho un'altra preoccupazione. Credo che più in alto si possa trovare chiaro. Il banco non deve arrivare a una quota molto elevata. Ricordo i consigli di Gronau: la nebbia raramente supera i mille metri. Ma come salire? L'ala è ancora bagnata di pioggia, coperta dal suo specchio d'acqua, e la temperatura esterna, a 300 metri di quota, è di quattro gradi sopra zero. Salendo più in alto, è probabile che la temperatura scenderà e so che da più tre gradi a meno uno incominciano le formazioni di ghiaccio. Attendiamo e facciamo l'appello. La mia radio non ha un minuto di tregua. Le ore grigie di volo nella nebbia, non passano mai! Sembrano eterne!

Comando a tutti di non superare i 1600 giri per timore delle collisioni ed esigo che si mantengano le rotte fissate. Ora la nebbia è fitta, non si vedono quasi le estremità delle ali. Ma l'atmosfera è calma e l'assetto dell'apparecchio è perfetto. Dopo qualche tempo si fa un certo allenamento a questa navigazione e quasi sorvegliamo il volante. I motori, nostri amici, marciano alla perfezione: acqua e olio a 70 gradi: una meraviglia.

Ad un tratto Pezzani, che gira da uno scafo all'altro per regolare la pressione sugli altimetri, si mostra nello scafo di sinistra, agitando trionfalmente un modulo rosa: è un radio di Longo. Di che si tratta? Biseo ci avverte che a cinquecento metri c'è il sereno.

Cento giri di più al motore e si cabra. La nebbia dirada gradualmente, diventa sempre più chiara, a mano a mano che saliamo su per gli invisibili scalini del cielo. Ecco un primo bagliore di sole, poi un più largo riflesso: poi le ombre nostre prendono corpo, l'aria si fa limpida: ecco il sole nello splendore folgorante della sua gloria. Sotto di noi è un mare piatto di nebbia, sopra le nostre teste un azzurro terso che sembra il cielo d'Italia. Un radio-circolare subito: «Posso risparmiare agli ultimi apparecchi l'incubo della navigazione alla cieca da cui io sono uscito or ora. Longo ha decollato con i suoi a grande distanza dalla prima squadriglia. Egli fa a tempo a salire sin dall'inizio sopra il banco infido. Lancio questo dispaccio: «Quota 800 m. 290 giri cielo sereno, sotto, mare completo di nebbia. Prego gli apparecchi rispondere all'appello». E poco più tardi ancora un altro: «Desidero sapere se tutti sono usciti dalla nebbia e navigano sopra le nubi alle quote date da me». Rispondono uno per uno gli apparecchi che ottemperano agli ordini.

Ora subentra una gioia quasi infantile, una frenesia comunicativa, un senso di liberazione, come quando ci si sveglia all'alba dopo un sogno pauroso. L'azzurro!

Alle 13.45 il mare di nebbia finisce. Abbiamo già passato il traverso di capo Farewell. Ho cercato inutilmente di scoprire all'orizzonte i monti della Groenlandia.

Sotto di noi il mare, che finalmente rivediamo, è sconvolto dalla collera e ribolle bianco di spuma. Soffia un vento da ovest che ritarda la marcia. Penso alla fede di Longo nella Provvidenza. Se un apparecchio ha una panna non si salva certo. Ma i motori che portano anch'essi un nome da leggenda, questa volta benevola, hanno una prodigiosa sincronia: Isotta, la bionda, vola con noi: strane immagini in queste solitudini! Volo tranquillo.

Alle 16 passiamo presso il *Balilla*. Spero invano di vederlo. Lo nasconde una grande nube che copre il mare. Avevo un messaggio da lanciare al sommergibile, una lettera al comandante Della Campana da parte della sua dolce figlia lontana. Ma il mare cela nelle sue pieghe verdi e sotto la cortina di questa nebbia atroce l'aguzza imbarcazione italiana, sul cui guscio di metallo flotta il tricolore, al vento dell'oceano. Forse sulla spumosa superficie, tra le onde che battono incollerite contro la chiglia, si ode il rumore dei nostri motori. Un uguale palpito unisce il cuore dei marinai a quello degli aviatori italiani. Da un mese i sommergibili lavorano per noi e con noi. Sono i primi ad esser giunti quassù.

Alle 16.44 rientriamo nella nebbia, molto bassa ora. Ancora un radio-circolare: «Incontro nuovamente la nebbia. Navigare sopra. Quota 300 giri 1600. Desidero notizie di *I-Long*».

Longo naviga tranquillo alla coda della formazione. Scemano sempre più le mie preoccupazioni. L'apparecchio è ormai scarico: raggiungerebbe il Labrador anche con un solo motore. La nebbia non ci impressiona più.

Planiamo. A cinquanta metri usciamo dal bianco accecante e rivediamo il mare. Esso è sempre sconvolto. Ancora una volta pensiamo ai marinai d'Italia, gli amici e camerati nostri, in lotta contro i furenti marosi. La visibilità è scarsa, ma il Labrador è vicino. Al traverso di capo Farewell ci siamo rilevati sull'*Alice* e sappiamo di essere in rotta perfetta.

Alle 17 cielo libero, sereno. Anche il mare si è un po' calmato. Alle 17.10 appare un piccolo punto nero sulla linea curva dell'orizzonte. E' una nave? Il punto cresce: si delineano le sagome della chiglia, gli steli degli alberi: forse il *Biglieri*? Alle 17.15 lo sorvoliamo a 20 metri di quota: è la minuscola nave italiana. Un ampio giro. Un messaggio. «Caro Comandante, viva l'talia».

Dopo qualche minuto nubi basse. Le sorvoliamo a cinquecento metri. Questa è la nebbia che ha visto stamane il tenente colonnello Barba: ma il sole ormai la sconfigge. All'orizzonte una colonna di «icebergs». Sembrano case squassate dal terremoto, enormi aeroplani capottati. Avanzano lentamente nelle loro forme stranissime.

Ma che cos'è quella linea all'orizzonte? Una striscia appena più grigia del mare ma più solida dei banchi di nuvole, sulla quale il cielo non combacia più perfettamente. A mano a mano che avanziamo prende forma. Si fa più scura. Si alza sul livello delle acque, si frastaglia, si perde e ricompare un poco più lontano. E' la terra! E' la costa del Labrador, la mèta d'arrivo, il nostro sogno che si realizza. Telegrafo senza indugio al grande Capo, al Duce, che a quest'ora è certo ansioso di notizie e telefona ogni momento al mio Capo Gabinetto. Indovino nella sua attesa lo spasimo di tutta la Nazione, che Egli impersona, di cui vive il palpito continuo. Immagine luminosa che riempie di sè il cielo del mondo. L'emozione di questo momento è pari soltanto all'orgoglio di avere compiuto sino in fondo il mio dovere. Ancora una volta la fede nel Duce ha vinto. Gli invio, sulle onde invisibili, il dispaccio: «Ancora una volta, Duce, sono fiero di avere eseguito un vostro ordine».

Una specie di ebbrezza mi invade. Su dal cuore sgorgano strani inni di vittoria. Gli occhi dei miei compagni splendono. Il sole che riflette sul mare lampi e barbagli di cristallo, sembra anch'esso chiamato lì, sul momento, a decorare l'indimenticabile scena con festoni di luce trionfale. La Patria fascista può essere soddisfatta dei suoi aviatori: hanno onorato la divisa trasportata a volo sull'oceano: la camicia nera.

Radiotelegrafo agli equipaggi: «I signori piloti sono autorizzati a tenere per la giornata di oggi, sotto la giubba, la Camicia nera indossata per il volo». E' un premio che meritano tutti indistintamente.

Ora ecco la banchisa sotto di noi. La crosta di ghiaccio che il Polo spinge verso il sud, incontro ai tepori del Gulf Stream.

Ecco le isole Gannett sulla nostra destra, completamente isolate tra i ghiacci natanti, senza segno di vita. Ancora venti chilometri, pochi minuti di volo. Sfioriamo una collina spelacchiata e nuda, sorvoliamo una piccola sella: davanti a me la Sandwich bay, in fondo alla quale è l'*Alice* e poco più lungi le poche case squallide di Cartwrigh. Ma non voglio farmi scorgere. Mi abbasso sulla magra vegetazione, specie di pini selvaggi, quasi a sfiorarli, e torno ad aspettare la formazione sulla banchisa. La radio manda i suoi appelli: *I-Bise... I-Ques... I-Pell...* sono ancora indietro. Ho camminato troppo. Non poteva essere altrimenti. Ho mantenuto sempre la stessa quota, 150 metri, per tutta la prima fase del volo; mi sono poi alzato a 500 e riabbassato a 200. Nella nebbia non ho fatto alcuna deviazione: uscitone e rilevatomi sull'*Alice*, non ho avuto bisogno di correggere neppure di un grado.

Ma ecco due minuscole linee all'orizzonte, due incisioni sul cielo, due apparecchi: Questa e Biseo. Avanti. andiamo loro incontro. Non mi spaventa la manovra ardita: navigo alla loro stessa quota, poi faccio un rapido dietro-front. In men che non si dica i miei due sezionari sono a posto, l'uno sulla destra e l'altro sulla sinistra. Lancio con la radio un ordine del giorno. E' il secondo che indirizzo alla squadra: il primo è quello di Orbetello: l'ultimo sarà quello di Roma.

«*Ufficiali, sottufficiali, primi avieri!*

«*Sono in vista dell coste del Labrador. Fra breve tempo la nostra grande fatica sarà compiuta. Prima di ammarare, mentre la formazione ancora si snoda sul nord atlantico popolato di ghiacci vaganti, voglio dirvi la mia affettuosa parola di plauso. Voi non dimenticherete questa dura giornata, ma non la dimenticherà neppure la Regia Aeronautica, che la offre alla nostra Patria ardita e per essa al suo Duce. Viva il Re!*

«*Cielo nord-atlantico 12 luglio XI - Il Ministro Comandante la Seconda Squadra Atlantica: Generale Balbo*».

Seguo col pensiero le parole che mi sono uscite dal cuore e che raggiungono ora gli equipaggi raggianti per la vittoria.

Ma urge un altro ordine che trasmetto subito dopo, con un radio circolare: «Ultimati gli ammaraggi si inizieranno immediatamente i rifornimenti. Tutti restino a bordo. Scenderanno soltanto i comandanti di squadriglia per il rapporto che terrò sull'*Alice*».

E' la disciplina ferrea della squadra che impone i suoi limiti anche all'entusiasmo. Domani stesso bisogna ripartire. Non si può lasciare impunemente trascorrere questo periodo di tempo buono. Lo sfruttamento sino all'ultimo.

Ora la squadra si sta raccogliendo: le prime squadriglie sono dietro di noi. Entro senz'altro nella baia. Un idro americano, carico di cinematografisti, guizza in aria. Passa tra l'apparecchio mio e quello di Biseo: per poco non accade una collisione. Sulle acque sono ancorati tre piroscafi, l'*Alice*, dagli alti fianchi snelli e bianchi, con la prua aguzza come un vomere, un piroscafo americano, che so essere la base di rifornimento per il prossimo volo di Lindbergh, e un piroscafo-ghiacciaia per la raccolta del salmone. Tutti hanno issato il gran pavese. Sventolano sotto di noi le piccole fiamme multicolori. Squillano le sirene. Cartwright ci svela la squallida topografia di villaggio miserabile: poche case di legno sopra un terreno verdastro e spugnoso. Macchie di abeti rachitici fra sterpaglie grigie. Dalla costa due pontili si allungano in mare. Compio un gran giro circolare sull'abitato, intorno al gruppo delle navi, tra l'una e l'altra lingua di terra deserta. Ammariamo perfettamente e diritti al gavitello. Sono le 19 in punto. Il volo è durato esattamente dodici ore.

I motori tacciono. Un improvviso incanto. Una specie di silenzio siderale. Tutto l'equipaggio è sull'ala. Ci abbracciamo...

Rapida «toilette». Un motoscafo avanza verso di noi. In piedi, a prua, è il tenente colonnello Barba che ha organizzato la base di Cartwright. Saluti affettuosi, carichi di un sentimento troppo impetuoso per esprimersi in parole: ma gli occhi parlano da soli.

L'idrovolante americano ha ammarato vicino a noi e ci gira intorno. Scattano obbiettivi di macchine cinematografiche e fotografiche. Un'altra barca sopraggiunge: Craveri, l'operatore della «Luce», ha issato sul lungo treppiedi la sua macchina e filmeggia senza tregua in mezzo a un'altra squadra di suoi colleghi cinematografisti. Scendo sul motoscafo di Barba insieme con Cagna e Pezzani. Sbarco sull'*Alice*. Un picchetto armato di marinai presenta le armi. Ecco i vecchi lupi di mare di Porto S. Stefano, visi scottati dal sole e prosciugati dal salso. Gente rozza all'aspetto, con tutta l'anima sensibilissima negli occhi. Saluto il comandante dell'*Alice*, che ha il cuore in bocca:

— Bravo Balilla Longo! Ce l'hai fatta al rompighiaccio!

L'emozione si sgela. Tutti sorridono. Ecco i giornalisti italiani: sono abbronzati: qualcuno ha la barba lunga: cera da esploratori polari. Qualcuno è in mare da tre mesi. Vecchi amici. Li abbraccio uno per uno.

Che cosa voglio per ristorarmi? La solita spremuta di limone. Un vecchio marinaio raggiante me la porta. Vado in cabina a scrivere il rapporto al Duce e qualche telegramma.

Incominciano ad arrivare le squadriglie in formazione perfetta, a qualche minuto di distanza l'una dall'altra. I comandanti salgono sull'*Alice*: ecco Pellegrini, Giordano, Nannini, Teucci, Biani, Longo, Recagno. Breve rapporto: conosco le fasi della traversata: ormai essa è dietro le nostre spalle e bisogna pensare al volo che ci attende: la conclusione è breve: si parte domani.

Gli ufficiali sono riuniti intorno a me quando arriva il telegramma del Duce: «*Ora che hai compiuto brillantemente la prima difficile tappa dell'andata ti mando il mio abbraccio che estendo a tutti i tuoi camerati atlantici*».

Incontenibile esplosione di gioia. La parola del Duce sembra squilli con la sua stessa voce su questa baia deserta.

ITALO BALBO

Il grave disagio a Fiume per il perdurare del maltempo

FIUME, 16

Una nuova abbondante nevicata caduta nella notte di ieri ha ricoperto con un denso strato tutte le vie e le strade, percui il lavoro di sgombero eseguito ieri l'altro è stato reso inutile. La temperatura poi, essendo scesa, ha fatto sì che la neve caduta si mutasse in grosse incrostazioni ghiacciate e saldamente attaccate al terreno. Con questo, l'opera di sgombero si prospetta ancora più difficile, tanto più che il personale a disposizione dell'Impresa di Pubblica Nettezza è esiguo. Ieri sono stati messi in funzione degli spazzaneve trainati da autoveicoli, ma il risultato non è stato soddisfacente per la difficoltà di smuovere le incrostazioni di ghiaccio. Le vie del centro in parte sono state sgombrate e rese accessibili al traffico mentre in altri punti la viabilità è quanto mai pericolosa.

La situazione in Provincia è ancora peggiore. Tutto il traffico è sospeso. Il servizio delle autocorriere è totalmente paralizzato perchè le strade che conducono verso l'Istria e le località della parte alta della Provincia sono tutte bloccate da masse enormi di neve, che gli spalatori provvedono a sgomberare per riattivare il traffico.

Questa mattina un'altra nevicata, accompagnata da gelide raffiche di bora, è venuta a rendere ancora più difficile il lavoro di sgombero. Il termometro alle 8 segnava 4 gradi sotto zero in città, mentre nella zona più alta oscillava fra i 6 e i 7 gradi.

Un'alta marea eccezionale è venuta ieri mattina ad aggravare la situazione. La parte bassa della città, nei pressi dei mercati di Piazza Verdi e della Pescheria era allagata. Circa 40 centimetri di altezza di acqua marina, sgorgata dai canali, avevano trasformato quelle vie in tanti canali veneziani. La alta marea è durata un paio d'ore.

La navigazione ha potuto svolgersi in perfetta regolarità d'orario. I treni però hanno subìto notevolissimi ritardi, così p. e. il treno leggero in arrivo alle 10 è giunto alle 12.40. Anche i treni in arrivo dalla Jugoslavia giungono con grandi ritardi.

Le linee telefoniche con Trieste e l'interno sono interrotte in più punti.

Bufere di neve a San Pietro del Carso

S. PIETRO DEL CARSO, 16

Durante tutta la notte ha continuato a cadere abbondantemente nuova neve. La temperatura è costantemente a 12 sotto zero. I tronchi stradali principali che vanno da S. Pietro a Postumia, Villa del Nevoso attraverso Fontana del Conte e quello via Ribnizza a Trieste, sono completamente ostruiti dalla neve che in alcuni punti, dove la bora ha maggior forza, arriva a oltre due metri di altezza. Qualsiasi traffico è paralizzato. La corriera che proviene da Fiume per proseguire a Postumia, da sei giorni non può transitare da queste zone.

La stazione ferroviaria di S. Pietro del Carso ha l'aspetto di una stazione siberiana.

Purtroppo molti casi di congelamento si sono dovuti registrare in questi ultimi giorni. Anche alcuni infortuni dovuti a scivoloni sul ghiaccio con lesioni più o meno gravi, sono da registrare. Per ora il freddo non accenna a diminuire e la tormenta continua in tutta la sua intensità.

Eccezionale mareggiata a Pirano

PIRANO, 16

Dopo la brutta giornata di ierlaltro, in cui il termometro era disceso parecchi gradi sotto lo zero e la neve aveva fatto la sua prima apparizione, questa notte la città, e specialmente i quartieri della Punta, hanno visto un'eccezionale mareggiata che ha messo in serio pericolo molte famiglie e ha provocato danni notevoli. Anche stamane la città è stata fino alle 10 completamente paralizzata per l'alta marea, che ha raggiunta un'altezza considerevole.

Nel pomeriggio di ieri il tempo anzi era migliorato e non faceva prevedere che durante la notte, e specialmente nelle prime ore del mattino, i quartieri posti dalla parte di Pusterla, e cioè volti verso Trieste in direzione di bora, fossero — per l'alta marea favorita dal vento — posti in condizioni tali da richiedere l'opera dei pompieri. Infatti, non essendovi una diga di protezione il mare in molti posti addirittura intaccò le fondamenta di alcune case. Sul posto si recarono i pompieri che dovettero faticare molto a puntellare due case che minacciavano di rovinare. La gente, spaventata dall'opera devastatrice del mare, scappò. In ben sette case il mare abbattè porte e penetrò nell'interno, mentre nello stabile della famiglia Martini vennero completamente divelte le massicciate del giardino, che, naturalmente, sparì sott'acqua. L'opera dei pompieri proseguì tutta la notte e molti furono i danni che ancora non si possono valutare.

Sul posto si recarono anche le autorità per calmare le famiglie del quartiere di Punta, perchè questa è la prima volta che il mare presenta un serio pericolo per le case. Anche stamane la città bassa era tutta sott'acqua. I piroscafi riuscirono ad attraccare; ma i passeggeri furono trasportati con carri. L'acqua penetrò anche in molti negozi danneggiando le merci e molte cantine furono completamente allagate. La piazza, naturalmente, fu completamente sommersa, tanto che la gente, per recarsi da una parte all'altra della città, dovette fare il lungo giro attraverso la Carrara Garibaldi e la Carrara di Raspo. Anche il pianoterra del Municipio era allagato, tanto che gli impiegati dovettero salire per un'altra parte.

Il servizio tranviario potè proseguire fino alla Riva Dante e continuare ininterrotto. Per fortuna, verso le 10 l'acqua incominciò a decrescere e sperabilmente l'eccezionale mareggiata non avrà a ripetersi. La cittadinanza invoca pronti provvedimenti da parte delle autorità competenti, perchè il mare intacca profondamente la fondamenta delle case di Punta. E' da notarsi infatti che le case della Punta sono tutte, e specialmente quelle rivolte verso il mare, di costruzione non recente, e quindi verrà il momento che il mare, che purtroppo si avanza sempre più, provocherà dei danni sempre maggiori con grave pericolo anche della popolazione del quartiere. Per evitare danni è necessario finalmente mettere in esecuzione i progetti di difesa dal mare in quella zona.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

La partita Italia B - Austria B a Trieste

Il discusso incontro Ambrosiana-Alessandria convalidato dalla F. I. G. C.

A suo tempo avevamo riferito che le gerarchie sportive stavano esaminando la possibilità di designare Trieste a sede della partita internazionale Italia B Austria B. Siamo oggi in grado di confermare la notizia che sarà certo appresa con il massimo compiacimento. Nella sua ultima seduta il Direttorio della Federazione Italiana Gioco del Calcio ha infatti stabilito che l'11 febbraio 1934, mentre si disputerà a Torino l'incontro internazionale fra le prime rappresentative dell'Italia e dell'Austria, si giochi a Trieste una partita fra le squadre B delle due Nazioni.

A nessuno può sfuggire l'importanza di questo avvenimento internazionale. I cadetti azzurri saranno chiamati a dare una conferma definitiva del loro valore dopo l'incerto debutto di Vercelli, contro la seconda squadra rappresentativa ungherese, così contrastante con il trionfo riportato recentemente a Lugano contro i cadetti elvetici. Se si voleva porre la Nazionale B nella condizione di doversi impegnare a fondo per dare la misura precisa del suo valore, e se per questo vaglio si è scelta la seconda rappresentativa austriaca, indubbiamente è stato colto nel segno. I nostri avversari appartengono a uno dei Paesi europei che con l'Inghilterra e l'Italia sono alla avanguardia del progresso calcistico. Il calcio austriaco, che in quella che è considerata l'università calcistica europea, l'Inghilterra, è giudicato il migliore del Continente, si contende con il calcio italiano un primato che da tre anni ormai oscilla fra le due Nazioni. I due contemporanei incontri di Torino e Trieste vengono a proposito per dire una parola chiarificatrice.

Il fatto che la nostra città sia stata prescelta fra le consorelle che si contendevano l'ambita designazione, costituisce per noi motivo d'orgoglio e attesta della considerazione nella quale è tenuta la nostra maturità sportiva presso le gerarchie sportive, che, oltre a tutto, preferendo Trieste, hanno certo voluto contribuire a un sempre maggiore sviluppo dello sport del calcio nella Venezia Giulia.

Tra le molte altre importanti deliberazioni prese dal Direttorio, nella sua ultima seduta, particolarmente interessanti sono: l'accettazione del reclamo dell'Ambrosiana avverso il deliberato del Direttorio Divisioni Superiori che aveva accolto il reclamo dell'Alessandria; di conseguenza l'incontro Ambrosiana-Alessandria (4-1) è stato omologato; la decisione della costituzione di un Comitato consultivo composto di tre membri per la risoluzione delle vertenze di carattere economico tra le società e i loro dipendenti.

Inoltre il Direttorio di volta in volta si occuperà di quei soci ai quali le società hanno ritenuto di dover ritirare la tessera.

Italia-Ungheria a Trieste

ROMA, 16

La Federazione Italiana Gioco del Calcio ha diramato questa sera il comunicato ufficiale relativo alla riunione del Direttorio Federale del 15 dicembre 1933-XII. Fra l'altro, il comunicato pubblica:

«Il Segretario informa il Direttorio delle difficoltà che sono sorte nello svolgimento della Coppa Internazionale, per la quale l'Italia disputerà il giorno 11 febbraio p. v. l'incontro con l'Austria, a causa del ritardo posto da alcune federazioni partecipanti nel fissare le partite. La questione sarà esaminata e risolta nella prima seduta del comitato.

Dà poi mandato ai propri rappresentanti in seno al comitato della Coppa Internazionale di far fissare norme precise circa l'effettuazione della gara valevole per la Coppa. Infine su proposta del Segretario, al fine di definire gli impegni preesistenti con le Federazioni austriaca e ungherese, sentito il parere del C. U., delibera di far disputare il giorno 11 febbraio 1934 a Trieste un incontro fra le squadre nazionali d'Ungheria e dell'Italia, e il giorno 18 marzo 1934, in città da destinarsi, un incontro tra una squadra rappresentativa di zone e una squadra rappresentativa ungherese.

Lazio-Triestina allo Stadio del Partito

Viva attesa a Roma per l'odierno incontro

ROMA, 16

(A. U.) *Da ieri sera l'undici alabardato è di nuovo ospite della Capitale. La comitiva, che alloggia all'Hotel Marini, è giunta a Roma con un leggero ritardo sull'ora prestabilita a causa delle non buone condizioni della linea ferroviaria da Bologna in su per le abbondanti nevicate che si sono verificate in questi ultimi giorni. Il morale dei giocatori triestini è altissimo e la partita che dovranno domani giocare sul difficile campo dello Stadio è attesa con serena fiducia. Il solo Colaussi desta qualche apprensione; per una leggera indisposizione che lo ha colpito proprio in questi giorni, non si è sicuri della sua presenza in squadra. Ma i dirigenti sperano che per domani la insidiosa mezz'ala sinistra, ristabilitasi completamente, possa schierarsi a fianco dei compagni, in modo che la Triestina si presenterebbe di fronte alla Lazio con la medesima formazione con cui disputò la partita con il Padova.*

Intanto, l'attesa di vedere nuovamente all'opera la bella squadra rossoalabardata si è fatta vivissima negli ambienti calcistici, dove perdura il ricordo dell'ottima prova sostenuta dalla Triestina nei confronti dello squadrone del Roma e nella quale riuscì a portar via un prezioso punticino.

L'alta classe degli alabardati

Dai commenti dei giornali cittadini, appare evidente in quale alta considerazione è tenuta la compagine alabardata: e quantunque non si tenga celata la speranza di una vittoria laziale, non si può fare a meno di rilevare che il compito degli uomini di Sclavi è di non facile soluzione.

Il Giornale d'Italia, *ad esempio, nota che, sui dati di fatto della forza e della solidità triestina, il più eloquente e il più convincente lo offre la sua classifica e la casella ove vengono registrate le sconfitte. Essa divide con il Milan il quarto posto e nella suaccennata casella non è segnato che un misero uno. Quindi aggiunge:*

«Alla Lazio deve far gola l'annovero di questo splendente stato di servizio. Può riuscirvi la squadra romana? La risposta a questa domanda potrebbe darsi con una certa facilità, se non si avesse a che fare con una squadra bizzarra come la Lazio, la quale mostra per mille segni di essere una compagine di classe eccellente, ma di gradire troppo gli incontri di grido per farsi valere e per mettere in mostra le possibilità del suo gioco, mentre appare di levatura appena mediocre qpando l'antagonista non sia di sangue blu. Rispondendo alla nostra domanda, diremo che la squadra di Sclavi ha le possibilità per piegare una Triestina e per qualche impresa anche di maggiore importanza».

Risultato bianco?

Un analogo commento fa la Tribuna, *la quale, come conclusione, afferma che le probabilità maggiori sono per un risultato bianco, ma che ciò non impedisce di pensare che, in caso diverso, la Lazio possa far valere i suoi non indifferenti titoli per la vittoria.*

Il Lavoro Fascista, *invece, non si nasconde che la Triestina sorpassa i laziali di ben tre punti nella classifica nazionale e quindi per adesso è squadra da considerarsi a loro superiore e da trattarsi con le dovute considerazioni. E conclude:*

«Ecco come domani la Lazio dovrà affrontare l'avversaria: con animo predisposto ad una durissima battaglia, ma con la ferma volontà di riportare la vittoria».

Ottimismo dei laziali

Le ultime notizie, intanto, da parte della Società di Galleria San Marcello dànno che anche tra le file laziali regna un relativo ottimismo. Quello che è certo è che gli uomini di Sclavi daranno fondo a tutte le loro energie perchè è loro ben noto il valore degli alabardati ed hanno quindi la necessità di affrontare l'avversaria di domani con fermezza e certezza indispensabili quando si ha di fronte un forte combattente capace di sfruttare in ogni istante i loro punti deboli.

La squadra laziale scenderà in campo con la medesima formazione che è valsa ad essa il suo ultimo successo, e cioè: Sclavi; Bertagni e Serafini; Pepe, Tonali e Fantoni II; Filò, Fantoni I, Fantoni III, Buscaglia, De Maria.

Sciopoli universitaria

Anche quest'anno il «Guf» di Trieste organizza una sciopoli nella zona del Tarvisiano, durante le feste natalizie, alla quale potranno parteciparvi studenti universitari e medi. La sciopoli si svolgerà in tre turni così fissati: dal 23 dicembre al 26 detto, dal 26 dicembre al 2 gennaio e dal 23 dicembre al 2 gennaio. Le quote di partecipazione saranno, salvo qualche piccola variante, stabilite in: 50 lire per il I turno, 60 lire per il II e 120 per il III, e comprendono: vitto, alloggio, per tutta la durata del soggiorno e il viaggio di andata e ritorno.

Essendo il numero dei posti limitato, coloro che intendono parteciparvi sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà domenica sera, alle 20, in sede del Gruppo Universitario Fascista (Riva Tre Novembre 1).

Canzoneri batte Locatelli ai punti

NEW YORK, 16

Innanzi a un pubblico di oltre diecimila persone, ieri sera il pugile italiano Anacleto Locatelli ha combattuto, al Madison Square, una bella battaglia contro l'ex campione del mondo Tony Canzoneri. La prima metà dell'incontro, ch'era fissata in dieci riprese, è stata piuttosto scialba. Locatelli, che si era presentato sulla pedana in condizioni di evidente sovraecitazione nervosa, nelle prime cinque riprese ha seguito una tattica di estrema prudenza, quasi in attesa, alla quale ha fatto riscontro una serie monotona di assaggi e di schermaglie appena accennate da Canzoneri. Soltanto alla sesta ripresa Canzoneri ha sferrato l'offensiva a fondo contro l'avversario, colpendolo ripetutamente alla testa e facendogli sanguinare l'occhio sinistro. E' apparso evidente il tentativo di Canzoneri di liberarsi rapidamente dell'avversario per k. o. Ma l'italiano ha bravamente resistito e il pubblico lo ha assai applaudito.

La fine della ripresa trova Locatelli alla corda. Nella settima e nell'ottava ripresa l'offensiva dell'italo-americano è continuata serrata, ed è alla fine di entrambe che l'italiano è apparso alquanto stordito. Nella nona ripresa, però, Locatelli ha avuto due felicissimi ritorni offensivi che hanno rapidamente messo in difficoltà Canzoneri, ma non sono stati sufficienti per neutralizzare lo svantaggio. Nell'ultima ripresa Canzoneri ha nuovamente tentato di mettere k. o. l'italiano, ma invano. L'arbitro gli ha accordato la vittoria ai punti. Il pubblico ha assai ammirato e applaudito la resistenza e la tecnica di Locatelli, ammettendo però che l'esperienza pugilistica di Canzoneri è alquanto superiore.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito continua in ogni stagione la sua benefica attività. I fascisti lo ricordino.

CERCASI AMANTE

Rivolgersi lunedì, dalle ore 16 in poi, al **«Teatro del Corso»**

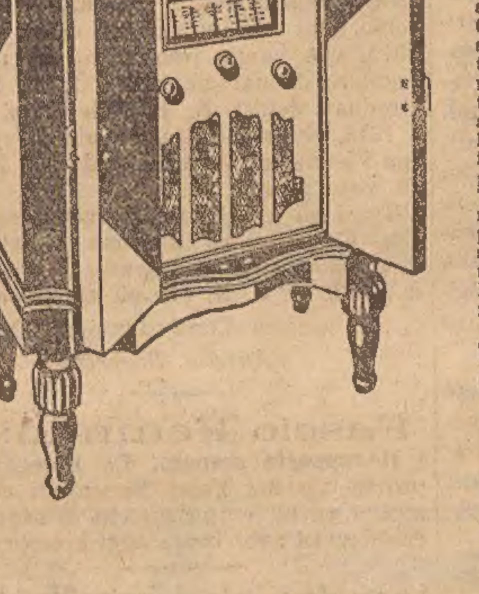
grandi teatri..

grandi artisti, grandi direttori. Che giova però se la riproduzione acustica del Vostro apparecchio è difettosa?

Il Radiofonografo DANTE

PER

ONDE CORTE E MEDIE



Invece Vi farà gustare ogni sfumatura, insuperabile essendo la sua purezza musicale.

Supereterodina di gran lusso a 7 valvole - altoparlante elettrodinamico di grande intensità - comando unico di sintonia - commutatore radiofonografico - regolatore d'intensità - variatore di tonalità - regolazione automatica di volume - antifading automatico - regolatore di sensibilità - dispositivo di sintonia ottica-galvanometrica - scala parlante - alimentazione a corrente alternata per tutte le tensioni e frequenze esistenti in Italia - fusibile termico ad immersione di protezione - giradischi elettrico con due velocità 33 1/3 e 78 giri con dispositivo di regolazione del numero dei giri - fermo semiautomatico - pick-up ad alta impedenza bilanciato - dispositivo automatico di ferma punte - braccio tangenziale.
Mobile in stile moderno in noce massiccio e radica.

STRAORDINARIA PUREZZA MUSICALE - ECCEZIONALE POTENZA

PREZZO del radiofonografo DANTE completo di mobile, di altoparlante e di valvole:

IN CONTANTI . .	L. 3200.—
A RATE in contanti .	» 680.—
e 12 rate mensili di . .	» 225.—

Nel prezzo è escluso l'abbonamento alle radioaudizioni circolari.

PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE:

TRIESTE: Luigi Carli, Via M. R. Imbriani, 14
ABBAZIA: Carlo Gelletti
GORIZIA: Grion Rodolfo, Corso Vittorio Emanuele III, 10
MONFALCONE: Miniussi Luciano, Via Duca d'Aosta, 5
POLA: Magazzini Giuseppe Gelletti, Via Sergia, 39 - Telef. 147

TELE FUN KEN

TELEFUNKEN

Rappresentanza Generale per l'Italia

Cercasi persona o ditta disposta smerciare in Italia apparecchio per affilare rasoi («RO-SON»), dopo averlo introdotto. L'apparecchio potrà essere fabbricato in Italia o per conto del rappresentante oppure in società col possessore del brevetto. — Offerte, possibilmente in tedesco, sub «W. G. 7765» a Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste e la concorrenza dei porti germanici

La relazione parlamentare dell'on. Casalini sull'accordo addizionale di commercio italo-germanico rileva ancora una volta la situazione d'inferiorità in cui le esportazioni italiane in Germania si trovano in confronto con le esportazioni germaniche in Italia, per il fatto che la clausola della nazione più favorita è di assai maggior giovamento alla Germania per l'estensione a numerose categorie produttive che forma la caratteristica delle sue esportazioni di materie prime greggie e semilavorate e di prodotti manifatturati, mentre l'Italia limita le proprie esportazioni in Germania a poche voci, di cui le principali sono costituite dai prodotti ortofrutticoli.

Le nostre esportazioni

E' evidente quindi la maggior possibilità per la Germania di colpire le nostre esportazioni con provvedimenti indipendenti dagli accordi doganali o per lo meno di peggiorare le condizioni di mercato di modo che per raggiungere un determinato valore occorra un maggior quantitativo di derrate — ciò che equivale ad un trattamento iniquo del produttore italiano e ad una inosservanza dello spirito degli accordi commerciali. Da ciò il lamentato considerevole sbilancio negli scambi commerciali italo-germanici, in sfavore dell'Italia.

L'on. Casalini esamina quindi le ordinanze germaniche in merito agli «scrips» in quanto questi sono utilizzati come premi all'esportazione germanica e si fa portavoce delle preoccupazioni dei circoli industriali italiani i quali assistono allo sviluppo e al consolidamento di una politica di «dumping» la cui portata si può valutare solo alla stregua degli enormi capitali stranieri bloccati in Germania — prestiti politici e prestiti commerciali — e dei relativi interessi che, maturando, continuano ad accrescere la massa dei marchi bloccati.

Ricordiamo, come precedentemente accennammo, che il creditore estero della Germania tende a disfarsi a qualunque prezzo di tali crediti bloccati ed il Governo germanico, per facilitare un'opera di liquidazione che ridonda a suo beneficio, ha autorizzato la emissione di certificati di credito («scrips») che all'estero vengono quotati a circa il 50 per cento del valore nominale. Ricordiamo altresì che la Banca Centrale delle Divise tedesca riacquista questi certificati dagli esportatori tedeschi rimborsandoli alla pari quando questi dimostrino di aver «subìto una perdita» in una operazione di esportazione fino a risarcirli dell'intera perdita dimostrata. E' di fronte a questo sistema di premi di esportazione, unito all'organizzazione delle difficoltà sollevate alle importazioni italiane in Germania, che si manifesta la difficoltà di sopprimere o solo ridurre il saldo sfavorevole della nostra bilancia dei pagamenti con la Germania.

E la preoccupazione dimostrata dall'industriale italiano — e non da quello italiano soltanto — è ispirata non solo dal pericolo che questo rappresenta per il proprio mercato interno, ma anche in genere per quel mercato di esportazione, nei quali l'industria italiana concorre con quella germanica.

Un'attività pericolosa

Questa elaborata e complessa politica economica della Germania, oltre a creare uno squilibrio nella nostra bilancia dei pagamenti, oltre a comprimere il valore della nostra produzione agricola e a creare delle difficoltà a quella industriale, costituisce anche una minaccia per quel settore particolare dell'economia italiana che è costituito dal complesso delle attività economiche del porto di Trieste.

L'arma formidabile della svalutazione monetaria razionalizzata, già messa in opera per le esportazioni di merci germaniche, può essere applicata — l'esperimento è anzi in corso e la sua estensione è già allo studio — all'esportazione di servizi germanici, cioè ai noli ferroviari, trasporti, spese portuali, ecc. riferentisi alle merci di transito.

Invero, seguendo la logica della finanza germanica non vi è nessuna ragione perchè ciò non avvenga, e sulla scala più vasta consentita dalle possibilità dei traffici e dalle acquiescenze dei concorrenti.

Non vi è chi non veda quale enorme accrescimento di potenza derivi da questo sistema ai porti germanici di fronte a Trieste e come ogni concorrenza si renda di fronte a tale eventualità, difficile e problematica.

Il 26 novembre, commentando l'accordo di massima intervenuto fra le Amministrazioni delle città di Amburgo e Brema per il coordinamento delle attività dei due porti e per la cessazione della concorrenza fra loro, concorrenza che aveva portato ad una riduzione delle rispettive tariffe per le manipolazioni di certe merci estere fino al livello di zero, traevamo buoni auspici per una possibile normalizzazione della lotta tariffaria fra quei porti germanici e i suoi concorrenti fra i quali Trieste.

Sono passate poche settimane, e le riserve allora formulate dagli interessati per limitare la portata degli accordi Brema-Amburgo rispetto alla concorrenza dei porti esteri ed al trattamento delle merci di transito, assumono, alla luce dei fatti e delle tendenze dimostrate dalle pubblicazioni successive, sempre maggior valore. In Germania ormai i problemi economici si risolvono in senso unitario e di fronte alle possibilità di acquistare nuovi traffici di transito e alla necessità di difendere quelli già esistenti, le spese portuali di Amburgo e Brema non formano che uno degli elementi di costo; noli ferroviari, marittimi e di navigazione interna, prestazioni commerciali e assicurative, infine tutti i servizi di manipolazione e di sorveglianza cui va sottoposta una merce durante il trasporto attraverso uno Stato straniero, formano praticamente un gravame unico per il traffico di transito; e la politica economica germanica tende necessariamente ad esercitare tale traffico in regime di concorrenza.

Difendere il commercio di transito

Fino a qual punto la svalutazione dei marchi bloccati verrà usata a tale scopo non è ancora rivelato: ma è necessario sorvegliare attentamente, come è necessario seguire lo sviluppo degli accordi fra le città anseatiche, in quanto questi possono evolvere in concreti provvedimenti, tariffari od altri, concepiti ai danni dei porti concorrenti e, quindi, di Trieste.

Come gli ortofrutticoltori e come gli industriali italiani, anche Trieste ha, di fronte alla concorrenza germanica, un proprio patrimonio da difendere — e questo è il commercio di transito. Agli effetti dell'economia triestina, è un fattore di importanza vitale; rispetto all'economia italiana, è uno di quei fattori che hanno un valore assoluto, per quanto difficile a rendersi, al pari di molti altri elementi commerciali ed economici, in lire e centesimi. La esportazione di servizi che Trieste compie per mezzo dei traffici di transito viene ad ingrossare quel nucleo di esportazioni invisibili che controbilancia il saldo sfavorevole della bilancia commerciale italiana.

E che questi traffici oltre il loro valore locale e nazionale abbiano anche un valore internazionale — non solo economico ma anche politico — è cosa che non occorre qui dimostrare. Basta osservare l'asprezza con la quale essi ci vengono contesi e gli altri se li contendono.

Trieste, al suo posto di combattimento, deve assolvere questo molteplice compito che integra gli interessi nazionali e con essi si armonizza.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 58.a Legione «San Giusto»

Esami premilitari Avanguardisti e graduati

Conforme il disposto della circolare 318 G. M. 1933 e giusta l'ordine del Comando della Divisione militare territoriale di Trieste, martedì 19 dicembre, alle 7 antimeridiane, avranno luogo gli esami finali premilitari per i graduati degli Avanguardisti della classe 1914 e gli esami di ammissione al secondo corso premilitare per i giovani della classe 1915 che hanno appartenuto per oltre due anni all'O.N.B. in qualità di Avanguardisti. Detti giovani dovranno presentarsi alle 7 precise del giorno 19 alla caserma «San Giusto» in via Ferriera 12, muniti della carta di identità.

Per norma degli interessati si avverte che non saranno tenute sessioni suppletive di esami, per cui i giovani che non si presenteranno agli esami il giorno 19, saranno considerati inadempienti. Ad evitare errori di interpretazione della presente disposizione abbiamo già pubblicato nel *Piccolo* di giovedì 14 dicembre gli elenchi dei giovani che per trovarsi nelle condizioni suesposte e per aver presentato in tempo utile la domanda di dispensa dall'obbligo della frequentazione e quella di ammissione agli esami, corredata dalla prescritta dichiarazione del Comitato provinciale dell'O. N. B., dovranno presentarsi il giorno 19 alle ore 7 del mattino alla caserma «San Giusto».

Il console comandante la Legione:
avv. Niccolo Nicchiarelli

Com. Coorte Universitaria «Rismondo»

Esami Corsi premilitari

Nei giorni 22 e 23 dicembre, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 avranno luogo nella caserma della M. V. S. N. di via Ferriera 12 gli esami per i premilitari delle seguenti categorie, iscritti presso questo Comando: a) Giovani che hanno regolarmente frequentato il II corso. b) Avanguardisti della classe 1915, che hanno presentato in tempo regolare dichiarazione dell'O. N. B. c) Graduati dell'O. N. B. delle classi 1914 e 1915, che siano ugualmente in regola con l'iscrizione (certificato dell'O. N. B. su carta rosa).

Tutti gli esaminandi dovranno esibire alla Commissione d'esame la carta di identità e rispettivamente la tessera della M. V. S. N. per gli appartenenti.

Il seniore Comandante la Coorte:
Aurelio Barbettani

Fascio Femminile

Il rapporto sospeso. La Delegazione provinciale dei Fasci Femminili comunica a tutte le iscritte che il rapporto che doveva aver luogo oggi è sospeso.

La serata di gala al Teatro Excelsior

Continua con vivissimo interesse alla Biglietteria Centrale la vendita dei posti — a lire 5, 10 e 15 ingresso e tasse compresi — per la serata di gala che, come è noto, avrà luogo domani sera, alle ore 20.45, al Teatro Excelsior. E' lecito presagire già ora il più brillante successo. Alla serata presenzieranno le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta e tutte le autorità civili e militari. Il Comitato delle assistenti sanitarie visitatrici della Croce Rossa, a cui si deve l'organizzazione del benefico spettacolo, vedrà certamente coronata dell'esito più lusinghiero la sua bella e nobile iniziativa. L'intero ricavato della serata — nella quale si presenterà per la prima volta, in una unica rappresentazione, il superfilm della Metro Goldwyn Mayer «Gli arditi del mare» — andrà a beneficio dell'assistenza rionale.

Un'attrattiva particolare è rappresentata dal fatto che sarà proiettata una speciale film «Luce» destinata espressamente dall'Istituto Nazionale «Luce» alla serata.

Il tè danzante alla Società Ginnastica. Oggi dalle 17 in poi avrà luogo nella Palestra sociale l'annunciato tè danzante per soci e bambini.

Per l'assistenza invernale

Le offerte dei proprietari di stabili hanno superato le 200.000 lire

Ieri nella mattinata il Segretario federale ha ricevuto il camerata dott. Serafini, segretario dell'Associazione fascista della proprietà edilizia della Venezia Giulia, che gli ha versato l'importo di lire 45.138.55, quale settimo contributo dei proprietari di stabili di Trieste pro E. O. A., come da elenco che sarà pubblicato prossimamente.

Con tale versamento l'importo totale dei contributi versati dall'Associazione stessa pro Opere Assistenziali ammonta a lire 200.379.55. Il Segretario federale ha ringraziato vivamente pregando il camerata Serafini di rendersi interprete di tali sentimenti presso i volonterosi sottoscrittori.

L'esempio dei proprietari di stabili va segnalato alla cittadinanza con un particolare elogio ai dirigenti e a tutta la categoria: è questa la prima volta che un elenco di categoria è veramente completo e supera la somma ragguardevole di 200.000 lire. Tutti hanno risposto all'appello ;ed è certo che quei pochi che ancora non hanno regolato il proprio versamento, lo faranno al più presto per completare degnamente questo vero quadro di solidarietà e generosità.

100.000 lire per l'E. O. A.

offerte dalla Cassa di Risparmio Triestina

Il Segretario federale ha ricevuto ieri dal presidente della Cassa di Risparmio Triestina comunicazione che il Consiglio di Amministrazione della Cassa stessa nella sua seduta del 15 corrente ha deliberato di offrire all'E. O. A. della Federazione un contributo di lire 100.000. Il Segretario federale ha ringraziato vivamente.

Il nuovo gesto generoso, compiuto da questo nostro benefico Istituto, merita il più alto elogio e va additato ad esempio di enti e cittadini, specie in quest'ora, in cui più che mai la solidarietà fascista a favore dei meno abbienti, messi a dura prova dal rigore della stagione, deve farsi sentire e trasformarsi in proficua cooperazione all'attività assistenziale del Partito.

Riunione del Consiglio dell'Economia

Il Consiglio generale dell'Economia corporativa è convocato a seduta per domani 18 dicembre alle 18 col seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del verbale della precedente riunione. 2. Comunicazioni della Presidenza. 3. Deliberazioni prese dalla Presidenza dall'ultima seduta ad oggi e relative ratifiche. 4. Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1934. 5. Eventuali.

Chiamata di controllo per ufficiali

Si ricorda che oggi avrà luogo la chiamata di controllo per ufficiali in congedo come da precedenti avvisi.

Gli ufficiali inferiori dovranno presentarsi al Comando del Distretto militare in via del Castello, dalle 9 alle 17.

La rappresentanza di Trieste ad Arezzo per la commemorazione di Guido Corsi

Alla commemorazione del Caduto triestino Guido Corsi, Medaglia d'oro, che sarà fatta oggi dall'on. Manaresi al R. Istituto tecnico di Arezzo, in cui l'Eroe fu docente, saranno presenti il Vicepodestà di Trieste ing. Cobolli-Gigli, per il Podestà e per la Federazione, l'avv. Pieri, Preside della Provincia. Il Vicepodestà deporrà una corona a nome della città.

Nuovi ammessi al Fascio di Trieste

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica il nuovo elenco degli ammessi al P. N. F., nel Fascio di Trieste:

Arena Salvatore, Abate Giuseppe, Ariani Paolo, Angioletti Giuliano, Artusi Antonio, Andreoli Piero, Ariosi Oscar, Apollonio Paolo, Amadi Giuseppe, Artuini Ugo, Ara Augusto, Alfieri Oliviero, Attanasio Salvatore, Abbiati Giuseppe, Acili Ettore, Albertaro Eusebio, Apollonio Attilio, Augusti Guido, Amatori Nicola, Assereto Aurelio, Aloisi Gio. Batta, Antonini Federico, Aliotta Antonino, Armani Paolo, Accettulli Gaetano, Avanzini Mario, Abelaffi Giuseppe, Azzano Antonio, Abba Giovanni, Andriancich Giovanni, Apollonio Cairoli, Abbatantuono Vito, Adami Celso, Altobosco Bernardo Bruno, Agostini Giovanni, Averino dott. Menotti, Agolanti Cesare, Ambroggi Casimiro, Abbieri Antonio, Antoni Attilio, Armeri Arrigo, Athanasopulo Leo, Alborghetti Giuseppe, Azman Ferdinando, Alessi Feliciano, Accerboni Eugenio, Alberti Carlo Alberto, Avanzini Mario, Aragni Eugenio, Agarimis Lodovico, Alberti Ferdinando, Alfieri Bartolomeo, Abratis Alberto, Agostini Luigi, Augustini Giusto, Ancona Cesare, Antonelli Vincenzo, Arman Angelo, Alletti Alberto, Alberti Rodolfo, Antonazzi Nicolò, Angeli Dante, Andreini Bruno, Almerigotti Carlo Andrei Antonio, Andreini Stelio, Ardella Bruno, Andreini Eugenio, Antoniutti Giuseppe, Asseretto Ferruccio, Accerboni Carlo, Antonini Gastone, Antimo Ardemo, Ambrosi Antonio, Api Arturo, Agnello Gaetano, Abriani Gerolamo, Alliani Angelo, Alzetta Giuseppe, Azzoni Ruggero, Alessio Edoardo, Audero Roberto, Astori Egidio, Arena Cosimo, Andriani Leo, Avan Alessandro, Artico dott. Gottardo.

Briolimi Italo, Benci Francesco, Bonetti Giuseppe, Bucci Gregorio, Bertolo Giacomo, Bersellatto Vincenzo, Barbo Pietro, Bartoli Giacomo, Bratima Emilio, Bressan Edoardo, Birsa Giuseppe, Bertos Isidoro, Bullo Umberto, Biasi Mario, Bertoli Emilio, Badessi Alfredo, Badinis Cornelio, Baldi Umberto, Borgaro Romano, Borelli Raffaele, Battaglieri Marcello, Barbariol Antonio, Basevi Silvio, Basile Vito, Brullner Ottone, Boer Enrico, Birisa Antonio, Brazzatti Mario, Berzin Rodolfo, Bevalo Pietro, Bevilacqua Romeo, Bigalia Carlo, Berettoni Francesco, Beda Albino, Battistella Carlo, Barsacchi Amleto, Bonvento Vittorio, Brischi ing. Ferruccio, Bertotti Silvio, Borriello Crescenzio, Bacotta Sergio, Botta Osvaldo, Bartoli Giorgio, Bracoli Rocco, Bracca Giuseppe, Bello Vito Leonardo, Bandelli Alcide, Bani Antonio, Bensi Luciano, Boschiari Matteo, Babbini Verando, Boschian Umberto, Bassi Giovanni, Bussani Domenico, Butinar Antonio, Benvenuti Giuseppe, Burolo Valentino, Bonifacio Vittorio, Buffon Aldo, Brusadin Mariano, Brandemburg Arturo, Berti Lodovico, Bucci Enrico, Beorchia Adriano, Bera Francesco, Baglietto Gerolamo, Brossar Pasquale, Bruna Spartaco, Benci Giordano, Bonelli Enrico, Bresich Ottone, Boretti Raoul, Brosembach de Alberto, Bulla Agatini, Belletti Enea, Bronz Pietro, Bodin Luigi, Berettoni Francesco, Bigol Livio, Besenghi Luciano, Brovedani Giuseppe, Bernetti Alberto, Baroncini Pietro, Bertoni Francesco, Bombardati Ettore, Bellato Giuseppe, Bartoletti Alfredo, Brunetti Bruno, Bartolotti Ermenegildo, Bassa Mario, Bacchis Edoardo, Bratos Carlo, Brumati Salvatore, Busetto Ernesto, Bernetti Giuseppe, Bucci Antonio, Bullo Giovanni, Barillaro Andrea, Bacchia Bruno, Burlo de Attilio, Bacci Antonio, Beretus Attilio, Balbi Domenico, Benvegnu Giovanni, Burolo Antonio, Budinich Antonio, Bertos Valentino, Bottal Antonio, Bilisco Enrico, Bortoluzzi Giuseppe, Brissi Luigi, Bartoli Rodolfo, Brassi Stefano, Bresc Massimo, Boiago Vladimiro, Bacco Ladislao, Buttarellu Salvatore, Buzzi Ettore, Bertoli Giuseppe, Bunicelli Salvatore, Begnia Bruno, Bonatti Guglielmo, Bevilacqua Ernesto, Branzani Luigi, Brossi Antonio, Beda Armando, Balser Giovanni, Bersani Guido, Buffa Pietro, Bergamo Lodovico, Blasi Giuseppe, Borghetti Augusto, Bisoffi Lino, Brumat Ireneo, Bolla Giusto, Bernetti Bruno, Baldini de Ugo, Benel Matteo, Budinich Gualtiero, Brumati Galliano, Bidoli Giovanni, Blezza Guido, Brasso Ferdinando, Basilisco Giorgio, Bastiani Teodoro, Bearzotti Eugenio, Bonora Giuseppe, Bersa Michele, Botteghelz Remigio, Battelini Federico, Bussar Antonio, Bertolino Giuseppe, Boschian Alberto, Becchi Giuseppe, Buich Antonio, Boschin Giovanni, Borghese Antonio, Becciani Renzo, Benessatto Domenico, Belli Giovanni, Betto Giuseppe, Bertan Amedeo, Boscolo Domenico, Biagini Gino, Bombini Luigi, Bevilacqua Ferruccio, Boni Attilio, Bidoli Ernesto, Bartoli Stefano, Bartoli Giorgio, Boncore Antonio, Belli Giovanni, Bonivento Giuseppe, Brisci Virgilio, Berani Giuvanni, Boch Gustavo, Bernardi Leopoldo, Bertolazzi Livio, Bragadin Livio, Berretta Salvatore, Bartolotti Alessandro, Bartolotti Alessandro, Bagatto Paolo, Bernardi Rodolfo, Balliami Biagio, Balliani Biagio, Bradaschia Guerrino, Baronetto Armando, Bardelli Guido, Buolo Giovanni, Bancini Pietro, Bassan Virgilio, Bulleghini Giovanni, Brumat Renato, Belgrano Menotti, Botteri Guido, Botteri Fortunato, Baron Giuseppe, Bizzaro Umberto, Brumato Francesco, Baldo Antonio, Bassich Domenico, Barcia Giovanni, Beltrame Carlo, Baia Riccardo, Bucci Pietro, Barri Eugenio, Bauer Bruno, Balestri Alfonso, Baschiera Pietro, Bakavec Francesco, Bertuzzi Bruno, Bezzoni Ferdinando, Bronzin Vincenzo, Benes Giuseppe, Bacci Giovanni, Bernardi Giuseppe, Blasi Marco, Brandolin Adolfo, Bisaffi Mario, Bonzi Ferruccio, Bifio Fabio, Bradaschia Lodovico, Bertocchi Giorgio, Barbieri Lario, Bisia Giordano, Bello Romano, Buolo Eugenio, Babuder Emilio, Battista Guido, Boccini Teodoro, Belmonte Costantino, Bidoli Vittorio, Bones Alberto, Borsi Oliviero, Bisson Pietro, Boschi Silvio, Borme Rodolfo, Blenio Ferruccio, Bettarello Ricciotti, Brusadin Renato, Bassaneso Giovanni, Bruschina Giacomo, Baldassari Adriano, Barba Giovanni, Birghel Guido, Bortolot Roberto, Bevilacqua Antonio, Benedettelli Amedeo, Barini Bruno, Bullo Ernesto, Brandolin Ramiro, Barbariol Bruno, Brencich Giorgio, Bergamaschi Francesco, Barison Cesare, Benvenuti Benvenuto, Busdon Aldo, Barisi Giuseppe, Brusaferro Attilio, Bossutti Libero, Bassaldella Dino, Bertolazzi Livio, Burini Pietro, Budin Luigi, Barresi Domenico, Bertolo Umberto, Basaldi Renzo, Bonazza Giuseppe, Baisero Giacinto, Barison Rizzieri, Banchig Aldo, Berlot Rodolfo, Bartulich Giovanni, Busighin Rodolfo, Borio Eugenio, Bertoli Ireneo, Bartoli Antonio, Bonacorsi Giuseppe, Bonifacio Giovanni, Beucci Matteo, Bassa Francesco, Baroncini Giovanni, Bertin Antonio, Boscolo Luigi, Bassa Rodolfo, Beccari Oscar, Burzio Luigi, Braccatti Pietro, Bulli Giovanni, Bompadre Arturo, Breccia Ennio, Brioschi Clemente, Bragnone Francesco, Baldassare Umberto, Barberini Emanuele, Barroncini Guerrino, Bevi Luciano, Bendoni Giuseppe, Barbarisi Domenico, Borchietti Silvio, Buttignoni Giovanni, Bellini Sirio, Bastia Giovanni, Boggio Casero Giovanni, Battini Bruno, Branchetti Angelo, Bresitz Francesco, Brainich Giacomo, Benussi Ugo, Bonetti Ottorino, Bravi Silvestro, Bezzecchi Silvestro, Blessi Antonio, Benporat Bruno, Buttignoni Renato, Babuder Ferruccio, Brecchi Giuseppe, Bennari Bernardo, Baldassi Luigi, Ballaben Pietro, Baselli Rodolfo, Bello Fatto Teodoro, Basilisco Tommaso, Bisiani Giovanni, Bratus Luigi, Burian Antonio, Burnizzi Ettore, Benedetti Antonio, Brancasi Giovanni, Badua Antonio, Bacceschi Nello, Baccheschi Vitale, Basilisco Vittorio, Benes Virgilio, Balentin Matteo, Benedeti Renato, Berti Giorgio, Bettini Giuseppe, Bisiach Giuseppe, Brovedani Francesco, Battistelli Carlo, Brandi Giuseppe, Barroni Renato, Bianchi Carlo.

Chenda Giovanni, Correa Antonino, Cussigh Agostino, Checco Riccardo, Calligaris Federico, Camaur Marcello, Calussi Mario, Campitelli Matteo, Chiesa Paolo, Canovari Edmondo, Cattarini Ottavio, Cerutti Angelo, Candotti Ruggero, Catanese Sergio, Cossutta Carlo, Cumin Renato, Cuppo Oreste, Calogerà Bruno, Chersi Giovanni, Cehovin Giovanni, Campana Enrico, Carmincich Angelo, Cernigoi Rodolfo, Canoletti Albino, Cozzo Gaetano, Calz Giovanni, Clari Erminio, Cantelli Aldo, Cominardi Alfonso, Cossiani Manlio Giov. Maria, Crosilla Giovanni, Cosmini Antonio, Catagnoti Francesco, Celeghin Francesco, Culot Saverio, Cucchetti Ettore, Cuttica Giuseppe, Cassutti Angelo, de Cuccardi Arturo, Caser Renzo, Campati Matteo, Cazzato Angelo, Cipriani Paolo, Clemente Benedetto, Caucci Carlo, Coretti Riccardo, Calici Oscarre, Coccia Pasquale, Crisafi Alfredo, Crisafi Ugo, Coccia Francesco, Caso Domenico, Cesaria Lorenzo, Cristallo Francesco, Colognatti Giorgio, Cosulich dott. Marco, de Chiara Alberto, Calaprice Mario, Colella Costantino, Cristini Pio, Colognatti dott. Orlando, Capon Archimede, Clavora Romano, Coceani Guido, Claudi Francesco Eliseo, Chiaruttini Antonio, Crociati Francesco, Corazzia Roberto, Cherpani Giuseppe, Cescutti Guglielmo, Caucci Vincenzo, Cerniava Giuseppe, Coni Francesco, Carciotti Vittorio, Coloni Antonio, Cociani Giuseppe, Codan Matteo, Castellana Aurelio, Crebel Antonio, Coslovich Adriano, Corbatto Biagio, Candussio de Giuseppe, Clocchiatti Silvio Pietro, Cussotti Francesco, Coceani Bruno, Coretti Giovanni, Chiaselotti Paride, Cervellara Antonio, Coleine Oscar, Candida Pasquale, Capponi Antonio, Colonna Vincenzo, Catrini Desiderio, Chiesura Girolamo, Chersi Giovanni, Cermeli Bruno, Carlin Carlo, Cumar Giovanni, Ceglar Carlo, Cherti Paolo, Concilia Gastone, Cargnello Arrigo, Chiodo Grandi Giuseppe, Cavalli Rodolfo, Cresolute Leonino, Cresmar Carlo, Calligaris Carlo, de Colombani dott. Silvio, Cova Luciano, de Calò cav. Ruggero, Conti Mario, Ceccotti Augusto, Calosso Vincenzo, Catullo Tommaso, Carbone Luigi, Cappon Giuseppe, Cozzarolo dott. Nereo, Cusma dott. Furio, Cobau Luigi, Corradini Pietro, Coretti Paolo, Coretti Ermanno, Cozzi Alberto, Capra Renato, Calucci Antonio, Casatti Armando, Cuzzi Leopoldo, Chiasalotti Pietro, Crevato Adone, Ceccovini Ernesto, Covelli Rodolfo, Colenzi Sergio, Ciabatti Giulio, Chicco Antonio, Carniel Eugenio, Canarutto Moisè, Capponi Pietro, Cottone Salvatore, Cuccagna Stanislao, Calza Riccardo, Covi Carlo, Chiuder Giovanni, Curto Lorenzo, Cobalti Camillo Alberto, Comel Vittorio, Cossi Luigi, Calusa Alfredo, Calimani Mario, Conti Oscarre, Cumin Giovanni, Chersi Antonio, Caropresi Eugenio, Colla Luciano, Cergna Sergio, Cosulich Emiro, Crivellari Antonio, Coen Ugo, de Celio-Cega Luigi, Caccioppoli ing. Lorenzo, Crisciani Armando, Castaldi Adolfo, Cervi Giordano Bruno, Coen dott. Vittorio, Cattuzzatto Vittorio, Cantoni Paolo, Cultraro Umberto, Covi Umberto, Crali Vittorio, Cudemi Vito, Chirico Gustavo, Corte Felice, Cisilin Emilio, Corsari Franco, Curelli Eusebio, Cermeli Giordano, Cimolini Oscar, Castelli Ottone, Chersovani Giusto, Coen Fortunato, Calligaris Teodolindo, Calligaris Giovanni, Crusizio Edoardo, Castro Duilio, Centa Giorgio, Cappon Antonio, Cappel Renato, Cassano Rinaldo, Cosini Giuseppe, Cibin Domenico, Catalano Ignazio, Contino Giuseppe, Calvi Giuseppe, Camò Attilio, Cesari Niccolò, Claudio Francesco, Cargnello Tullio, Cobez Tullio, Cimadori Adolfo, Canzio Giovanni, Castellana Francesco, Carozzi Carlo, Camus Odelo, Carniel Cornelio, Cosulich Marco, Cobalti Ernesto, Cerruti Paolo, Cimino Luigi, Cosmini Luigi Guido, Comel Adriano, Cobaldi Ermanno, Cesar Renato, Coretti Luigi, Costantinides Costantino, Catalan Alberto, Cavalieri Salvatore, Campanali Ferruccio, Caramglia Ercole, Cancinni Riccardo, Chierico Michele, Consales Domenico, Cadorini Bruno, Clochiatti Almirante, Cosmina Giuseppe, Caruana Silvio, Colonna Francesco, Calligaris Giovanni, Cerovaz Romano, Carlini Rodolfo, Ciofi Walter, Cappellari Giovanni, Canziani Raffaele, Cocciari Mario, Curreli Massimo, Cressi Carlo, Centazzo Mario, Colucci Bruno, Caucci Marcello, Cassano Geminiano, Cattaruzza Francesco, Contento Renato, Crevatin Giuseppe, Campiglio Lombardi Erminio, Comici Giovanni, Comici Mario, Corte Riccardo, Cattelli Bruno, Chiereghini Luigi, Cucci Nicolò, Corao Salvatore, Cillio Giovanni, Cattellani Vittorio, Cosciani Marcello, Costantini Giovanni, Culot Pino, Cuschlan Silvio, Crovetti Ugo, Cattinelli Maurilio, Cremonesi Renato, Capun Angelo, Canova Umberto, Cresnar Desiderio, Cresnar Federico, Cucagna Giulio, Cobez Ugo, Cattarini Ottavio, Cetin Francesco, Cusinà Marcello, Coretti Giovanni, Ceccovini Angelo, Cecotti Massimo, de Carli Vittorio, Cavini Carlo, Cirello Carlo, Calegari Giordano, Cresseli Leopoldo, Cappelletti Cipriano, Colauzzi Giovanni Battista, Cecchini Clemente, Cossutta Rizzieri, Cesar Ernesto, Caldi Giuseppe, Crialesi Enrico, Coccia Vincenzo, Castano Giuseppe, Cutroneo Giuseppe, Cagnoni Antonio, Ciani Aldo, Calligaris Marcello, Calvi Battista, Corsi Pasquale, Canola Luigi, Cantatori Cesare, Curti Ferdinando, Cusimano Antonio, Cravos Giorgio, Censi Guglielmo, Cella Guido, Corniani Brenno, Cavagna Rodolfo, Carra Francesco, Cambon Mario, Cosmina Vincenzo, Cavagna Oscar, Campanale Pasquale, Cuscito Vincenzo, Chiorri Vincenzo, Costanzo Antonio, Cavalieri Giovanni, Cuccagna Alfredo, Canciani Mario, Camerini Giacomo, Corelli Rodolfo, Cattaruzza Francesco, Cattaruzza Giovanni, Comar Pietro, Chiappini Silvio, Cepak Antonio, Consigli Agostino, Cavallarin Giuseppe, Cucek Giovanni, Cegnar Giorgio, Cetin Giovanni, Cafiero Eugenio, Cassano Felice, Castaldi Gualtiero, Celeghin Arturo.

L'adunata dei militi C. R. I. sospesa

L'Ufficio personale della Croce Rossa Italiana di Trieste comunica che, in seguito a nuove disposizioni, l'adunata generale dei militi indetta per questa mattina presso la sede di via Milano 10 resta sospesa fino a nuovo ordine.

Per i cattolici di lingua tedesca. Oggi alle 8.30 verrà celebrata nella chiesa della B. V. del Rosario la S. Messa con canto e predica in lingua tedesca. Nel pomeriggio seguirà alle 17, nella sede di via S. Anastasio n. 3, una riunione religiosa.

Per combattere l'obesità

occorre innanzi tutto ristabilire il funzionamento normale dell'intestino stimolando l'attività del fegato, la cui secrezione biliare assicura la combustione dei tessuti adiposi. A questo proposito per evitare e combattere l'obesità si consiglia un GRANO DI VALS preso durante il pasto della sera o prima di coricarsi. Durante la notte esso lavora e al risveglio regolarizza le funzioni digestive, elimina le tossine ed i residui nocivi dell'organismo. Un flac. di 25 Grani costa L. 4,50. In tutte le farmacie. Rapp. E. Uhlmann & G. Manzoni Milano - Via V. Vela, 5

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Dalle forme fondamentali di assicurazioni sulla vita così dette "a vita intera", "a termine fisso", "mista" ecc., derivano altre forme, che assommando in sè tutti o parte dei vantaggi delle prime, acquistano caratteristiche speciali. Tali

FORME COMBINATE

non sufficientemente conosciute, sono interessantissime.

Le "assicurazioni ad effetti multipli", la così detta "doppia mista", l'"assicurazione combinata capitale e rendita", l'"assicurazione mista a premio annuo decrescente", l'"assicurazione a termine fisso combinata per un capitale e per una rendita temporanea" ecc. sono tutte forme che, rese perfette dalla tecnica moderna, *spesso rispondono meglio delle forme semplici a particolari contingenze di vita dell'individuo e della famiglia.*

Illustriamo brevemente una di tali forme speciali:

TERMINE FISSO combinata con l'assicurazione di un capitale e di una rendita temporanea in caso di morte.

Al pari del "termine fisso" ordinario, tale contratto garantisce la riscossione, in una determinata epoca, di un capitale utile per l'avviamento alla professione, per costituzione di dote, per la estinzione di un debito ipotecario ecc., *indipendentemente dalla durata della vita* di chi provvede alla formazione della quota annuale di risparmio.

Ma oltre a tali benefici, il "termine fisso combinato", di cui parliamo, garantisce la disponibilità immediata di un capitale in caso di morte, più una rendita temporanea alla famiglia superstite fino alla scadenza del contratto; alla quale epoca, in ogni caso, viene effettuato il pagamento del capitale assicurato.

ESEMPIO

Un commerciante dell'età di 30 anni intende che un suo figlio, oggi in tenera età, entri in possesso, fra venti anni, di un capitale di Lire 50.000 per sviluppare in proprio l'azienda paterna, ma intende pure che, in caso di sua morte prima della scadenza del contratto, tutta la famiglia tragga profitto del suo risparmio. Stipulando all'uopo un contratto nella precitata forma con

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ed impegnandosi a corrispondere un premio annuo di L. 2.392,50 al massimo per il periodo di 20 anni o sino alla sua morte, ottiene quanto segue:

1°) - al compimento del periodo fissato di 20 anni, sia egli in vita o no, il figliuolo incasserà L. 50.000;

2°) - in caso di sua morte prima del termine dei 20 anni, nessun premio sarà più dovuto all'Istituto e gli aventi diritto **incasseranno immediatamente L. 5.000,** somma che potrà servire alle spese immediate;

3°) - dall'epoca della sua morte gli aventi diritto percepiranno **una rendita annua anticipata di L. 5.000** pagabili a ciascun anniversario della polizza a partire da quello immediatamente successivo alla morte e **fino alla scadenza del contratto,** quando, come sopra accennato, sarà corrisposta al figlio l'intera somma di L. 50.000.

Gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni partecipano agli utili dell'Azienda e godono di numerose provvidenze sanitarie.

Tutti gli Agenti Generali dell'Istituto forniscono gratuitamente chiarimenti e preventivi.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

prefazione di S. E. Alfredo Panzini

l romanzo "Prima,, di Aldo Mayer

'è noto, è uscito in questi gior- nuovo romanzo di Aldo Mayer na» (La repubblica della verità), licato dalla Casa editrice Licinio elli.

romanzo, scritto «prima» della a su Roma, il Mayer premette interessante e sostanziosa rievoca- autobiografica della genesi del- ra. Questa rievocazione — densa tti, date e nomi autorevoli — la ci dà, tra altro, un sintetico qua- della disordinata politica e della più disordinata morale che ser- o di spunto alla satira, comprende la bellissima prefazione che Al- Panzini scrisse nel 1922 per «La bblica della verità», la cui pubbli- ne, fissata per il 1923, venne poi sa perchè il clima politico del mo- o la rendeva inopportuna.

diamo di far cosa grata ai nostri ri riportando qui le argute pagine llustre Accademico.

10 agosto di quest'anno, con un ole mattutino, venne da me, a Bel- , il dottor Aldo Mayer, direttore inistrativo del giornale Il Piccolo, *rieste.*

est'uomo che, pure avendo i densi lli brizzolati, deve essere circa al zo del cammin di nostra vita, mi ea strani contrasti di educazione e irpe: italianità fremente e un sen- i rigidezza del tutto remoto dal ro classico non te ne incaricare: implacabile contro l'Austria e sor- te squisitezza aulica, sì che da a pensavo: «Costui è uomo dolcis- e arrendevolissimo», ma sotto a prammatica vellutata sentii al- chè di rigido: una molla contenuta sorriso.

oi camminammo a lungo per quella a spiaggia dello stesso mare dove, estate del 1914, camminavo con Re- Serra. Questi era alto, con movi- i quasi fantastici della voce e della ona. Costui quasi inferiore di me statura, complesso, quadrato, pre- Eppure...

ei dolci occhi chiari di Serra, che morte sigillò, e questi occhi scuri, uieti, indagatori, non avevano rap- o di somiglianza. Eppure... Anche 'uomo preciso, prammatico, è uno ha sognato nella vita! Forse sogna ora.

signor Mayer non fu mio ospite, prese alloggio all'albergo del buon ucci, il quale, non essendo mai usci- i Bellaria, si crede di possedere il bell'albergo del mondo. Certo che, la spiaggia d'oro e per l'onda dol- ma che batte ai piè dell'albergo, ha ragione di dire: «Sarà contento signore!» Gli aveva messo nella era persino una poltrona di vimini. o ciò divertì moltissimo il signor er.

ra, andando su e giù per la riva mare, spesso udivo il signor Mayer are del modo come gli uomini go- ano e come sono governati. n molta conoscenza ed esperienza ava, non sdegnandosi, nel modo o che un signore non si sdegna se cameriere gli fuma i sigari, ma nem- o con quella scettica indifferenza bene come al male che caratterizza altri signori.

ualche volta, anzi, parlando, mi e che sotto quella sua mondana na- lezza ci fosse un po' d'amaro. «Che ironico costui?» Qualche volta il dosso saliva così enorme che io cer- nel suo volto se, per caso, sotto il iso e la voce tranquilla, non nascon- alcun dolore. E dal reggimento uomini facilmente si trapassava uomini e, naturalmente, alle don- Qui la tristezza appariva anche più ifesta.

he questo signore — mi domanda- — abbia poca fede negli uomini?» a lei, signor Mayer — gli volevo — dovrebbe sapere che la nostra ale ci ha insegnato di non fare po assegnamento sugli uomini e di su le donne. Chi troppo doman- gli uomini, può finire rivoluziona- estremista o suicida, che sono due disperate!»

non so perchè, pensavo a quel sui- che fu Carlo Michelstädter. Questi resse al difetto della filosofia e que- ignore dà più importanza che non i ai nostri difetti, che forse si no considerare un naturale e, chi un benefico appannaggio».

Caro signor Mayer, — dissi poi — erca la verità, ma se noi fossimo sinceri ci divoreremmo come i li!

Ma certamente... — disse il signor er, sorridendo amabilmente della ingenua osservazione. — Ed è per to — egli riprese — che per tro- la verità, dagli uomini risalgo agli nali, dagli animali alle piante, dal- ante ai minerali...

ardai il signor Mayer con un certo rdimento.

allora egli mi spiegò come, per soddisfazione, da molti anni lavo- ad una sua opera che trattava, ie di favola, di questa ricerca del- ncerità o Verità, che dir si voglia.

aro Mayer — gli volevo dire — a caso mia e le faccio vedere lettera di quella signorina che mi e ogni tanto affinchè mi converta miei peccati. In questa lettera tro- questa frase: «quanto più noi sia- *n tormento per la ricerca della ve- tanto più, o fratel mio in Cristo, vicini a Dio!».*

ulla dissi. Ma non essendo il signor ter notus lippis et tonsoribus escla- «Così che lei, signor Mayer, è an- uno di quelli che scrivono?»

li mi rispose che molto aveva scrit- enza però avere mai stampato col nome, e che quella opera sulla ri- della verità gli stava molto a e.

E perchè non la stampa?

Perchè nella mia condizione oggi è possibile. Pensi: il primo volume della mia favola, quello che tratta degli uomini, si intitola: «La repubblica della verità».

— Cose dal vero, o cose fantastiche?

— Così... si comincia con la storia di un domatore di pulci, che diventa grande uomo di governo.

— Oh, interessante! Una carriera veramente moderna: ma, e dica, così per modo di dire domatore di pulci?

— No, no, sul serio. Io ho fatto molti studi in proposito. Si chiudono le pulci in una scatola e poi si sbattono.

— Ciò è grandemente dinamico, come si dice adesso. E non si potrebbe leggere qualche cosa?

— Certamente.

Un corriere partì e ritornò.

— Ma questo non è un manoscritto! Questo è un deposito di carta!

Leggemmo alcuni capitoli. Molto originali.

— Io non avvicino i domatori di pulci, ma, scusi, penso che essi debbano necessariamente essere così, cioè occupati soltanto nel domare le pulci, se no non sarebbero domatori di pulci. E quale pretesa, del resto, è la nostra, di noi, così vani e così avidi, di essere governati da uomini non vani, non avidi?

«Bellissimo è, fra gli altri capitoli, quello della regolare domanda che il nobile Apleti, pagate le debite tasse, fa al Governo, per sapere quale è la morale dell'epoca. E' tanto che ci pensavo anch'io. Ci pensavo in questo senso: che si sente sempre parlare dello sfruttamento del proletariato da parte dei capitalisti, ma non si è mai pensato allo sfruttamento dei nobili Apleti, che poi si mettono come etichetta alla storia. Ma bellissima è anche la risposta del Governo all'ingenuo Apleti!

«Molto bello il ventriloquio dei suoi personaggi. Ma forse siamo tutti ventriloqui. Come tutto è sintonico! Anzi la disarmonia fra questa ideale repubblica e la precisione burocratica ed amministrativa, con cui lei procede, fornisce un sapore speciale. I suoi personaggi fantastici hanno più sembianza di vero che certi personaggi di romanzi realistici, che l'autore conosce come il cameriere che annuncia dall'anticamera «il signor conte, il signor ministro, il signor commendatore!»

«Lei farà divertire! Anche Toribopoio, il domatore di pulci, divertirà!

«Cosa vuole mai! Siamo tutti, anche noi che stiamo in disparte, imbarcati su la stessa nave, la quale riceverà per l'apparecchio herziano il mezzodì della torre Eiffel, e non sa da quale porto è salpata, e a quale tende. Io giungerei sino ad escludere la malizia come peccato intenzionale anche nel suo caro Toribopoio, così che, dovendo costruire un inferno, non saprei nè chi metterci, nè come costruirlo.

★

Il signor Mayer, dopo dieci giorni, lasciò Bellaria col suo manoscritto.

Ma nell'ottobre di quest'anno, alcuni avvenimenti successi in Italia gli devono avere tolto quella specie di veto che egli si era imposto.

O che egli abbia creduto che alla fine di ottobre la campana di San Giusto abbia suonato per un fausto avvenimento in Italia?

O che forse, in quella continua illusione che ci accompagna nella vita, egli ha creduto di dovere dire con stampa e firma qualcosa agli uomini?

Roma, novembre 1922.

ALFREDO PANZINI

"L'esercizio del pettegolezzo,,

Una conferenza di Aldo Mayer a Roma

ROMA, 16

Questa sera nelle eleganti sale del Lyceum, Aldo Mayer tenne una brillante conferenza, modernamente filosofico-letteraria. La presidente della Sezione letteraria del Lyceum, contessa Edvige Pesce Gorini, presentò con entusiastiche parole il conferenziere, mettendo in evidenza il valore delle sue recenti pubblicazioni, tra le quali segnalò specialmente il romanzo «Prima» («La repubblica della verità») che ha destato un'eco generale di ammirazione e sorpresa.

Anche questa conversazione del Mayer era illustrata da quadri novecentisti del pittore Pippi Starace. L'oratore, interrotto più volte da applausi, mentre lanciava i suoi paradossi-verità, dimostrò con molta efficacia che in realtà quello che egli chiama delitto di truffa contro la pubblica opinione è severamente perseguitato e punito dal Governo fascista, il quale con l'organizzazione dei cittadini in tutti i campi della loro attività fisica e spirituale, con il mirabile disciplinamento patriottico dei giovani, con l'aver tolto le donne dal mondo delle chiacchiere per affidare loro importanti incarichi, con l'aver sbaragliato la schiera demagogica del passato, sta incanalando tutte le attività umane verso il grande fiume limpido, poderoso e luminoso della nuova Italia.

Alla conferenza assisteva, si può dire, tutto il mondo artistico e in particolar modo letterario di Roma.

Le conferenze all'Alpina. Come annunciato, martedì prossimo alle ore 20, nella sala dell'Alpina in Riva Tre Novembre 1 avrà luogo l'attesa conferenza di Fausto Stefenelli, dal titolo «Sinfonia montana», originale esposizione di impressioni musicali ispirate dalla montagna. Il giorno seguente, mercoledì, pure alle 20, l'istruttore sociale di sci Tullio Trocca terrà la prima interessante lezione teorica di sci con numerose proiezioni.

Leggete in X pagina
il nuovo romanzo

La seconda aurora

di Lucilla Antonelli.

Gli orari dei negozi

per le feste di Natale e Capodanno

La Federazione provinciale fascista del commercio comunica che S. E. il Prefetto, valutate le ragioni esposte dalle associazioni sindacali di primo grado e sentito il parere del Podestà di Trieste, ha fissato in deroga alla legge sul riposo festivo nonchè al decreto prefettizio 5 ottobre u. s., n. 3171-19795, il seguente orario di apertura e chiusura dei negozi in ricorrenza delle feste di Natale e Capodanno:

Sabato 23 dicembre: chiusura alle ore 19, rispettivamente 20.

Domenica 24: chiusura alle 19 rispettivamente 20.

Lunedì 25: chiusura totale, ad eccezione delle latterie che chiuderanno alle ore 13 e dei fiorai alle ore 20.

Martedì 26: chiusura alle 13.

Sabato 30, chiusura alle 19 rispettivamente alle 20.

Domenica 31: chiusura alle 13 ad eccezione dei fiorai che chiuderanno alle 20.

Lunedì 1.o gennaio: chiusura totale, ad eccezione delle latterie, che chiuderanno alle 13 e dei fiorai che chiuderanno alle 20.

Quale giornata di riposo compensativo per il lavoro prestato nelle domeniche 24 e 31 corr., le due associazioni sindacali si sono concordate per la giornata del 2 febbraio, che sarà considerata interamente festiva per tutte le categorie, ad eccezione dei panettieri e dei lattai che chiuderanno alle 13, nonchè dei fiorai che chiuderanno alle venti.

Posto in concorso al Municipio. Sino al mezzodì del 1.o febbraio 1934-XII è aperto il pubblico concorso per titoli ed esami a un posto di segretario nel quadro organico degli impiegati amministrativi superiori del Comune di Trieste. Chi intendesse di partecipare al concorso potrà rivolgersi, per il ritiro di copia del bando integrale di concorso e per le necessarie informazioni, alla Segreteria generale - Reparto personale.

Il successo della Mostra sindacale d'arte

rilevato nella riunione per la premiazione degli artisti

Ieri sera, alle ore 17, nella sala maggiore del Circolo della Stampa, ebbe luogo, in forma semplice e cordiale, la consegna dei premi guadagnati dagli artisti espositori alla VII Mostra Interprovinciale del Sindacato Belle Arti della Venezia Giulia. Erano presenti il Viceprefetto comm. dott. Livotti, il comm. dott. Michele Risolo, in rappresentanza anche del Segretario federale, il cav. uff. Belardinelli, ispettore dell'Artigianato, tutto il Comitato direttivo della Mostra e numerosi artisti.

Prese la parola il pittore Eligio Finazzer Flori, Segretario della Mostra, il quale, dopo aver ringraziato gli intervenuti, lesse, attentamente ascoltato, la relazione morale dell'esposizione.

La medaglia del Duce

«Il lavoro di ordinamento per questa esposizione inaugurata da S. A. R. il Duca d'Aosta — dice il prof. Finazzer — ha richiesto tre mesi di intensa operosità e il risultato non è stato per nulla inferiore alla fatica, come lo dimostra la Medaglia d'oro del Duce, conferita alla Mostra da Antonio Maraini, Medaglia che, per la prima volta in Italia viene assegnata ad una Mostra d'arte, con la seguente motivazione: «per la perfetta organizzazione, per l'esito artistico riuscitissimo e interessante».

Mentre i contributi quest'anno sono stati di molto inferiori a quelli dello scorso, si ebbero invece delle spese rilevanti per riadattare il Padiglione Municipale dell'Esposizione che, da oltre cinque anni non subiva i necessari restauri. Questi lavori furono intrapresi solamente in previsione ai soliti e consuetudinari annuali contributi degli Enti cittadini, che, invece, per questa VII Mostra, vennero quasi totalmente a mancare.

Sento il dovere di rivolgere un particolare ringraziamento a S. E. il Prefetto, il quale, di propria volontà, ha voluto portare un suo contributo personale al bilancio della Mostra. Pure al Comune di Trieste va la nostra riconoscenza per aver contribuito in maniera effettiva alle spese di allestimento dell'esposizione, e così all'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, per la Sala delle Arti Decorative, e al cav. Mario Morpurgo de Nilma.

Gli acquisti Reali

Ambitissimi giunsero gli acquisti di S. M. il Re che si è degnato di onorare per la prima volta una Mostra giuliana, e premiare così degli artisti operosi. Molto confortevoli furono le vendite effettuate durante il periodo di esposizione. Esse raggiunsero la cifra di lire 14.000 e ciò più che alla fattività del Comitato, va particolare merito a S. E. il Prefetto, al Segretario federale e al Presidente del Comitato provinciale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, i quali, interessarono personalmente gli Enti locali per gli acquisti che, bisogna notare, è l'unica forma assistenziale a favore della categoria dei pittori e degli scultori.

Segnalo quindi agli artisti i seguenti Enti: Amministrazione della Provincia di Trieste, Cassa di Risparmio Triestina, Assicurazioni Generali, Riunione Adriatica di Sicurtà, Museo d'Arte Revoltella e Rotary Club di Trieste.

Anche il comm. Maraini, nostro Commissario nazionale, compresa le importanza, e riconosciuta la riuscita della manifestazione, ha voluto aumentare gli annuali contributi della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti di Roma, designando a cinque artisti espositori meritevoli il premio di lire 500 e acquistando un'opera del pittore Gianni Brumatti per lire 1000.

Caratteristiche dell'esposizione

Il relatore, ringraziata la stampa locale per il suo appoggio, fa rilevare certe caratteristiche di questa Mostra sindacale: in primo luogo la simpatica adesione degli architetti, i quali hanno partecipato all'esposizione con numerosi progetti, per cui è stata creata una sala. Poi, accolta con cameratismo, è stata la pattuglia dell'Artigianato, sempre vicina agli artisti e strettamente ad essa collegata per necessità di collaborazione e per unità di ideali. Un saluto riconoscente viene rivolto al capo degli Artigiani giuliani cav. uff. Belardinelli. Apprezzata è stata pure la Sezione del Libro d'arte dovuta all'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo, nella persona del suo rappresentante Leone. Molta ammirazione ha destato il progetto per il nuovo padiglione d'esposizione al Giardino pubblico, opera del chiaro arch. Aldo Cervi. Durante il periodo di esposizione, per interessamento del Sindacato musicisti, si tennero nella sala massima della Mostra anche due riusciti concerti.

Cordiale è improntata a viva simpatia è stata la visita del commissario nazionale, Antonio Maraini, che ha voluto, in quella occasione, soffermarsi lungamente su ognuna delle opere accolte all'esposizione, premiando quindi, coadiuvato da una Commissione da lui nominata, gli artisti che meglio degli altri seppero distinguersi in questa competizione d'arte.

I risultati finanziari

Anche se la VII Mostra del Sindacato Belle Arti giuliano non si chiude con un risultato finanziario il quale permetta, come era desiderio di tutti, la creazione di un fondo mostre, e assicurare con ciò una certa indipendenza finanziaria alle future manifestazioni, il bilancio lo dimostra che anche con rari contributi, quando c'è la volontà, la fede e lo spirito di sacrificio negli organizzatori, si può arrivare ad un pareggio che è onorevole quando si tien presente che ben 3000 lire furono spese per i restauri del padiglione del Comune. Perciò, moralmente, il bilancio presenta un utile che avrà le sue ripercussioni sulle future esposizioni.

Il prof. Finazzer-Flori ha chiuso la relazione elevando il pensiero al Duce, animatore insuperabile di ogni sana iniziativa, creatore dell'ordinamento corporativo che ha permesso di portare il senso reale della disciplina anche fra gli artisti, affidando loro responsabilità non lievi e compiti che richiedono piena coscienza delle proprie capacità e fede sanissima.

Vivi applausi accolsero le parole del prof. Finazzer, il quale pregò il comm. Risolo, capo del Comitato provinciale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, di presiedere alla premiazione.

L'elogio del comm. Risolo

Prima di procedere alla consegna delle medaglie e dei diplomi, il prof. Risolo rileva come la VII Mosra d'Arte del Sindacato sia riuscita una delle più felici d'Italia per la sua grande armonia. Egli fa questo rilievo interpretando il pensiero del comm. Maraini, l'illustre commissario nazionale del Sindacato, il quale, appunto per esaltare cotesta armonia, che è un inizio di progresso nelle proprie realizzazioni da parte di tutti gli artisti espositori, ha voluto assegnare alla Mostra l'ambito premio della medaglia d'oro del Duce. Il prof. Maraini più volte ha confermato questo suo giudizio, non solo, ma l'impressione da lui ricevuta nel visitare la Mostra è stata così viva e grata, che egli ha promesso di recarsi a Trieste in uno dei prossimi mesi, per visitare singolarmente alcuni studi di artisti.

Il comm. Risolo coglie l'occasione dell'elogio da lui rivolto al Sindacato Belle Arti e a tutti i suoi cooperatori, per dire che è stato autorizzato da S. E. Bodrero di fondare anche a Trieste il «Circolo delle Arti e delle Lettere» il quale risolverà uno dei problemi fondamentali della vita spirituale cittadina.

Quindi, dopo aver consegnato la medaglia d'oro del Capo del Governo al segretario della Mostra, accompagnandola con parole di vivo elogio, passò alla premiazione degli artisti espositori, e cioè rimettendo al pittore Adolfo Levier la medaglia grande del Ministero dell'Educazione Nazionale, primo premio di pittura; allo scultore Marcello Mascherini la medaglia d'oro del P. N. F. primo premio di scultura, al pittore Franco Orlando la medaglia del Comune di Gorizia, al pittore Ladislao De Gauss la medaglia del Comune di Fiume, allo scultore Dino Basaldella la medaglia del Comune di Udine, al pittore Giulio Pierucci la medaglia del comune di Gorizia, agli architetti Meng e Lah la medaglia del Comune di Pola. Inoltre il diploma del premio di lire 500 della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti di Roma a Mario Lannes, Giuseppe Moro, Luciano Posar, Mario Sartori e Ludovico Vucemillo.

In memoria di Guido Grimani

Per desiderio del comm. Risolo e del Comitato della Mostra, la medaglia d'oro del Comune di Trieste, assegnata alla memoria del compianto pittore concittadino Guido Grimani, verrà consegnata in forma ufficiale dal nostro Podestà alla famiglia dell'illustre artista scomparso. Infine il comm. Risolo, assistito dal cav. Belardinelli, procedette alla consegna delle medaglie alle signore Erna Tellersitz Rossetti, Anita Pittoni e Fragiacomo, espositrici nella Sezione arti decorative.

La commemorazione di Corradini

in Sala del Littorio

Il presidente del Comitato provinciale dei Sindacati fascisti professionisti ricorda che la celebrazione dell'anniversario della morte di Enrico Corradini si terrà domani, 18 dicembre, alle 18.30, nella Sala del Littorio. Oratore il sen. Giorgio Pitacco.

Badate alle Evacuazioni

che debbono ripetersi ad intervalli regolari e alla sera; se necessario, prendete una pillola Bilax. L'evacuazione avviene allora normalmente e senza crampi. Ovunque: L. 4,50.

BILAX

CERCASI AMANTE

Rivolgersi lunedì, dalle ore 16 in poi, al «Teatro del Corso»

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 200.000.000 INTERAMENTE VERSATO
RISERVE L. 65.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

ANNO DI FONDAZIONE 1880

SITUAZIONE al 31 Ottobre 1933 - A. XII

ATTIVO

Cassa e fondi presso l'Istituto di em. L.			222.579.301,07
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero »			235.074.136,28
Portafoglio e Buoni del Tesoro »			705.458.452,37
Riporti »			257.717.204,70
Corrispondenti - saldi debitori »			721.676.472,43
Conti correnti garantiti »			154.972.631,26
Titoli di proprietà »			260.453.055,04
Partecipazioni bancarie e diverse »			100.738.537,85
Beni stabili »			29.500.000,—
Debitori diversi »			20.877.424,01
Titoli in deposito fruttifero »			132.612.700,—
Debitori per accettazioni commer. »			63.690.135,61
Debitori per avalli e fideiussioni »			81.391.137,44
		L.	2.986.741.188,06
Conti d'ordine:			
Fondo Cassa di Previdenza per il personale L.	27.592.772,39		
Titoli in deposito »	1.772.807.143,08		1.800.399.915,47
		Totale L.	4.787.141.103,53

PASSIVO

Capitale sociale L.			200.000.000,—
Fondo di riserva ordinario L.	21.696.344,25		
Fondo di riserva straordinario »	43.303.655,75		65.000.000,—
Depositi in c/ c/ ed a risparmio L.			559.726.315,—
Depositi di titoli in conto corrente »			132.612.700,—
Assegni circolari »			80.608.791,88
Assegni ordinari »			2.460.745,14
Corrispondenti - saldi creditori »			1.747.616.891,48
Creditori diversi »			41.854.974,43
Accettazioni commerciali »			63.690.135,61
Avalli e fideiussioni per c/ terzi »			81.391.137,44
Avanzo utili esercizio precedente »			1.190.539,53
Utili esercizio in corso »			10.588.957,55
		L.	2.986.741.188,06
Conti d'ordine:			
Cassa di Previdenza per il personale L.	27.592.772,39		
Depositanti diversi »	1.772.807.143,08		1.800.399.915,47
		Totale L.	4.787.141.103,53

I Sindaci
CACCIA DOMINIONI - MARINI
MARTIRE - TAGLIAFERRI - VERARDO

La Direzione Centrale
VEROI - PARIS

Il Ragioniere Capo
NAZARETH

CONTINUA A TUTTO 24 CORR.
LA PRIMA GRANDE

SETTIMANA DI NATALE

con una serie di

GIORNATE DELLE SORPRESE

Numerosissimi articoli vengono lanciati sul mercato

QUASI PER REGALO

Alcuni esempi;

GUANTI DONNA, uso pelle, fodera lana, da L. 9 e 15 per L. **5.— 3.—**
uso pelle, ottime qualità, ricca scelta, da Lire 18, 15, 12 per L. **3.—**
pelle canguro, foderati, da Lire 11 e 16 per L. **11.— 7.50**
pelle glacé, canguro e suèdes, da Lire 10.50 per L. **6.—**
pelle cinghialuso, a sacco, da Lire 17.50 per L. **12.80**
GUANTI UOMO, uso pelle, foderati, da L. 15 e 12 per L. **5.— 3.—**
pelle canguro, foderati, da Lire 13.50 e 10 per L. **11.— 7.50**
pelle scamosciata, da Lire 25 e 19 per L. **13.—**
CALZE donna; diversi tipi Bemberg a telaio, da L. 12 e 9 per L. **4.50**
CALZE donna, pura lana finissime a telaio, da L. 12.50 per L. **8.— 6.50**
CALZE uomo, lana da L. 2.50 a 5 per L. **2.50 1.90 1.50**
CALZETTONI uomo, lana, da L. 20 e 12 per L. **6.— 5.—**
CALZETTONI uomo, cotone, da L. 3 per L. **1.60**

Al reparto Confezioni Signora - I piano
Su TUTTI i MANTELLI da signora invernali, e VESTITI signora, in stoffa e seta, lo sconto del **20%**

CAMICIOLE lana e lana mista da Lire 6 a 15 per L. **7.— 6.— 3.50**
CULOTTES pura lana, pettinata, con grandi rinforzi, da L. 15 per L. **9.—**
PULLOVER pura lana, fine, da L. 15 a 22 per L. **12.— 6.—**
BERRETTI sport, lana, finiss., per donna, da L. 8 a 15 per L. **5.— 2.—**
PANTOFOLE pelo cammello, suola cuoio, 35 al 41, da L. 9 e 9.50 per L. **6.80**
BORSETTE signora, ult. moda, fini, da L. 15 a 50 per L. **15.— 10.— 8.50**
BLOUSES lana, colori diversi, da L. 12 a 18 per L. **11.— 8.50**
BLOUSES speciali, per sport e sci per L. **16.—**
GILET signora, pura lana, assortimento colori, da L. 25 per L. **16.—**
PARACOLLI flanella e maglia lana, da L. 8 a 12 per L. **6.—**
CAMICIE flanella, sport da L. 21 per L. **12.—**
TRALICCIO per materassi, 120 cm. alto per L. **2.50**
CUSCINI moderni, ricca scelta, da L. 12 per L. **8.—**

10% sconto Su tutte le STOFFE da SIGNORA
Su tutte le STOFFE da UOMO sconto **25%**

ÖHLER

ONDE CORTE E MEDIE
RICEVE TUTTO IL MONDO

SERIE 1934
NUOVI CIRCUITI
NUOVE VALVOLE

PHONOLA RADIO
LA REGINA DELLE SUPERETERODINE

F.lli AVANZO
OTTICA - FOTO - CINE - RADIO
Corso V. E. III, 8 — TRIESTE — Telefono 80-16

Per la protezione e per la sanità della razza

Il superbo consuntivo della Federazione maternità e infanzia e il programma futuro

Il Consiglio direttivo della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia si è riunito il giorno 9 corrente, sotto la presidenza del presidente avv. Pieri, con l'intervento della vicepresidente signora Rossi-Timeus, dei membri dott. Musumeci, conte sen. Segrè-Sartorio, col. Gatti, dott. de Gironcoli, dott. Pizzagalli, prof. Revoltella, dott. Graziadei e del segretario generale dottor Zilli.

Ecco gli interessanti argomenti trattati nella riunione:

L'attività svolta dal 15 luglio ad oggi dalla Federazione provinciale dell'Opera per la Maternità ed Infanzia è stata un'attività di orientamento e di studio.

Due capisaldi sono stati impostati: coordinare ad un fine unico le attività delle opere pie e dei sodalizi esistenti nella Provincia e che possono avere una certa affinità programmatica con l'Ente e indirizzare l'opera di assistenza ai più elevati fini sociali togliendo ad essa ogni carattere filantropico e sanitario. Per evitare ciò, è stato necessario procedere all'esame sia dei reali bisogni in relazione ai vari rami assistenziali, sia degli istituti e dei servizi chiamati ad operare nelle varie attività specifiche.

In rapporto ai bisogni assistenziali, possiamo dividere la Provincia in tre settori: a) capoluogo della Provincia, Muggia, Monfalcone, Grado e le località minori, adiacenti per ubicazione e per affinità di ambiente con i centri predetti; b) Postumia; c) i piccoli centri abitati del resto del territorio.

E' stato osservato che in ogni campo assistenziale — assistenza all'infanzia e alle madri, assistenza ai traviati, profilassi antitubercolare infantile — le necessità maggiori si presentano nel primo settore, minori nel secondo settore e molto limitate sono nel terzo. Fissata così la situazione di fatto si passò all'esame degli istituti e degli enti che in un campo o nell'altro provvedono praticamente all'opera di assistenza. Il loro numero, a differenza di quello di gran parte delle altre Provincie, da noi è molto limitato.

Si è reso quindi necessario concretare un programma di attività da svolgere per coordinare e completare — come s'è accennato — l'opera delle poche istituzioni esistenti, improntando l'attività di esse allo spirito su cui il nostro istituto fonda la sua vita.

Le opere esistenti, e che formano oggi gli organi principali di tutto il sistema sono: le Congregazioni di Carità, tra le quali eccelle per attività, organizzazione e mezzi, quella di Trieste; l'Opera nazionale d'assistenza all'Italia Redenta, l'Opera di difesa dei minorenni, la Società amici dell'infanzia, ed altri enti minori. Completano, in notevole misura, le funzioni dei predetti istituti le attività specifiche della Provincia e dei Comuni, con riguardo, specialmente, all'assistenza ai deficienti, ai bimbi illegittimi riconosciuti dalla sola madre e non riconosciuti.

Nel campo della profilassi antitubercolare infantile va collocata nel giusto rilievo l'efficacissima collaborazione del Consorzio antitubercolare della Provincia, del Comune di Trieste, dell'Istituto fascista delle previdenze sociali e della Cassa provinciale di malattia.

Il coordinamento delle attività

Anzitutto, e senza che ancora sia intervenuta alcuna speciale convenzione, la Federazione ha cercato di trovare una proficua collaborazione col maggiore ente assistenziale e cioè con la Congregazione di Carità di Trieste. I contatti con tale benefico ente sono improntati ad una perfetta, reciproca comprensione dei compiti assegnati ai due enti, sicchè, tutti i casi d'assistenza ai bambini trattati dalla Federazione, vengono poi comunicati alla Congregazione di Carità, in modo che quest'ultima possa integrarli con provvedimenti tali, da evitare che quelli disposti dalla Federazione a favore dei bimbi esulino per impellenti necessità dagli scopi specifici, cui i provvedimenti stessi vengono destinati.

E, come la Congregazione di Carità, anche il Consorzio antitubercolare è di grande ed efficace ausilio ai compiti dell'organizzazione. Infatti all'opera del Consorzio antitubercolare si fa appello in tutti quei casi in cui dalla indagine fatta, si constata che in una famiglia, ove giunge il sussidio della Opera, vi siano persone affette o predisposte alla tubercolosi. Si cerca, in sostanza, di far sì che l'ambiente familiare, anche igienicamente e sanitariamente, consenta la permanenza del bambino. E sempre in relazione alla sorveglianza sanitaria degli ambienti familiari, in tutti i casi, ove si presentino le necessità non si manca di inviare la madre, il bambino o qualcuno dei familiari agli altri dispensari specializzati, e specialmente al dispensario per neuropsichici. E' in corso la azione di coordinamento con tutti gli altri istituti.

Istituti speciali e specializzati

Di tali istituti, a Trieste ne esiste un numero corrispondente ai bisogni. Il compito della Provincia quindi si riduce al coordinamento ed alla razionale ripartizione del lavoro. Enumerando tali istituti, troviamo nella nostra città: il Consultorio per l'infanzia della Provincia, quello della Società amici dell'infanzia, due Consultori della Cassa provinciale di malattia e, a Servola, quello infantile dell'Opera di assistenza all'Italia Redenta.

Malgrado ciò, tale servizio presenta una lacuna, che dovrà essere colmata: si difetta di ambulatori ostetrici, esistendo presentemente soltanto quello della Federazione, annesso all'Ospedale «Regina Elena», e quello della Società amici dell'infanzia, in via Manzoni. Data però la vicinanza di questi consultori, ne consegue che gran parte della città rimane priva di tale assistenza.

A perfezionare questa forma di assistenza alle gestanti, la Federazione, in unità d'intenti con la Provincia di Trieste, sta predisponendo l'istituzione di un ambulatorio ostetrico annesso al Consultorio infantile della Provincia ed avvierà pratiche con l'Italia Redenta per istituirne un altro a Servola. Così entro l'anno la città disporrà di quattro consultori ostetrici.

Negli altri settori della giurisdizione il servizio può considerarsi organizzato: Consultori infantili e ostetrici esistono a Monfalcone, istituiti dall'Italia Redenta, a Postumia e a Grado fondati dalla Federazione.

In tutti gli altri Comuni, in seguito al recente intervento della Federazione, i medici condotti e gli ufficiali sanitari, a richiesta dei presidenti del Comitato di patronato dell'Opera, provvedono al servizio.

Refettori per gestanti e madri allattanti

Attualmente la Federazione dispone a Trieste di 5 refettori: uno in via Gaspare Gozzi della Congregazione di Carità, un altro in via Ferriera, della Società amici dell'infanzia, ed un terzo, gestito direttamente dalla Federazione, in via Amerigo Vespucci. Altri due refettori sono stati fondati dalla Provincia, uno in via Donato Bramante ed uno in via del Donatello.

Si tratta ora di coordinare il servizio, sia in riguardo all'ubicazione che alla uniformità di trattamento. Occorre che le donne bisognose abbiano in tutta prossimità della loro casa il refettorio materno. Per la medesima ragione converrà sopprimere qualcuno esistente in località ove la pratica e le risultanze statistiche indicano la quasi inutilità di esso. Sono state già adottate misure per unificare i servizi dei refettori per raggiungere la massima economia nelle spese generali e l'uniformità del trattamento delle assistite, sì da evitare che qualcuno dei nostri refettori possa crearsi una rinomanza a scapito di un altro.

Anche nel territorio della Provincia il servizio dei refettori funziona in modo soddisfacente: la Federazione ne ha creato uno a Muggia per donne e bambini ed uno a Grado per donne di gestazione o di allattamento. In questa ultima località e a Turriaco la Provincia ha istituito refettori per bimbi dai 6 ai 14 anni. A Monfalcone provvede al servizio con un refettorio, l'Opera «Italia Redenta».

Dispensari per lattanti. A Trieste, all'importante servizio ha sempre provveduto la Società amici dell'infanzia, con la quale la Federazione ha già avviato trattative perchè possano fruire dell'assistenza i lattanti assistiti dalla Federazione, e che per le condizioni di deficenza in cui si trovano le loro madri, hanno bisogno dell'allattamento artificiale o misto.

La Federazione ha inoltre fondato due dispensari propri, uno a Grado e uno a Muggia, ove ai bimbi privi dell'allattamento materno vengono distribuite sino al compimento del 1.o anno di età le miscele preparate.

A Monfalcone la provvidenziale opera dell'«Italia Redenta» ha già provveduto anche a questo servizio con la fondazione di un dispensario che funziona con molta efficacia.

Nidi. A Trieste funzionano con ottimi risultati tre Nidi per il ricovero dei bimbi delle donne lavoratrici; due sono gestiti dalla Congregazione di Carità ed il terzo, il «Nido Regina Elena», è gestito dal Fascio Femminile. Anche di tali istituti la Federazione si serve per la custodia dei piccini, affidati dalle donne più povere.

A perfezionare e integrare questo servizio, la Federazione ha iniziato pratiche per la creazione di stanze di allattamento presso quegli opifici ove è occupato un numero rilevante di donne, le quali per tal modo potranno allattare i loro bambini, senza abbandonare il lavoro. E' giusto porre in rilievo il grande valore di tale istituzione, mercè la quale le madri potranno attendere al lavoro pur non privando i loro piccini del naturale nutrimento.

Asili d'infanzia e Scuole materne. Nel quadro degli organi assistenzali dei bambini dai tre ai sei anni, occupano un posto principale gli Asili d'infanzia. Tanto a Trieste, quanto nel territorio della Provincia, esistono in buon numero di tali Asili d'infanzia (Scuole materne). Nella città di Trieste ne abbiamo 10 fondati dal Comune, con 2000 iscritti, e 22 fondati dall'«Italia Redenta» esistono negli altri centri.

La Federazione ha intensificato il proprio controllo sulle famiglie che ad essa ricorrono perchè esse profittino di queste scuole, ove i bimbi vengono accolti in ambienti sani, sia dal lato dell'igiene che da quello della morale, ed ove con le più rigide norme pedagogiche vengono curati i piccoli allievi nel loro primissimo sviluppo spirituale.

La Federazione è intervenuta inoltre presso la Provincia per ottenere l'istituzione della refezione nell'Asilo di Grado, e così dal 14 novembre scorso cento bambini di quel Comune già ricevono un pasto giornaliero sano e sufficiente.

La Giornata della madre e del fanciullo

L'altra sera si è tenuta al Municipio, sotto la presidenza del Podestà, presenti i due Vicepodestà, una adunanza delle rappresentanze della Federazione del P. N. F., dei Fasci Femminili, degli Enti cittadini, per stabilire le modalità per l'assegnazione dei premi di nuzialità e di natalità nella Giornata della madre e del fanciullo.

Enumerati i numerosi e vistosi premi messi in concorso a Trieste, si deliberò che la solennità della loro estrazione, assegnazione e distribuzione avvenga domenica 24 dicembre, vigilia di Natale, alle ore 10, nel Teatro Fenice.

L'adunanza — cui saranno invitate tutte le autorità e quanti avranno concorso ai premi, fra i quali ce ne sono due del Comune da 5000 lire ciascuno, da estrarsi a sorte fra quelle coppie di sposi da due anni, che nel periodo dal 24 dicembre 1932 al 23 dicembre 1933 avranno avuto un figliolo vivo e vitale sarà aperta da un discorso del prof. dott. Giovanni Revoltella, direttore della R. Scuola di ostetricia del nostro Istituto di maternità. Quindi la delegata dei Fasci Femminili, Carmela Rossi-Timeus, rivolgerà un saluto ai presenti, parlando dell'alto significato civile e patriottico della festa della madre e del bambino.

Seguirà l'estrazione dei premi di nuzialità e di natalità disposti dal Comune, dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, dall'«Acega», dall'Azienda comunale tranviaria, dal Consiglio provinciale dell'economia, dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico dalla Cassa di Risparmio Triestina, dall'«Icam», dalle Cooperative Operaie, ecc. Sarà infine proiettata una film esaltante la maternità e l'infanzia.

Fra giorni sarà reso pubblico, con manifesti e nella stampa, il programma dettagliato della celebrazione del 24 dicembre, festa della maternità e dell'infanzia.

Le vaste attività

Centri per l'assistenza all'infanzia. Tranne a Monfalcone — ove ad opera dell'«Italia Redenta» esiste un centro completo per l'assistenza dell'infanzia — in tutte le altre località occorre che tali centri si concretino. La Federazione ha in animo di attuarli gradatamente, principiando dai maggiori Comuni fuori del capoluogo.

Così ha già ottenuto dalla Congregazione di Carità di Grado l'uso di un edificio ove sarà istituito un Centro. In detto edificio oggi esiste già il refettorio infantile della Provincia. Intorno a questo primo nucleo, già con i primi mesi del prossimo anno si aggiungeranno il refettorio materno e il dispensario lattanti. In seguito, e sempre durante il corso dell'anno 1934, il Centro si completerà col consultorio pediatrico ed ostetrico e col dispensario per neuropsichici.

Istituti di ricovero. Il numero dei ragazzi attualmente ricoverati per conto della Federazione in istituti di ricovero ascende a 120. E' però intendimento della Federazione di conseguire gradatamente lo sbloccamento di tali ricoveri, e di restituire possibilmente i figli alle loro famiglie, con l'assegno di adeguati sussidi in viveri e vestimenta.

Intanto la Federazione ha iniziato l'opera di coordinamento dell'attività dei vari istituti di ricovero attualmente in funzione, per uniformarli alle direttive del suo programma.

Protezione e assistenza dei minorenni abbandonati e traviati. Anche di questa importantissima attività si è occupata la Federazione, anzitutto allo scopo di fissare le basi per l'istituzione dei servizi di controllo specialmente su quei giovani che vengono restituiti alle famiglie dopo avere abbandonato gli istituti di ricovero.

La Federazione con vivo compiacimento ha preso nota della volonterosa attività svolta in questo campo dalla Opera di difesa dei minorenni, ed ha già impartito alla stessa le necessarie disposizioni per una fattiva collaborazione, onde ottenere una unicità di criteri nella soluzione di questo importante problema, affidato per legge alla competenza dell'Opera Maternità ed Infanzia.

Profilassi antitubercolare. Per la trattazione di tale oggetto sono in corso trattative con il Consorzio antitubercolare e la Provincia. Si mira ad una razionale ripartizione dei compiti tra i vari enti, in modo da ottenere che la profilassi antitubercolare possa essere esercitata, con severi criteri, dalla nascita del bambino, e senza interruzione, fino al momento in cui egli abbandona la scuola.

Le basi per la ripartizione dei compiti sono già tracciate, ed è ormai assicurata la concorde adesione dell'ente, del Consorzio antitubercolare e del Comune di Trieste ai fini della grande battaglia, che si combatte contro il flagello sociale della tubercolosi. Resta da esaminare la ripartizione degli oneri in relazione alle possibilità finanziarie di ciascun ente.

Perfezionamento professionale delle levatrici ai fini dell'Opera. Per l'intervento della Federazione e con l'appoggio della Provincia si è potuto quest'anno iniziare un corso di puericoltura prenatale e postnatale per levatrici, presso la R. Scuola di ostetricia e maternità annessa all'Ospedale «Regina Elena».

E' un fatto che il corso si tiene per la prima volta, dato che finora non si era potuto raggiungere un corrispondente numero di iscritte al corso medesimo. Difficoltà di ogni natura impedivano anche alle più volonterose di abbandonare, sia pure per poco tempo, la propria casa e la pratica professionale. Ma soprattutto, bisogna dire, che nella coscienza delle levatrici non aveva mai attecchito l'idea di rivedere e aggiornare le proprie cognizioni tecniche. Quest'anno la Federazione è riuscita nel suo intento, sia con una saggia propaganda, sia con l'istituzione di facilitazioni di natura economica a favore delle allieve.

Da Trieste e da ogni località della Provincia numerose sono state le levatrici che hanno chiesto l'iscrizione al corso di perfezionamento e così dal giorno 16 di novembre u. s. le lezioni si sono svolte regolarmente, con grande soddisfazione delle allieve, convinte ormai del vantaggio che ad esse potrà derivare, sia nell'esercizio della libera professione che per l'acquisto di un titolo per quell'opera che potrà essere richiesta nei consultori per lattanti o ostetrici, istituiti o da istituire dalla Opera di assistenza per la Maternità ed Infanzia.

Ed è doveroso rilevare che al successo ha efficacemente contribuito la Provincia, la quale, convinta della necessità di poter disporre di personale idoneo ai continui e graduali sviluppi dei servizi di assistenza alle madri ed ai bimbi, ha voluto integrare l'opera della Federazione provinciale sovvenzionando con 150 lire ciascuna 7 allieve residenti fuori di Trieste e agevolando così la loro partecipazione al corso.

Il bilancio per il 1934

La giornata della madre e del bambino. La Federazione si è preoccupata infine, perchè anche a Trieste e nella Provincia possa avere degna celebrazione la «Giornata della madre e del bambino» istituita dal Regime.

Presi i necessari contatti con vari enti cittadini, si è raggiunta una tale cordiale intesa che per il giorno 24 dicembre un rilevante numero di premi di natalità e nuzialità potrà essere distribuito tanto a Trieste che in tutti gli altri Comuni della Provincia.

Assistenza. Come già rilevato, la Federazione provvede costantemente al ricovero di 120 bambini in istituti di educazione e di 15 traviati in istituti di correzione. Inoltre 45 bambini, che per varie ragioni (sanitarie e morali) sono privi dell'assistenza materna, sono collocati presso famiglie scelte con grande cura.

I refettori sono costantemente frequentati da un centinaio di donne (gestanti e madri-nutrici) e 30 bambini sono accolti nei Nidi di Trieste e nel Refettorio di Muggia. La Provincia mantiene 80 bambini nei refettori di Turriaco e di Grado e oltre 3500 bambini da 3 a 6 anni frequentano gli Asili infantili (Scuole materne) del Comune di Trieste, dell'Opera «Italia Redenta» e delle due Opere Pie di Muggia e di Grado. Trentasei deficienti educabili, per la maggior parte a carico della Provincia, sono accolti nell'Istituto medico-pedagogico della Provincia stessa.

E' sempre intensa l'assegnazione di viveri alle gestanti ed alle madri, specialmente a Trieste, Muggia, Grado e Monfalcone. Notevole l'assistenza prestata a favore dei nati nel 1933 a Trieste, con i fondi messi a disposizione dalla Provincia e dal Comune (nel novembre 345).

Il dispensario latte di Muggia ha provveduto nel novembre a 47 bambini e quello di Grado a 200.

Bilancio preventivo per l'esercizio 1934. Il bilancio rispecchia, nei limiti delle sue entrate, lo svolgimento della complessa attività della Federazione. Aumenti si notano in tutti i capitoli in corrispondenza alle esigenze assistenziali accertate in differente misura in tutti i Comuni della Provincia.

Degni di nota in ispecie sono inoltre gli aumenti della dotazione per la profilassi antitubercolare e quelli dipendenti dall'istituzione dei consultori ostetrici e della creazione del Centro a Grado.

La morte di un milite universitario. E' stato strappato alla vita, poco più che ventenne, da morbo crudele, il vicecaposquadra della Coorte di Trieste della Milizia Universitaria, Bruno Cozzi, addetto al Comando. Affezionato ed entusiasta della Milizia, di cui faceva parte da molti anni, il giovane universitario rivolse morendo il suo ultimo pensiero agli ufficiali e ai camerati. Sportivo entusiasta e militante, aveva organizzato la squadra sciatori della Coorte. Ai funerali, che partiranno stamane alle 11 dall'Ospedale della Maddalena, parteciperà una rappresentanza di ufficiali, militi e camerati. Porgiamo alla madre in gramaglie sentite condoglianze per il lutto atroce.

L'uso degli scalda bagni nelle ore notturne. Le Aziende Comunali dei Servizi Elettricità, Gas e Acqua portano a conoscenza che agli scalda acqua (e scalda bagni) elettrici può venire inserita la corrente nelle ore notturne, come di consueto, anche durante la stagione invernale quando, per prudenza, nelle case venga scaricata la colonna montante dell'acqua. Gli apparecchi sono tutti muniti di speciale valvola di ritenuta che lascia entrare l'acqua, non permettendole di ritornare nella conduttura che in quantità minima. Per evitare anche questa piccola perdita, come pure per impedire che esca poi acqua calda dai rubinetti da cui dovrebbe uscire acqua fredda, è opportuno durante le notti in cui viene chiusa la colonna montante dell'acqua, chiudere anche la valvola che porta l'acqua fredda negli scalda acqua. Tali apparecchi sono costruiti del resto in modo che non presentano nessun pericolo in nessun caso.

L'odierno tè danzante al Dopolavoro impiegati e professionisti. Come annunciato oggi dalle 17.30 si terrà il consueto tè danzante per soci e coloro che sono muniti del nuovo invito permanente.

RADIO SAFAR

Appartamenti ingg. Ghira

Sulla Via Hermet viene costruita una seconda casa, essendo stata la prima già quasi totalmente venduta. Sono disponibili, per consegna fine giugno 1934 i seguenti appartamenti:

Piano	SECONDA CASA		PRIMA CASA	
Quinto	5 camere, 70.000	Venduto	Venduto	5 camere, 70.0[...]
Quarto	4 camere, 60.000	Venduto	Venduto	Venduto
Terzo	4 camere, 60 000 oppure 5 camere, 70.000	3 camere, 50.000 oppure 2 camere, 40.000	2 camere, 40.000	Venduto
Secondo	Venduto	3 camere, 50.000	Venduto	4 camere, 60.[...]
Primo	4 camere, 60.000 oppure 5 camere, 70.000	3 camere, 50.000 oppure 2 camere, 40.000	3 camere, 50.000	Venduto
P. t. elev.	Venduto	3 camere, 50.000	Venduto	Venduto

VISTA PANORAMICA SU TUTTA LA CITTA' - PERFETTO MEZZOGIORNO

Ampie terrazze, bagno istallato, riscaldamento autonomo, ascensore, focolaio con forno a gas, ecc.

Pagamento parte in contanti, parte in 25 anni - Esenzione da imposte per 25 anni

L'acquisto dei nostri appartamenti costituisce un ottimo e tranquillo impiego di capitale. A chi compera l'appartamento per affittarlo siamo in grado di garantire l'affittanza per due anni.

Ingg. A. e G. GHIRA — UFFICIO VENDITA APPARTAMENTI
Via Zudecche N. 1 - Telefono 84-17
Dalle 17 alle 19

Per le

FESTE NATALIZIE

i

COLLI ESPRESSI FERROVIARI

(spedizioni fino a **30 Kg.** - anche con assegno)

rappresentano il modo di trasporto più CELERE - COMODO - ECONOMICO

Viaggiano e sono consegnati a domicilio con la rapidità delle corrispondenze postali espresse

★

Sono ammessi al servizio dei colli espressi tutti i capoluoghi di provincia e le più importanti località

Informazioni presso le Agenzie di città delle Ferrovie dello Stato e presso gli Uffici bagagli delle stazioni ferroviarie

AGENZIA DI TRIESTE - Telefoni: 7157 - 7158

L'UMIDITA' E IL FREDDO SONO LA CAUSA DEI VOSTRI DOLORI REUMATICI.

IL CEROTTO BERTELLI VI GUARISCE

Questo rimedio di fama mondiale possiede, in sommo grado, reali proprietà curative contro dolori di reni, di petto, intercostali, lombari e contro tutti i

DOLORI REUMATICI

CEROTTO BERTELLI

ASTERISCHI

...belle collezioni private d'arte

...a simpatica forma di vita sociale ...e inaugurata ieri dalla Comunità ...zionisti d'Arte: la visita dei soci ...più belle collezioni dei loro colle... Il primo a invitare i consoci fu ...sidente stesso della Comunità, il ...ssimo cav. Mario Morpurgo de ... Egli ricevette iersera nel suo ...fico appartamento un numeroso ...po di raccoglitori e di signore, e ...ntò loro nella forma più amabile ...eme di quella collezione superba, ...quale il pubblico ha veduto me...liosi esemplari nelle varie mostre ...o-artistiche organizzate dalla Co...tà. Mobili, stoffe, quadri, cristalli, ...aiche, stampe europee e stampe ...ponesi, edizioni rare di libri, com...ono la collezone Morpurgo de Nil... che si presenta non come museo, come signorile ornamento di una ...ra da amatore di buon gusto. Le ...ime visite dei collezionisti citta... saranno dedicate a due altre pre... raccolte: quella del cav. Alfredo ...ollitzer e quella del dott. Alberto ...t.

Interessante avvenimento cittadino

...i sera abbiamo potuto osservare ...entro, delle meravigliose ed arti... esposizioni di liquori. ...ttasi del concorso vetrinistico a ... per i liquori di produzione ...ka (i cui moderni stabilimenti di ...o sono stati a suo tempo ampia... illustrati su queste pagine) al ... prendono parte i più importanti ... negozi di generi alimentari ed ...liori vetrinisti della città.

...i riteniamo necessario richiamare ...nzione del pubblico sulla purezza ...a bontà dei prodotti «Stock». Chi conosce l'efficacia e la squisitezza ...moso Stock Cognac Medicinal, il ...no distillato di scelti vini, che ... il nome di Trieste da mezzo ...o?

...liquori Stock, posti in commercio ... ultimi anni, si sono già affermati ...eno, confermando le previsioni de...ntenditori che li hanno giudicati ...ai migliori prodotti stranieri del ...re.

...vvicinarsi delle feste di Natale e ...danno ricorda che alcune bottiglie ...uori Stock costituiscono un regalo ...sso e veramente gradito.

... bontà del contenuto e la fine ele...a delle bottiglie e delle confezioni, ...le prove più evidenti che l'intento ...ggiungere il «non plus ultra» del... liquoristica è stato realizzato.

Gatti, colombi e passeri

...ntre il gelo, il vento e la neve ...olano lo svolgimento normale del...ta cittadina e l'animo dei buoni si ...ge con generoso slancio di frater... solidarietà a chi soffre, non man... le persone sensibili che pensano ...bestiole. C'è stato infatti chi ha ... pietà in questi giorni di spietato ...do, anche dei colombi rimasti senza ... dei gatti infreddoliti ed affa... e persino dei passerotti. Creature ...io anche queste. Per loro fortuna ...pirito di San Francesco vive ancora.

Disarmare l'avversario

...te volte la conversazione diventa ...stante, e capita di avere un con...ttore in possesso di argomenti piut... aggressivi. Sono occasioni nelle ... bisogna dissimulare qualche sen...to e trovare un diversivo che met... discorso su un piano più agevole. ...te un audace gesto difensivo; of...una buona sigaretta, una MACE...IA EXTRA, e se il vostro contra...e, disgraziatamnte per lui non fu...ffritela a voi stessi. Basterà questo ... per creare un momento di atmo... più chiara, per darvi il tempo di ...tere, per stabilire una graziosa di...one perfettamente giustificata dal ...rdo che merita quella ottima siga... il cui buon gusto e delizioso aro...on può che ispirare le più benevoli ...fiche disposizioni.

Un periodico di arti e lettere

...rseo, periodico quindicinale di arti ...ttere, con sede in Milano, diretto ...A. F. Dalla Porta, ha costituito ...e a Trieste una subredazione, dan... possibilità a chiunque appartenga ...categorie di artisti, pittori, scul... scrittori, architetti ed artigiani ...llaborare. L'ultimo numero della ...licazione reca: Una polemica sul ...ro classico di Siracusa; Gli equi... dell'italianità; La questione della ...a italiana; Professionisti e ciar...i, e altri articoli d'interesse per ... categoria di artisti.

Inviando quindici lire

...Rosticceria Triestina di via Car..., gestione G. Gardo, riceverete un ...gramma di sceltissimi tortellini ...rati con prosciutto di S. Daniele ...maggio di Parma. Sconti speciali ...venditori. In occasione delle feste ...lizie la Rosticceria preparerà gu...ssimi piatti di magro e svariate ...alità gastronomiche. Si accettano ...otazioni per pranzi e cene com...

Onorificenza

...Farmacia Gmeiner di via Giulia ... è stata insignita del diploma di ...premio e medaglia d'oro alla Mo...campionaria di Riccione 1933, che ...aggiungersi alle onorificenze otte... all'Esposizione internazionale di ...e di Bruxelles per i suoi prodotti: ...et Calmon, Tè dott. Gmeiner «San ...ppe» e Babyderme. Congratula...

Giubileo di servizio

...a cassa dei Magazzini Generali ...o festeggiato il signor Emilio ... che ha compiuto venticinque an... servizio presso l' Azienda. Il ... cassiere Romano Smarchini ha ...o al festeggiato parole di elogio ...le sue ottime qualità. I colleghi, ...ne agli auguri, gli offrirono un ...do.

Nozze d'oro

...a chiesa di S. Antonio Taumaturgo ...ugi Anna e Angelo Zanchi, cele... oggi le nozze d'oro attorniati dal...to dei familiari. Felicitazioni.

Una culla

...o dei più giovani tra i nostri com... di lavoro della tipografia del ...o, Angelo Purini, ha da ieri la ...rallegrata dal sorriso di un sano ...tto, il suo primogenito, cui sarà ...to il nome di Claudio. Ai geni...lici vivi rallegramenti e voti cor...per il piccolo Claudio.

...diritto marittimo e la sua unifica... nella conferenza Vidali al C. M. ...ntile. Mercoledì prossimo alle ... avrà luogo al Circolo Marina ...ntile una conferenza del prof. ...Dino Vidali dal titolo «Il diritto ...timo e la sua unificazione».

Le tessere di beneficenza
della Congregazione di Carità

Vasta ed indefessa è l'opera di assistenza e beneficenza che, specie in questi duri momenti, viene giornalmente svolta dalla Congregazione di Carità a favore di tanti miseri che vi ricorrono per aiuto. E' noto che la nostra massima istituzione esercita, come rappresentante dei poveri, i compiti legali a favore degli indigenti, dei minorenni e degli inabili al lavoro; amministra l'Istituto Generale dei Poveri Vittorio Emanuele III: Pia Casa con 800 letti (250 fancilli e 150 fanciulle, 400 vecchi), sale di lavoro, lavanderia ecc.; provvede alla Beneficenza esterna (sussidi in denaro, vitto, letti, indumenti, calzature, apparati ortopedici); amministra oltre 100 Fondazioni elemosiniere, il Nido S. Giusto per bambini fino ai 3 anni (25 posti), il Nido «Attilio Presel» (32 posti), le Colonie agricole di Toscana 160 allievi d'ambo i sessi, gli Alloggi popolari con circa 600 letti, la Casa delle apprendiste, la mensa per gli ex allievi, il pronto ricovero per fanciulle e fanciulli abbandonati, l'Asilo provvisorio per minorenni fermati per misure di P. S., la Stazione di mendicità con 180 ricoverati, l'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia per l'assistenza legale e morale agli orfani, ai minorenni in genere e alle madri, il Refettorio materno. Estende inoltre la sua attività nei limiti del possibile, a tutte le misure preventive atte ad arginare i mali del pauperismo.

Questa complessa opera di provvidenza richiede necessariamente una spesa notevole; non bastano i mezzi limitati dell'Istituzione ma, specie in questi duri momenti, per farvi fronte è doveroso l'aiuto dei cittadini, che mai smentirono la loro fama e solidarietà umana e di pietà verso i miseri. Qualunque aiuto, per piccolo che sia, viene accettato con gratitudine.

Ora si ripresenta l'occasione di contribuire all'opera umanitaria della Congregazione. Secondo un'antica, gentile consuetudine, i cittadini sogliono acquistare le tessere di beneficenza per essere dispensati dall'invio di biglietti di augurio e dalle visite per il Natale e Capodanno. E' un atto di carità e di gentilezza insieme quanto mai distinto. Non sono dimenticati gli amici e si aiutano gli indigenti in queste feste sacre agli affetti familiari. E' certo che tutti i buoni vorranno, come sempre, accogliere con entusiasmo l'appello e che non respingeranno le tessere di beneficenza.

L'amministrazione congregatizia ci prega di rilevare che, fra giorni, le tessere verranno rimesse ai benefattori a domicilio a mezzo della posta. Con le tessere, che sono numerate, ciascuno dei destinatari riceverà pure un cedolino di versamento del conto corrente postale n. 11/851. I nomi delle persone che acquisteranno le tessere saranno pubblicati sui giornali locali e i benefattori avranno pertanto la possibilità di controllare l'esattezza dei versamenti e di presentare eventuali reclami all'amministrazione dell'Istituto.

Nell'incontro si pregano vivamente i benefattori di voler fare i versamenti preferibilmente con i cedolini del conto corrente postale, o direttamente alla Cassa della Pia Casa, oppure a mezzo dei giornali. E' da escludersi in modo assoluto la consegna di denaro e di equivalenti a individui che si presentassero nelle famiglie o nelle aziende per l'incasso o per il ritiro dei biglietti I destinatari sono pregati di voler conservare le tessere almeno fino al pagamento dell'importo come sopra indicato e alla pubblicazione dei rispettivi nomi.

Uno studio di Giuseppe Stefani

Giuseppe Stefani ha pubblicato in opuscolo edito dalla «Porta Orientale» un suo studio che accompagna tutto uno scambio di lettere fra Leone Pincherle e Daniele Manin. Il valente scrittore di storia, che già diede particolare rilievo alla rievocazione della figura del Pincherle nel suo volume per il centenario delle Assicurazioni, avvalora il giudizio che egli ne diede, pubblicando questa serie di lettere che spettano al periodo bruciante del '48 veneziano. Ci occuperemo un altro giorno di questa pubblicazione più largamente.

Le conferenze all'Istituto Fascista

La conferenza di Ercole Rivalta su «La letteratura e quest'Italia» sarà tenuta nella sala del Littorio mercoledì venturo alle 20.45. La conferenza di domani è sospesa e rimandata a dopo Natale.

L'odierno tè danzante al Circolo Artistico

Oggi dalle 17.30 in poi avrà luogo al Circolo Artistico il consueto trattenimento di danza al quale arriderà certo un brillante successo. Dopo il trattenimento avrà luogo, come d'abitudine, una cena familiare. Coloro che desiderassero parteciparvi potranno prenotarsi al bar sociale.

STATO CIVILE DI TRIESTE
16 dicembre 1933 - XII

Nati vivi	8
maschi 4, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	15
Matrimoni	—

Per la difesa dei prezzi
del granone e del vino

L'Associazione Cooperativa Agraria Giuliana di Trieste, in conformità alle direttive delle Organizzazioni sindacali, sta completando la organizzazione per la vendita dei prodotti degli agricoltori.

Mentre il frumento ammassato quest'anno ha superato i 25 mila quintali, ora, in accordo con le Federazioni Agricoltori, con l'Unione dell'Agricoltura, con la Cattedra Ambulante e con le Casse di Risparmio di Trieste e di Gorizia ha deliberato di effettuare anche l'ammasso del granoturco nelle Provincie di Trieste e Gorizia e il ritiro presso la Cantina di Cormons del vino prodotto dagli agricoltori del Collio.

Per il granone, che potrà restare presso gli agricoltori, venne deciso di antecipare lire 25 per ogni quintale di merce sgranata, purchè corrispondente alla qualità nazionale nuovo. Sull'antecipazione sarà calcolato il tasso di favore del 4-5 per cento. La vendita verrà effettuata dall'Associazione Agraria in accordo con l'Istituto covventori e con le Organizzazioni sindacali degli Agricoltori di Trieste e Gorizia. Per i ritiri di vino verrà seguito la stesso criterio fissato per l'ammasso uva.

Gli agricoltori apprezzeranno certamente questa iniziativa tendente ad abolire le speculazioni private, e a far risalire i prezzi del mercato e accorreranno numerosi all'ammasso.

Per passare la loro adesione potranno rivolgersi, dal 19 al 31 corr. presso i magazzini dell'Associazione Agraria e presso la Federazione Agricoltori, Unione dell'Agricoltura, Cattedra Ambulante e Casse di Risparmio delle Provincie di Trieste e di Gorizia.

L'odierno tè dell'"Adria,,
in Sala massima

I soci della S. T. C. «Adria» e gli affezionati frequentatori dei signorili trattenimenti domenicali del sodalizio apprenderanno con piacere che il Comitato balli ha deciso di tenere oggi, malgrado il cattivo tempo, il quarto tè danzante, fissato nel calendario mondano. La folla elegante avrà così un conforto agli inconvenienti del tempaccio che ha paralizzato gran parte della vita cittadina.

Il tè danzante si terrà nella lussuosa Sala massima di via Coroneo 15, con inizio alle 17. Si avverte che alla porta non si concedono nuovi inviti e che gli stessi saranno controllati all'ingresso. Per ogni informazione la segreteria sociale è a disposizione ancora oggi, nel galleggiante sociale di molo Sartorio (telefono 50-33), dalle 11.30 alle 12.

Le grandi «premières» al Nazionale

"Viaggio di nozze in tre,,

Uno squisito capolavoro di grazia e di arguzia, squisitamente umano e nel contempo caricaturale e lievemente canzonatorio si è dato ieri in prima visione al Teatro Nazionale: «Viaggio di nozze in tre». Fino ad oggi le dive erano state presentate sullo schermo come le donne fatali, le donne pantera se non peggio; quelle del «sex-appeal», insomma, di fronte alle quali tutti gli uomini cadono vinti fra la polvere (o sul ghiaccio, a seconda dei casi e delle stagioni). In questo film, iersera, la protagonista, che è una diva del cinema, se riesce a soggiogare le ombre lello schermo, deve dichiararsi battuta in pieno da una donna «vera» per la quale l'amore non si misura a mtri e sboccia alla libera luce del sole anzichè sotto i raggi dei riflettori. A questa nuova e audace conclusione si arriva dopo vicende spassosissime e per le fila di un delicato romanzo d'amore che lascia i cuori veramente lieti e felici. In «Viaggio di nozze in tre» Brigitte Helm presenta un nuovo iridescente aspetto del suo poliedrico temperamento artistico e conferma la squisita e vibrante sensibilità del suo animo. Una giovane attrice di gran pregio appare Jacqueline Made e tipicamente signorile l'Albert Prejean, molto efficacemente coadiuvati da tutti gli altri attori che sostengono le parti di fianco. «Viaggio di nozze in tre», accolto da un vibrantissimo unanime successo, da oggi inizia le repliche.

SENTINELLE ALLE PORTE D'ITALIA

Cuori fascisti tra le nevi

POSTUMIA, 16

(Carlo Tigoli) *In città, solamente chi, di questi giorni, sfidando la tormenta, non si è tappato in casa ad amoreggiare con il calorifero, può farsi un'idea, sebbene non ancora del tutto rispondente, della vita che conducono i militi di frontiera nella nostra zona. Qui, per la particolare conformazione dei luoghi, mancano anche quelli, che dal punto di vista della vigilanza, possono essere chiamati i benefici dell'alta montagna dove la neve sbarra i passi e blocca ogni possibile varco, lasciando agli uomini l'incarico di guardare soltanto le valli. Lavoro tutt'altro che facile e comodo anche questo, intendiamoci, sia per le particolari condizioni atmosferiche dei luoghi, sia per il sacrificio e l'isolamento nei quali essi vivono...*

Davanti al Distaccamento della Confinaria

Vita da Siberia

Nel settore di confine che serpeggia intorno a Postumia l'azione di sorveglianza è resa difficile da una serie di particolarità che sembra congiurino contro ogni sforzo umano. Le asperità del terreno, il clima, l'assoluta mancanza di luoghi abitati, la molteplicità dei passaggi attraverso la linea di frontiera sono tutti fattori che richiedono sacrifici enormi a chi ha il compito di fare «buona guardia». Come se tutto ciò non bastasse, come se le difficoltà poste al servizio fossero poche, bisogna aggiungere la sterminata cortina di boschi che tutto nasconde ed è preferito covo ad ogni intrigo.

A scrivere di queste cose per chi vive in città, dove anche quando la bora e il gelo paralizzano il movimento c'è sempre gente per le strade, caffè bollenti nei bars, automobili e ripari di ogni specie, si prova una specie di intimo pudore. Ci si sente tentati di tenere per sè il reale svolgimento dei fatti, quasi temendo che il lettore possa mettere in dubbio, o ritenere ingenua esagerazione, il racconto, e offendere con ciò, non chi narra — chè, non sarebbe un gran male — ma le Camicie Nere, la cui vita merita ogni più alta celebrazione.

Per cinque o sei mesi all'anno in questa zona, si vive tra ghiaccio, neve, pioggia e bora. Sbalzi improvvisi di temperatura sottopongono gli uomini a prove di resistenza durissime. Questo anno, poi, il freddo si è fatto sentire presto e con violenza. Basta allontanarsi un po' da Postumia per avere la sensazione della Siberia. Da molti giorni il termometro oscilla tra i 10 e i 15 gradi sotto lo zero, e durante la notte scende ancora. Ieri l'altro toccò, nei luoghi più esposti, i 20 gradi. La bora è uno sterminio. Spazza la neve nei luoghi meno protetti e lascia allo scoperto zone sterminate di ghiaccio; spezza i rami degli alberi, schianta abeti e sradica pini che cadendo, ostruiscono sentieri e rompono i fili telefonici, obbligando i militi che devono stabilire i collegamenti, a lunghi giri e a marcie faticosissime.

Orgoglio di milite

L'uso degli sci è limitato, più che dalla conformazione del terreno, dalle particolarità del servizio. Ma non per questo la consegna è rispettata meno puntualmente o si lascia languire la vigilanza. Giorno e notte le pattuglie si avvicendano nella guardia con una meticolosità ammirevole. Mezz'ora prima del ritorno di una pattuglia, l'altra già lascia il distaccamento. Così sempre, con qualunque tempo.

Ogni milite fa giornalmente otto o dieci ore di servizio. Ma se le necessità lo richiedono, le ore non si contano più. Nessun regolamento, che non sia quello della volontaria disciplina, guida questi uomini nell'adempimento del loro dovere. La fatica qui non ha misura. Anche l'entusiasmo, che anima i confinari, non è lo stesso di quello che sentiamo in noi tutti. Per loro l'entusiasmo è natura, più che eccezionale incitamento; è il blocco granitico sul quale costruiscono la loro vita.

Racconta un ufficiale di un milite che, ammalatosi in servizio, dovette essere congedato. All'ufficio dove si era presentato per le ultime pratiche, il comandante, ringraziandolo per l'opera prestata, gli ebbe a ricordare come premio alle sue fatiche fosse il vanto di essere stato confinario. Gli occhi che l'invalido teneva fissi in quelli dell'ufficiale erano lustri di commozione. E' morto indossando la Camicia Nera con i distintivi della Milizia di Frontiera.

L'attaccamento dei militi ai loro ufficiali e ai camerati è commovente, senza per questo essere colorito da falsi sentimentalismi o da sdolcinamenti fuori posto. Sono dei soldati fino al più profondo del cuore. Compiono degli atti magnifici senza nessuna pretesa di lode, anzi, il più delle volte, senza che nessuno lo venga a sapere. Così, semplicemente, come uno di noi cede in tranvai il suo posto ad un vecchio o dà un soldo al cieco all'angolo della strada.

L'ufficiale in giro d'ispezione si ferma davanti al baracchino di legno nel quale si ricovera, durante la notte, la pattuglia in appostamento. Sono le 19. E' già scuro da quattro ore. Il bosco sembra tutto una grande massa di lava che si stringa intorno alla minuscola casetta fino a schiacciarla. Bora e nevischio turbinano in una danza frenetica. Il termometro dev'essere a non meno di 10 gradi sotto lo zero.

Come ci si avvia sul sentiero che, poco più oltre scavalca il confine, i due militi di guardia saltano fuori. L'interno della loro scatola di legno è nero. Un solo punto luminoso, non più grande di un occhio, è dato da un carbone che si spegne.

— Perchè non è acceso il fuoco?

— Non abbiamo più legna, comandante!

E' la verità. Quegli uomini soli, in mezzo ad un bosco di chilometri quadrati di estensione, aspettavano la legna regolarmente acquistata e intanto continuavano il loro servizio tranquillamente, come se invece di un metro di neve avessero intorno i tepori della primavera.

Cartoline illustrate

La dislocazione dei distaccamenti nella Coorte di Postumia è così fatta, a causa dell'andamento della linea dei cippi, che quasi tutti i posti vengono a trovarsi assolutamente isolati. Ad accrescere poi il senso di solitudine concorre il bosco che non ha confini. Ore su ore di cammino ci vogliono per arrivare dai posti più avanzati a Postumia, tanto che essere quaggiù, magari per un giorno solo, è grande festa per i militi, e data da ricordare con l'invio di cartoline illustrate.

Ce n'è una, poggiata al vetro dell'armadio nella sala mensa di un distaccamento, che attira lo sguardo con i lustrini che ornano le sue figure. La prosa è quella del Fante. Poche parole, non tutte a posto. Ma quanta anima nelle rudi espressioni! «Sono a qua di passaggio. Vi ricordo tuti. Viva la Confinaria». Emozionato dalla vita cittadina, lo scrivente ha anche dimenticato di firmare. Non conta. Basta ci sia l'evviva per la Milizia...

Lo spirito di sacrificio che è in questi uomini viene acuito dall'isolamento. Ma nessuno se ne lagna. E sono giovanotti, badate bene, gente di vent'anni, che la vita all'aria aperta rende gagliardi e ardenti come le canzoni che cantano in onore dell'innamorata che troveranno il giorno del permesso. Per godere il quale dovranno sorbirsi, chi più chi meno, una trentina di chilometri.

Questa loro vita di clausura all'aperto non li rattrista però. Le loro casermette, linde, pulite, profumate dal buon odore che esce dalle cucine, dove la saggia amministrazione dei capisquadra fa trovare il ben di Dio, sono come le stazioni ferroviarie. Non hanno mai pace. Non c'è ora del giorno o della notte durante la quale il distaccamento al completo riposi. La pattuglia, il piantone, il cuciniere, il caposquadra, l'ufficiale d'ispezione, il comandante del reparto... Un va e vieni continuo, tra gente che dorme, gente che pranza a mezzanotte o che fa colazione alle 5. Il fuoco sempre acceso, il pentolino del caffè sempre bofonchiante e il fiasco mezzo vuoto sono ad indicare la intensa attività di questa famiglia di uomini, dove nessuno ha mai dormito una notte intera.

"Di qui non si passa,,

La tabella del servizio è sempre là, tiranna estrosa, a scombinare sogni, a tirar giù coperte. Pensate, voi che per alzarvi alle sette o alle otto fate fatica, che cosa vuol dire abbandonare il letto oggi alle 2, domani alle 5, poi alle 4, poi alle 3, mentre la bora flagella la notte e la neve gelata taglia il viso? Eppure i confinari lo fanno ogni notte e quando rientrano hanno ancora voglia di scherzare e, se c'è qualche forestiero, di far mezza festa. Nè si può pensare che compiano meno che scrupolosamente quello che è il loro servizio. Prima di tutto perchè mai penserebbero di sottrarsi ad un preciso dovere, secondariamente perchè in bosco — e non sembri un assurdo — non c'è proprio modo di imboscarsi...

Ve li immaginate i due componenti le pattuglia che deve compiere il suo giro tra l'una e le cinque, seduta a tirar la fiacca sotto un pioppo, con i piedi nella neve e sulle spalle le «sventole» della bora? Ma per sincerarsi sull'entità del loro servizio basta fare — cosa non comoda nè pratica con questo tempo — un giro per i boschi di notte. Non si coprono due chilometri di strada senza che i raggi delle lampadine tascabili vi inchiodino — col suffragio delle canne dei moschetti — sulla via. E se anche vi prendesse vaghezza di lasciare la mulattiera e buttarvi per il bosco, sentireste improvvisamente sorgere da dietro un tronco l'«alto là» ammonitore. Se volete un consiglio, fermatevi subito; sono occhi, quelli, che non fallano la mira.

Non per niente il Duce ha dato loro il motto: «Di qui non si passa!»

RADIO SIARE

PIACENZA - Via Roma, 35 - Tel. 25-61 - Telegr. SIARE PIACENZA
MILANO - Via Carlo Porta, 1 (ang. Via Principe Umberto) Tel. 67-442
ROMA - REFIT RADIO - Via Parma, 3 (ang. via Nazionale) Tel. 44-217
TRIESTE - PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI DELLA ZONA

NUOVISSIME
6 VALVOLE

SIARE TIPO 62-A
Mobiletto da tavolo

SIARE TIPO 62-B
Mobile convertibile

SIARE TIPO 62-C
Radiofonografo

VENDITA ANCHE A RATE MENSILI

ALTA QUALITA' - BASSO PREZZO

Per Natale

regalate oggetti pratici e convenienti
Fate perciò gli acquisti presso la

CASA DEL BAMBINO

DISTRIBUZIONE DI REGALI
A TUTTI I CLIENTI INDISTINTAMENTE

OFFERTE SPECIALI AGLI ENTI ED ISTITUTI
di articoli adatti per scopi di beneficenza.

ÖHLER

GIBBS = PROGRESSO

Il sapone dentifricio
diventa un prodotto ideale

La nuova scatola brevettata per il Sapone Dentifricio GIBBS, viene venduta in sei differenti colori, che consentono a ciascuno di distinguere facilmente il proprio Sapone Dentifricio.

Una pendenza interna del margine impedisce alla schiuma di traboccare e non arreca il minimo danno alle setole dello Spazzolino.

Dei rilievi interni s'incastrano nel fondo del Sapone, impedendogli di girare sotto l'impulso dello spazzolino.

Il Sapone Dentifricio GIBBS, universalmente riconosciuto come il migliore ed il più efficace, rimane così un prodotto modernissimo, rispondente in tutto e per tutto ai più stretti requisiti di **praticità, eleganza, economia, igiene.**

S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS
MILANO

la scatola completa
L. 3.50

TOSSITE?

Bronchitolo

guarisce
TOSSE E CATARRO

Stab. Farm. Fonda-Marcolini - Pirano d'Istria

Nelle migliori farmacie

CERCASI AMANTE

Rivolgersi lunedì, dalle ore 16 in poi, al **«Teatro del Corso»**

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO

Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze, iscritte nella Farmacopea ufficiale Italiana. Un astuccio di 6 pillole L. 0.60. Richiederlo alle Farmacie locali. Una scatola di 50 pillole L. 3.15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla

Farmacia PONCI - Venezia

CON DOMANI I

GRANDI MAGAZZINI S. GIACOMO

(dirimpetto l'entrata della chiesa)

iniziano la

LIQUIDAZIONE TOTALE

di tutte le merci esistenti a

PREZZI DI STRALCIO

Salhumin

Rimedio insuperabile per la cura dei piedi. Efficace contro bruciori, infiammazioni, stanchezza. Rapido sollievo di dolori nelle forme reumatiche, artritiche, gottose

Si trova in tutte le farmacie a L. 1.— il bagno

TEATRI E CONCERTI

Il concerto del Quartetto triestino

Ore 17 in Sala del Littorio

Rammentiamo che nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, il Quartetto Triestino darà in sala del Littorio il suo secondo concerto con questo interessante programma:

L. v. Beethoven - Quartetto in sol maggiore, op 18 N. 2 - Allegro, adagio cantabile, scherzo, allegro, allegro molto, quasi presto.

Maurice Ravel - Quartetto in fa magg. - Moderato, assai vivo, molto lento, agitato.

I. Brahms - Quartetto con p.fte in la magg. Op. 26 - Allegro non troppo, poco adagio, poco allegro, finale allegro.

Certo un foltissimo uditorio accorrerà ad ascoltare il magnifico complesso

Il concerto di Ginette Neveu

all'Istituto Fascista di Cultura

Attesa con molta curiosità, come soglion sempre esser attesi i fanciulli prodigio, ma questa volta anche con molto rispetto, perchè una critica autorevole e il primo premio riportato al concorso di Vienna parlavano indiscutibilmente in suo favore, venne ieri sera a suonare fra noi, il primo pubblico d'Italia ch'ella incontri, la violinista tredicenne Ginette Neveu. Si presentò al podio una fanciulla vestita di rosa, dai lunghi capelli nerissimi, che dopo aver fatto al pubblico un inchino composto iniziò a suonare una sonata di Händel. L'impressione di avere davanti a sè una violinista di razza fu immediata in quei pochi ascoltatori che, vincendo le insidie del gelo e della bora, si erano recati al concerto. E le sue qualità elette, pronunciatissime anche dal punto di vista musicale, s'imposero con crescente fervore di consensi a mano a mano che il programma procedeva. Meravigliò l'ampiezza della cavata, che possiede l'irruenza d'accenti, il largo continuato calore di un artista adulto. Le strappate iniziali del concerto brahmsiano ci dissero quanta maschia fermezza guidi il suo archetto, e i bicordi per decime dimostrarono che anche la mano sinistra è già quella d'una violinista pronta alle difficoltà trascendentali dello strumento. Ma ciò che maggiormente colpisce l'uditore è il calore dell'interpretazione, non scompagnato da certe eleganze improvvise nel modo di colorire e di muovere la frase, segno d'una musicalità eletta. La più completa sua interpretazione riuscì la Zingaresca di Ravel, dove il canto del suo violino ebbe slanci e sospensioni efficacissime, così da destare nel pubblico un tumulto di applausi. La concertista suonò poi parecchi brani fuori programma, fra cui un delizioso tango d'Albeniz e due tempi d'una sonata di Friedmann Bach. Tutti gli onori son dovuti anche all'eccellente accompagnatore maestro Luigi Toffolo, dal quale la Neveu si sentì robustamente sostenuta.

V. L.

L'audizione all'Ateneo sospesa

Causa il perdurare del maltempo, il Sindacato interprovinciale musicisti comunica che l'audizione che doveva aver luogo oggi alle 11, è stata rimandata al 7 gennaio, dopo le feste natalizie e di Capodanno.

"Nicuzza Jazz Revue„ al Nazionale

Domani debutta al Nazionale un eccezionale complesso artistico, che si propone di presentare uno spettacolo d'arte varia composto di quadri signorili e pittoreschi, ricchi di canzoni, musiche eccentriche e balli: la «Nicuzza Jazz Revue». Accanto alla vezzosa elegante Nicuzza, mirabile interprete di canzoni, ci saranno gli acrobati russi «Trio Sulicow», il virtuoso musicante Dal Canto, il fantasista internazionale Jack Hold, gli eccentrici Bross Ben and Jack, le Sisters Peggy e Phil, le ballerine svedesi del Janzen Ballett e l'orchestra-giazzo «8 The New Folies», presentata dal maestro D'Achiardi.

Oggi prende congedo la compagnia Primavera-Riccioli con le ultime repliche della divertente rivista «Verde-Giallo-Rosso».

Recite di filodrammatici

«La signora Rosa» al Pubblico Impiego. Mercoledì 20, la Sezione filodrammatica rappresenterà la commedia in tre atti «La signora Rosa» di Lopez. Le prenotazioni dei posti si accettano in sede (via Coroneo 15) tutti i giorni fino alle 20.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 14: «La Suora bianca» con Helen Hayes, Clark Gable, Lewis Stone. Varietà: Pichel. Le Dewils e Sister's «Kit Love» del «Casino de Paris».
Nazionale. 14: «Viaggio di nozze in tre» con B. Helm e A. Prejean. Comp. Riccioli.
Excelsior. 14: «La vedova si diverte», capolavoro Paramount Varietà.
Fenice. 14: «L'espresso bleu» con Ben Lyon. Nella varietà: Annie Gorilovich e Willy and Winter.
Corso. 14: «Piccola mia» con Germana Paolieri. Varietà: Clely Fiamma, Gilda Rosevelt e Gary Lowe.
Eden. 14: «Il Cantico dei Cantici» con Marlene Dietrich. Parl. italiano. Grandioso.
Italia. 13.30: «Il Cantico dei Cantici», poema d'amore di Sudermann, con Marlene Dietrich.
Regina. 14: «Il re della Jungla», capolavoro Paramount, meraviglioso. Varietà eccletica triestina, 10 artisti, successo fantastico. Prossimo film: «Catene», capolavoro Metro con Norma Shearer.
Impero. 14: «Vendetta gialla» con Hellen Hayes, Ramon Novarro, L. Stone. Metro.
Reale. 14: «Tragedia americana» con Silvia Sidney. Parl. italiano. Romanzo d'amore.
Garibaldi. 14: «Labbra traditrici» con Lilian Harvey, John Boles e El Brendel. Un film scintillante.
Massimo. 14.30: «Papà cerca moglie» con Maurice Chevalier e il piccolo Baby.
Moderno. 14.30: «Zani» con Lauretta Joung. Comp. De Rosè-Grisi: nuova varietà.
Novo Cine. 14: «Il prezzo del piacere» con Nancy Caroll. Parlato italiano.
Armonia. 14.30: «La violetera di Siviglia», parl. Varietà: Duo Cerè. Successo.
Centrale. 14.30: «Carmencita» con Warner Baxter, Conchita Montenegro e Ed. Lowe.
Odeon. 14.30 «Acqua cheta», parlato con Giachetti, Paolieri, Pagnani e Steiner. - L. 0.80 Caloriferi.
Savoia. 14.30. «Scacco matto» con G. Maurus, superfilm giallo parl. Topolino. 0.80.
Aurora. 14: «Il fidanzato d'oltremare». Varietà: «Trio Pirolin». Caloriferi.
Belvedere. 14: «Vittoria e il suo ussaro» con I. Petrovich. Parlato italiano.
Venezia. 14.30: «La donna di platino», parl. italiano con Jean Harlow.
Roma. 14: «Ragazze che sognano» con J. Crawford e nuovo spettacolo di varietà. Successo

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'inverno dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Al Bar dalle 23 in poi. Si esibisce il Trio Andreis-Schulmann-Zecca
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19. Tè-concerto; dalle 21.30 nel «Nostro Bar» Duo Toman-Vatta nel più eclettico e moderno programma di musica e canto.

La "Rivista pazza„ al Corso

Martedì prossimo debutterà al Teatro del Corso la Compagnia ungherese di riviste diretta da Arpad Bulik di Budapest. Sarà data la «Rivista pazza» di Crozy Show, interpretata da valenti artisti comici. Lo spettacolo, che durerà tre ore, si annuncia di viva eleganza e ilarità.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 13.30 «Il Cantico dei Cantici», poema d'amore e visione di bellezza, la più bella interpretazione di Marlene Dietrich.

Radio Gruppo Nord

Programma del 17 dicembre 1933-XII

9.55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto. — 11 (Trieste): Padre Petazzi: Conversazione religiosa. — 11.20 (Trieste): dott. Morandini: Consigli agli agricoltori. 12.30: Dischi — 12.45-13.45: Orchestra Cetra diretta da Tito Petralia. — 13.45-14.15: Musica richiesta dai radioascoltatori. — 15.30: Dischi e notizie sportive. — 15.45 (circa): Trasmissione dall'Ippodromo del Trotto di San Siro del Premio d'importazione, lire 100.000. — 17-18: Orchestra Cetra diretta dal m.o Tito Petralia: Musica da ballo. - Negli intervalli: Notizie delle principali partite di calcio della Divisione Nazionale e resoconto degli altri principali avvenimenti sportivi: — 18-18.15: Notizie sportive - Risultati e classifica del campionato di calcio, Divisione Nazionale e degli altri principali avvenimenti sportivi della giornata. 19: Risultati delle partite di calcio di Prima Divisione - Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.15: Dischi. — 19.45: Notizie varie e notizie sportive - Dischi. — 20.40: «Gloria» opera in tre atti di A. Colautti, musica di Francesco Cilea. Dirige il m.o G. Antonicelli. - Negli intervalli: «Lo storico volo dei fratelli Wright», conversazione di Ettore Cattaneo - Notiziario teatrale.

Cronaca giudiziaria

Per contravvenzione alla legge sindacale

(Pretura Penale) In seguito ad una denuncia presentata dall'Ispettorato provinciale del Ministero delle Corporazioni è comparso davanti al Pretore il sig. Piero Cimetta, proprietario del noto ristorante di piazza S. Giovanni, per avere contravvenuto alle disposizioni dell'articolo 26 sulla legge sindacale. Secondo la denuncia il Cimetta aveva posto a carico dei propri dipendenti i contributi dovuti per diritti d'autore riflettenti i brani di musica che venivano suonati durante i concerti serali che si tenevano nel ristorante.

Al dibattimento il Cimetta s'è giustificato dicendo che per avviare l'azienda s'era accordato coi propri dipendenti di iniziare una serie di concerti i cui contributi per diritti d'autore dovevano venire suddivisi tra lui ed il personale addetto al servizio.

La Federazione nazionale dei Sindacati s'era costituita Parte Civile con l'avv. Poillucci. Il Cimetta era difeso dall'avv. Berton.

Il Pretore cav. Ulaga, vagliate tutte le circostanze di causa, ha ritenuto di condannare il Cimetta a tremila lire di multa.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Assoc. Mutua Imp., piazza Oberdan; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi; «Al Lloyd», via dell'Orologio 6; Castellano, via Belli 1; Cipolla, via Belpoggio 4; Marchio, via Ginnastica 40; Rovis, piazza Goldoni-via Silvio Pellico; Sponza, Montorsino 9 (Roiano); Vielmetti, piazza Borsa 11.

Corse di pompieri

per incendi ed altri accidenti

Una squadra di vigili al fuoco s'è recata ieri mattina alle 10.45 nei pressi del Faro della Vittoria per liberare una auto pilotata dal dott. Minach e rimasta bloccata dalla neve in via Perarolo. Il lavoro dei pompieri, diretti dal brigadiere Ferrante, per rimettere la vettura in carreggiata, si protrasse per circa un'ora.

— Alle 13.40, per un incendio di fuliggine, i vigili hanno dovuto accorrere in via S. Lazzaro n. 20. L'incendio che s'era manifestato in un'abitazione del III piano, s'era esteso anche a una porta vicino al focolare o ad un attaccapanni posto vicino al muro nel retrostante corridoio, è stato spento dai vigili, diretti dal brigadiere Zigon in poco più di mezz'ora. Il danno non è rilevante.

— Un altro incendio di fuliggine s'è manifestato verso le 15 nello stabile n. 12 di via Giuseppe Rota. Il vigili, al comando del brigadiere Zigon, dopo aver spento l'incendio, hanno dovuto demolire il focolaio.

— Alle 22.35 è stato telefonato dalla S.E.A. ai pompieri che da una falegnameria di via della Ferriera n. 7 si sprigionava del fumo. Sono accorsi sul posto due carri e non s'è tardato ad accertare che nella falegnameria di Abbondio Calligaris avevano preso fuoco, per cause ignote, dei truccioli. I vigili, al comando del maresciallo Negri, sono riusciti, dopo tre quarti d'ora di lavoro, a spegnere l'incendio che minacciava

La tragica fine dell'esattore Vivoda

Le onoranze di Capodistria alla salma

CAPODISTRIA, 16

La notizia della tragica fine del povero esattore Massimo Vivoda, funzionario esemplare, buono e tutt'altro che fiscale, assassinato proditoriamente sulla strada che da S. Pietro va a Erpelle, ha prodotto a Capodistria, ove egli viveva, la più dolorosa e profonda impressione. Una commissione formata dal Procuratore del Re dott. Grubissi, dal giudice Postet, dal cancelliere Sain, accompagnata dal Podestà e dal segretario del Fascio, Depangher, dal segretario del Fascio di Capodistria Almerigogna giunto anche in rappresentanza del Segretario federale, dal cap. dei CC. RR. Mignani e dal maresciallo di Erpelle nonchè dal medico dott. Paruta e quello di Erpelle fece un sopraluogo ove il povero Vivoda giaceva e, dopo esperite le pratiche di legge, ordinò la rimozione del cadavere.

Il Fascio di Erpelle ha disposto per il collocamento nella sede della salma del Vivoda, fervente fascista, fino ai funerali che seguiranno probabilmente domenica a Capodistria.

Il Fascio capodistriano ha pubblicato un manifesto invitante tutti i fascisti al funerale che seguirà nel pomeriggio. La ditta Trezza, ove il Vivoda era impiegato, ha disposto perchè i funerali siano fatti a sue spese. Gli impiegati della ditta, in sostituzione di fiori, hanno raccolto una cospicua elargizione a favore delle Opere Assistenziali di Capodistria.

La Pesca pro Casa Balilla Servola. La Pesca di Beneficenza pro Casa Balilla «E. E. Gentilli» di Servola, che doveva essere inaugurata ieri nei locali del viale Venti Settembre 37, verrà invece aperta al pubblico mercoledì 20 alle 17.

L'energia elettrica a Monfalcone

parzialmente riattivata

MONFALCONE, 16

Dalle prime ore di questa mattina la bora si è fatta nuovamente sentire violentissima. Anche più spessa si è presentata la lastra di ghiaccio che ricopre le vie e le piazze della città.

Molto opportunamente il Comune ha provveduto fin dal mattino a far cospargere il terreno di carbonina per rendere più agevole e meno pericolosa la viabilità. Causa i danni prodotti alle linee di conduttura elettrica, si è potuto ripristinare solo l'illuminazione pubblica e privata, mentre le industrie sono ancora sempre senza energia. Pur funzionando le pompe, la rifornitura idrica a mezzo dell'acquedotto comunale non si effettua ancora, per il completo congelamento delle condutture.

Il disagio della cittadinanza meno abbiente è lenito dall'attuazione di varie provvidenze: così è sorto uno scaldatoio pubblico, con distribuzione di tè caldo; pure allo scaldatoio domani mattina il Fascio Femminile provvederà alla distribuzione di panini e latte caldo ai bambini. Il Podestà, dopo essersi reso conto di persona dei danni prodotti dal maltempo e delle condizioni delle famiglie più duramente colpite, ha deliberata la pronta distribuzione gratuita di combustibile nei casi più urgenti ed ha preso i necessari accordi con il presidente dell'Ente Opere Assistenziali perchè venga distribuito un buono supplementare di viveri di conforto. Il Podestà si è recato poi al civico spedale V. E. III per informarsi dello stato dei feriti dei giorni scorsi, e presso la Congregazione di Carità, per conoscere le provvidenze da quell'Ente adottate per la circostanza.

Pescatori ritenuti affogati

tratti in salvo

CITTANOVA, 16

I pescatori fratelli Corrado ed Italico Maier, Umberto Pocceco e Mariano Stanich, che da 36 ore mancavano da casa e che i familiari piangevano per morti, hanno potuto rientrare faticosamente in porto alle 20 di ieri sera. Anche i pescatori Ferdinando Padovan, Bruno Pocceco e Guerrino Tuiach, che pure mancavano da casa da oltre 40 ore, sono stati salvati a circa quattro miglia da Orsera e condotti in quel porto dal piroscafo «Cherso».

— Questa mattina certa Lucia Roman, esercente un negozio di commestibili a Daila, alzatasi verso le 5 per andare alla prima Messa, causa l'oscurità finì disgraziatamente in mare. I familiari verso le 7, non vedendola ancora ritornare a casa, fecero ricerche e poco dopo la trovarono a una cinquantina di metri lontana dalla casa. Chiamato prontamente sul posto il dott. Binetti, questi non potè far altro che constatarne il decesso.

Per i venditori ambulanti. Si rende noto agli organizzati che intendono partecipare alla Fiera di Natale, che l'iscrizione continua giornalmente in sede dalle 16 alle 18. L'iscrizione si chiuderà domani.

Croce al merito. Lucio Fulvio Arneri della 716.a Legione Mista «U. Polonio» venne erroneamente omesso dall'elenco dei Balilla insigniti della Croce al merito, pubblicato il 9 corrente.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Dalla baronessa Eugenia D. Economo lire 500 pro Ospedale Burlo Garofolo, lire 1000 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 500 pro Fascio Femminile (scaldatoi pubblici) e lire 500 pro P. N. F. (per i senza tetto).

Dalla ditta Kern e Co. lire 500 pro P. N. F. (assist. inv.); da Ester Liebman Modiano lire 100 pro Fascio Femminile (scaldatoi pubblici).

Per onorare la memoria di Mario Marzotti sen., dalla consorte e figli lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 50 pro Ospedale Regina Elena (fondo F. Mann); dalla famiglia Deforza lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); dal dott. ing. Vittorio Caporali lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Carlo Volpich, da Cesare e Maria Alpron lire 20 pro Nidi Regina Elena; da Giovanni Tutta e famiglia lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Salvatore Sefany, da Cesare e Maria Alpron lire 25 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria di Innocente Cattaruzza, da Marcello e Pina Pilot lire 20 pro Ortorio Salesiano.

Per onorare la memoria di Luigi Lucioni, dal cap. Franco Boccuzzi lire 25 pro Congregazione di Carità e lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria del padre della signorina Maria Lucioni, dai colleghi lire 140 pro Congr. di Carità, lire 100 pro Guardia Medica e lire 100 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. A. F.).

Per onorare la memoria di Carlo Cableri, dal dott. Angelo Ara lire 25 pro Congr. di Carità; dal prof. dott. ing. Guido Kraos lire 15 pro Ancelle della Carità (poveri).

Per onorare la memoria di Guglielmina Mitis, dal personale della ditta Giov. e Gugl. Mitis lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.).

Da Paola e Rodolfo Ganzoni rispondendo all'appello lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provv. inv.).

Da Ida Paolina lire 25 pro Asilo Jolanda.

Nel I anniversario della morte di Luigi Bertocchi, dal figlio Giorgio lire 50 pro Congr. di Carità, lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 50 pro Guardia Medica, lire 50 pro C. R. B. «Lucchini» e lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del cav. Ugo di Majo, da Antonio Marconi lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Zanmarchi, dalle famiglie Zanmarchi lire 30 pro Madri Ausiliatrici (poveri); dalla famiglia Vouk lire 15 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Furlan lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Giuseppe Tedeschi, dalla nipote Elfrida Fumi (Genova) lire 20 pro Guardia Medica, lire 20 pro Ospedale Israelitico e lire 20 pro Fraternità Israelitica di Misericordia.

Per onorare la memoria di Gustavo Fabbricci, dalla nipote Elfrida Fumi (Genova) lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Anna Mangano, dai colleghi del nipote Ermanno Lerossi: de Filippi, Gilli, Del Neri, Ariani e Oddo lire 45 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per consultazione gratuita al Sindacato, da N. N. lire 10 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Ren[illegible] Arco, nel III anniversario della morte, da Angiolina e Riccardo lire [illegible] pro Fascio Femminile; da Irene So[illegible] lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Bartolo[illegible] Sustersich, dal pronipote Giuseppe P[illegible]za (Milano) lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Da Giacomo Orlando lire 50, da Marcello Trevisan lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provv. inv.).

Da Olga Ganzoni Guebhard lire [illegible] dal prof. Manlio Bradicich lire 10, [illegible] Enrico Kern lire 50 pro Fascio Femminile (scaldatoi pubblici).

Da Ada Musafia lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (indumenti invernali).

Dall'ing. Giorgio Brunner lire 100 [illegible] P. N. F. (assist. inv.), lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

D. Susanna e comm. P. Diana [illegible] corrispondere agli appelli per il Natale lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia, 30 pro Scuola Duca d'Aosta, lire 30 [illegible] Scuola Bergamas, lire 30 pro Scuola Timeus e S. Slataper, lire 30 pro Circolo didattico F. Venezian, lire 30 pro A. Rittmeyer (Befana), lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 25 pro Oratorio Salesiano, lire 25 pro Istituto S. Cuore, lire 25 pro Patronato S. Vincenzo de' Paoli, lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo, lire 25 pro Ricovero S. Francesco d'Assisi, lire 25 pro Assistenza [illegible] Giusto tra sordomuti della V. G.

Da: Livia Schmitz-Svevo lire 200, [illegible] di gr. cr. Edgardo Morpurgo 100, B[illegible] 100, E. C. 50, Gilda Cosulich 50, gr[illegible] dott. Aldo Mayer 50, Ernestina Tr[illegible] Buchreiner-Allodi 50, Bianca Jona e [illegible]ner 60, Luigi Muran 10, E. Weiss e [illegible] 20, dott. Carlo Alberto Rossi 10, L[illegible] Granichstädten 20, Margherita Cass[illegible] Paulin 20, G. Sembianti Corp. 20, R[illegible]telli Plet 10, Giorgio Morpurgo 10, Ma[illegible] Ugo Harabaglia 10, cav. dott. G[illegible] Permutti 20, avv. G. Bolaffio 20, [illegible]vanni Pucalovich 20, avv. Antonio [illegible]sante 20, Silvio Rossi 10, Alberto [illegible] de Chesne 20, Berto Kleinzeller 20, [illegible] Krausenek 10, Riccardo Aite 20, [illegible] Gioachino Zeno 10, Maria Basiliadis [illegible] Carlo Camis 15 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provv. inv.).

Il servizio di autobus per S. V[illegible]

è praticamente impossibile

E' stato studiato dall'Azienda tr[illegible]viaria anche il tentativo pratico di [illegible]tuazione di collegare provvisoriamente il colle di S. Vito con una linea di [illegible]tobus con il centro della città.

Gli studi fatti dall'Azienda non ha[illegible]no approdato a pratici risultati e [illegible] è stato assolutamente possibile te[illegible]camente di superare le difficoltà [illegible] momento. Si presenterebbe in ogni c[illegible] un notevole pericolo per i passeg[illegible] data la forte pendenza, anche se [illegible] linea potesse venire attuata.

La festa alla Dalmatica sospesa. [illegible] festa di S. Lucia alla Società Dalma[illegible] che doveva aver luogo oggi, viene sospesa causa il maltempo e rinviata a mercoledì alle 18. Oggi alle 17 [illegible] luogo un trattenimento danzante. [illegible] l'ingresso saranno controllate le tessere e gli inviti permanenti. Alla porta [illegible] si rilasciano inviti.